

**טו** online



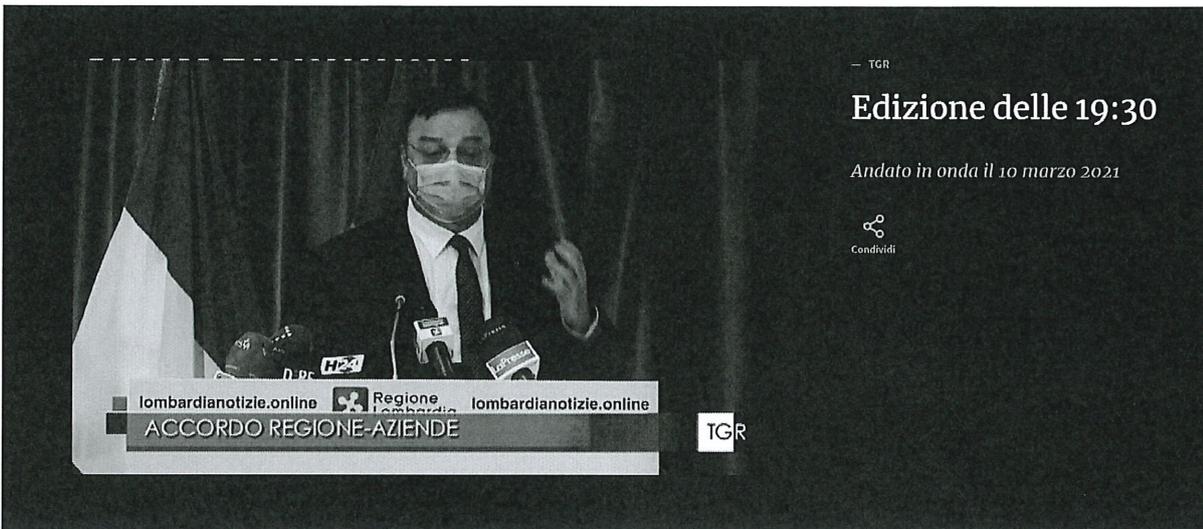


# Lombardia, vaccinazioni anche nelle aziende

CRONACA 11.03.2021



La Regione ha già siglato un protocollo con Confindustria regionale, Confapi e l'associazione dei medici d'azienda, ma un tavolo era già in corso a livello nazionale tra le categorie e i tecnici dei ministeri della Salute e del Lavoro  
di Giulia Lauletta



Pronta la bozza del piano. Dopo i professori toccherà ai fragili, poi si andrà per età decrescente

# Vaccinazioni nelle aziende

Ministri divisi sulle chiusure. Nuovi parametri, a Pasqua si va in lockdown

di **Lorenzo Salvia**

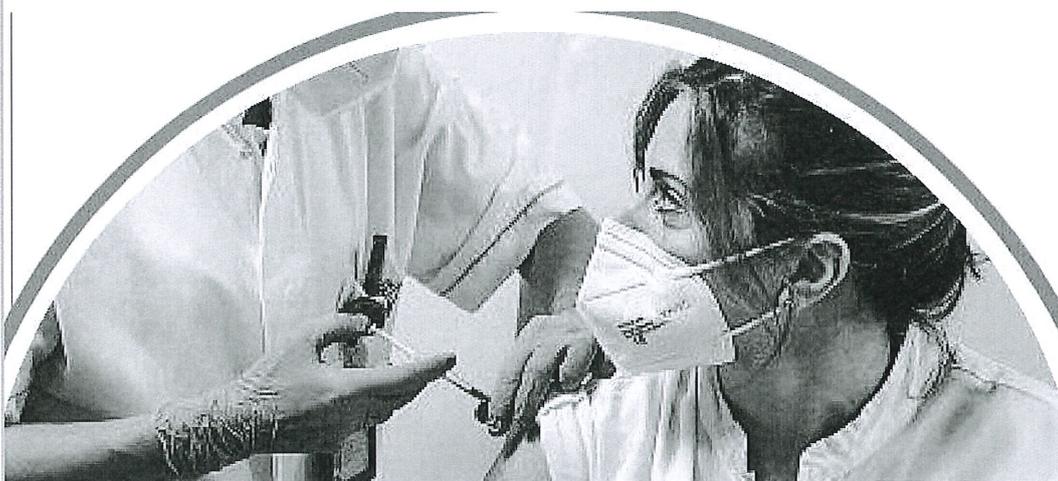
**P**ronto il nuovo piano di vaccinazione. In base alla tabella del ministero della Salute, tra aprile e giugno in Italia arriveranno 52 milioni di dosi. Dopo i prof toccherà ai fragili, poi si procederà per età decrescente. Governo diviso sulle chiusure. Nuovi parametri e Pasqua in lockdown.

da pagina 2 a pagina 7

Basta diversità da regione a regione: le regole varranno per tutto il Paese  
La precedenza andrà ai disabili gravi e a chi soffre di alcune patologie

## Il piano per le vaccinazioni

di **Rita Querzé e Lorenzo Salvia**



Stop alle regole diverse da regione a regione, che finora hanno avuto un ampio margine di discrezionalità. Per decidere chi si deve vaccinare prima, il piano vaccini del nuovo governo usa il criterio delle fasce d'età, dai più anziani ai più giovani. Ma con alcune correzioni. Hanno la precedenza gli «estremamente fragili», che soffrono in forma grave di una serie di patologie e anche i disabili gravi, quelli riconosciuti dalla legge 104. Si apre poi all'immunizzazione nei luoghi di lavoro, con il doppio canale della vaccinazione diretta in azienda per le grandi imprese, e negli ambulatori dell'Inail per quelle piccole, che non hanno il medico aziendale. La monodose resta un'opzione, anche se il fatto di applicarla solo ad AstraZeneca che già oggi ha il richiamo dopo tre mesi, rimanda di fatto il problema più avanti. Tra i potenziali vaccinatori sono stati arruolati gli odontoiatri, che si aggiungono agli specializzandi e ai medici di famiglia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le priorità

# Dai più anziani ai più giovani



## 70

anni e oltre: da lì si partirà per le vaccinazioni dopo aver completato personale sanitario, della scuola, forze dell'ordine e over 80

L'obiettivo del nuovo piano vaccinale è mettere fine al fai da te delle singole regioni, che in alcuni casi hanno scelto di immunizzare categorie di persone non sempre a rischio o in prima linea. Le priorità saranno le stesse in tutte le regioni. Va completata la vaccinazione di personale sanitario, over 80, personale della scuola, militari e forze dell'ordine. Ma in parallelo si parte con il criterio delle fasce d'età in ordine decrescente, cominciando dalle persone che hanno più di 70 anni. In contemporanea gli «estremamente fragili» che hanno in forma grave una delle 14 patologie indicate dal precedente protocollo e che comprende le malattie respiratorie e circolatorie. Queste persone avranno il vaccino Pfizer o Moderna nei centri ospedalieri. Poi le «persone con disabilità grave».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Gli intervalli

# Il richiamo potrà essere ritardato



## 12

settimane dalla prima somministrazione per AstraZeneca: l'intervallo potrebbe essere allungato di 2-3 settimane

Proteggere il maggior numero di persone, anche ritardando il richiamo. Già oggi il vaccino AstraZeneca prevede che la seconda somministrazione venga fatta a dodici settimane dalla prima. Ma questo intervallo potrebbe essere leggermente allungato, di due o tre settimane, in modo da garantire la prima dose a un maggior numero di persone. Il problema non si pone per Johnson & Johnson, il vaccino che oggi dovrebbe ricevere il via libera dall'Ema e che prevede una sola somministrazione. Gli altri due vaccini finora autorizzati, Pfizer BioNTech e Moderna, hanno il richiamo dopo soli 21 giorni. Ma sono utilizzati per personale sanitario, over 80, over 65 non in buona salute e fragili. Per tutti loro il richiamo non dovrebbe essere ritardato, restando a 21 giorni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I luoghi

# Dalle stazioni agli stadi



150

**I nuclei**  
vaccinali mobili che raggiungeranno i centri isolati. Ogni Comune con più di 50 mila abitanti avrà un grande centro vaccinale

**C**i sarà almeno un grande centro vaccinale nei Comuni con più di 50 mila abitanti. Piazzali delle stazioni, parcheggi dei centri commerciali, centri congressi, palazzetti dello sport, stadi. I *drive through* della Difesa utilizzati finora per fare i tamponi saranno riconvertiti come centri vaccinali. Il più grande sarà attivo da venerdì al parco Tenno, a Milano. A Roma è già operativo quello nella città militare della Cecchignola. Per raggiungere i centri isolati saranno utilizzati almeno 150 nuclei vaccinali mobili, sempre della Difesa, che di fatto organizzeranno giornate di vaccinazione mirate nelle zone più difficile da raggiungere. C'è poi il contributo della Protezione civile che aiuterà le Regioni ad allestire postazioni mobili di vaccinazione dove necessario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Nelle famiglie

# La questione delle badanti



407

**mila**  
le badanti e i badanti con contratto di lavoro regolare, la gran parte lavora nelle Regioni del Nord

**L**e famiglie datrici di lavoro domestico premono perché tra le categorie da vaccinare con priorità siano incluse le badanti. «Le vaccinazioni anti Covid per i *caregiver*, cioè i familiari che assistono un loro congiunto malato o disabile, sono iniziate da qualche giorno. Prima di loro, tutti gli operatori delle Rsa. Le badanti hanno le stesse mansioni: si occupano della cura di persone non autosufficienti, la maggior parte anziani, spesso 24 ore su 24, ma non sono considerate tra le categorie prioritarie», protesta da giorni Lorenzo Gasparrini, segretario generale di Domina, Associazione nazionale famiglie datori di lavoro domestico. In Italia le badanti e i badanti con un regolare contratto d'assunzione sono poco più di 407 mila, il 37% in Lombardia, Emilia-Romagna e Toscana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I vaccinatori

# Anche odontoiatri per fare le iniezioni



160

**mila**  
i potenziali vaccinatori dopo l'accordo con medici di famiglia e pediatri, specializzandi e odontoiatri

**S**i allarga la platea dei potenziali vaccinatori, cioè delle persone che dovranno somministrare le dosi. Ieri è stato firmato l'accordo che arruola anche i 60 mila odontoiatri italiani, che si aggiungono a 40 mila specializzandi e ai 60 mila medici di famiglia e pediatri. In questo modo, solo considerando i medici, i potenziali vaccinatori sono 160 mila. A loro vanno poi aggiunti i medici militari, e quelli della Croce rossa. Resta sul tavolo l'ipotesi di autorizzare alla somministrazione anche infermieri e farmacisti, sotto la supervisione di un medico che magari potrebbe

controllare in contemporanea più di una postazione. È vero che si parla di numeri potenziali, e non tutte le persone che appartengono alle categorie coinvolte potrebbero alla fine partecipare. Anche se si studiano misure che possano rendere la loro partecipazione quasi obbligatoria. Ma è anche vero che al di là dell'allargamento della platea si studia il modo di velocizzare il ritmo di somministrazione. Con 24 somministrazioni al giorno per medico, per raggiungere le 600 mila dosi al giorno basterebbero 25 mila medici in servizio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Le imprese**

# Aziende in campo, via alla ricognizione



**1000**

i medici aziendali operativi in Lombardia. Potrebbero essere coinvolti nelle vaccinazioni Covid

**S**i concluderà entro il 19 marzo la ricognizione promossa da Confindustria nel mondo delle imprese. Obiettivo: presentare al governo una lista di realtà disponibili a fornire spazi per le vaccinazioni (per i dipendenti e non solo). Ieri viale dell'Astronomia ha pubblicato sul sito un questionario in cui si chiede in sostanza alle imprese di precisare l'ampiezza degli spazi e di segnalare l'eventuale presenza di un medico aziendale. Alla ricognizione possono partecipare anche i non associati. D'altra parte Confindustria non è l'unica rappresentanza d'impresa

mobilitata per le «vaccinazioni in azienda»: in prima linea la Confapi guidata da Maurizio Casasco. Ieri la Lombardia ha firmato con Confindustria e Confapi un protocollo d'intesa per le vaccinazioni in azienda e altre regioni potrebbero seguire a breve (Friuli Venezia Giulia, Veneto). Ma la stessa Confindustria preme per una regia nazionale. L'operazione non è semplice ma avrebbe un vantaggio: il coinvolgimento dei medici d'azienda, i cosiddetti «medici competenti», un migliaio soltanto in Lombardia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Il piano vaccini riparte da anziani, malati e disabili Poi i lavoratori in azienda

## LA LOTTA AL COVID

L'obiettivo è bloccare la babele regionale e dare strategie omogenee

Confindustria ha avviato la mappatura dei siti idonei Nuova stretta con Dl da lunedì

Stop alla babele delle vaccinazioni regionali e ai "furbetti" del vaccino. Da ora in poi si andrà avanti con le vaccinazioni per fasce d'età e di chi è più a rischio: anziani, pazienti con patologie gravi e disabili gravi. Ma si ragiona, questa una delle possibili

novità del nuovo piano vaccini, alla terza riscrittura, sull'ipotesi di cominciare a vaccinare già nella «fase due» gli over 40 che lavorano in presenza nelle aziende. Confindustria ha avviato la mappatura dei siti idonei alla somministrazione. L'obiettivo è rendere omogenee tra le Regioni le strategie di immunizzazione. Cercando di superare la babele segnata da forti ritardi a livello territoriale, come quelli della Lombardia agli ultimi posti per dosi somministrate (il 76%) e alle prese con il pasticcio delle prenotazioni saltate degli over 80.

Il Governo prepara poi la nuova stretta: arriverà domani con decreto legge e partirà da lunedì.

**Bartoloni, Flammeri, Picchio** — a pag. 6

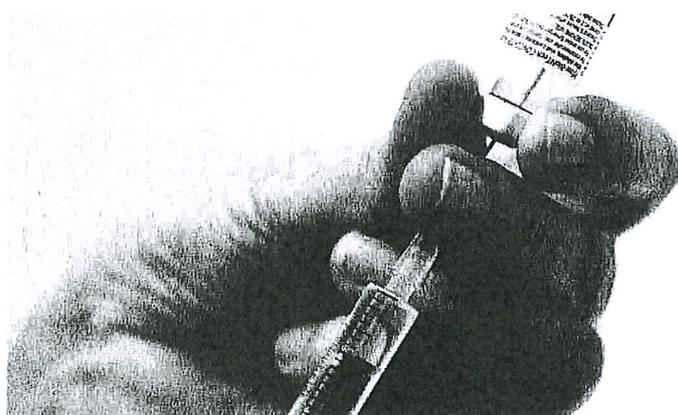


**Roberto Speranza.** Il nuovo piano vaccini già oggi potrebbe andare all'esame della Conferenza Unificata con una informativa del ministro della Salute Speranza. Tra le ipotesi, cominciare a vaccinare tutti i lavoratori che svolgono «attività comunitaria» in presenza

**6,2%**

### TASSO DI POSITIVITÀ IN CRESCITA

Aumenta di 0,5 punti il rapporto tra nuovi contagi (22.409) e tamponi effettuati (361.040), 253 gli ingressi in terapia intensiva



**Il piano.**  
Le nuove regole della vaccinazione oggi all'esame della Conferenza unificata

# Vaccini, prima anziani e disabili poi in fabbriche e supermercati

**Il nuovo Piano.** Confindustria avvia la mappatura dei siti idonei, somministrazione ai lavoratori che svolgono «attività comunitarie». Oggi via libera della Conferenza unificata, stop al caos regionale

**Marzio Bartoloni**  
**Nicoletta Picchio**

Stop alla babele delle vaccinazioni regionali dove non solo professori e poliziotti ma anche in alcuni casi magistrati e avvocati hanno scavalcato gli anziani nella fila delle iniezioni. Da ora in poi si andrà avanti con le vaccinazioni per fasce d'età e di chi è più a rischio: anziani, pazienti con patologie gravi e disabili gravi. Ma la vera novità del nuovo piano vaccini che oggi sarà all'esame della Conferenza Unificata con una informativa del ministro della Salute Roberto Speranza, è che dopo gli anziani si comincerà a vaccinare tutti i lavoratori che svolgono «attività comunitaria» in presenza: dalle fabbriche ai supermercati. In pista i medici competenti che vaccineranno direttamente in azienda. E proprio Confindustria, che aveva già dato disponibilità a vaccinare nelle fabbriche, si è mossa in modo operativo per una mappatura del territorio: ha avviato una ricognizione sull'intero sistema associativo, in attesa delle determinazioni e dei protocolli che la gestione commissariale ha annunciato alle parti sociali. Le associazioni, scrive un comunicato, hanno ricevuto un questionario per

identificare le imprese «concretamente disponibili alla funzione di "fabbriche di comunità" idonee ad essere siti vaccinali e moltiplicare quelli già attivi nel paese». Secondo Confindustria è assolutamente prioritario procedere alla copertura più ampia possibile della popolazione. «Solo così l'Italia potrà sconfiggere la pandemia, ridurre drasticamente il tragico bilancio di vittime e consentire la più veloce e solida ripresa delle attività economiche, del lavoro e del reddito degli italiani».

Tornando al piano vaccini che arriva così alla terza riscrittura l'obiettivo ora è rendere omogenee tra le Regioni le strategie di immunizzazione: «Il principio che sarà seguito è quello di vaccinare non le persone che rischiano di contrarre di più il Covid ma quelle che rischiano di più la vita o forme gravi», spiega Luigi Icardi assessore alla Salute del Piemonte e coordinatore degli assessori che ieri hanno incontrato i tecnici del ministero. Si partirà dunque dagli oltre 5 milioni di over 70 che inizieranno subito le iniezioni delle prime dosi - comprese quelle di AstraZeneca se sono in buona salute - mentre si stanno completando quella dei 4,4 milioni di over 80 con i sieri Pfizer e Moderna. Insieme a loro anche 2 milioni di pazienti fragili che soffrono

di patologie gravi (respiratorie, cardiocircolatorie, neurologiche) o di diabete, fibrosi cistica, malattie renali e di grave obesità. E soprattutto - questa una delle new entry - anche i disabili gravi e chi li assiste (caregiver o familiari) individuati attraverso i benefici della legge 104. Compilate poi le vaccinazioni ormai avviate di personale scolastico e forze dell'ordine si fermerà la babele regionale con la corsa delle categorie dei servizi essenziali - dai magistrati agli avvocati fino ai giornalisti - che in alcuni casi hanno "scavalcato" la fila. Una babele segnata anche da forti ritardi a livello territoriale come quelli della Lombardia agli ultimi posti per dosi somministrate (il 76%) e alle prese con il pasticcio delle prenotazioni saltate degli over 80.

Intanto al possibile avvio dei vaccini in fabbrica il territorio sta rispondendo: Confindustria Lombardia ieri ha firmato un protocollo con la Regione e Anma (medici di azienda e competenti) per mettere a disposizione le aziende lombarde. Confindustria Piemonte ha annunciato il via alla mappatura degli spazi, che si concluderà il 19 marzo, aperta anche ai non iscritti. Stessa disponibilità anche da Confindustria Puglia e Confindustria Sardegna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il premier Mario Draghi visiterà domani l'hub vaccinale organizzato a Fiumicino.**

**Confindustria: è assolutamente prioritario procedere alla copertura più ampia possibile della popolazione**



## VIA AL PIANO DRAGHI

## ARRIVANO I VACCINI

*Iniezioni anche in azienda e dal dentista, mezzo milione di dosi Pfizer in più. Prime prenotazioni, lunedì si parte*

## CHIUSURE, GOVERNO DIVISO: DOMANI LA DECISIONE

di **Adalberto Signore e Maria Sorbi**

Il rinvio sulle chiusure nel weekend era nell'aria fin dalla tarda mattinata. Tanto che, entrando dall'ingresso posteriore di Palazzo Chigi per prendere parte al vertice governo-Cts convocato da Mario Draghi, è lo stesso ministro della Sanità Roberto Speranza a dire che «difficilmente ci saranno novità in serata» perché l'intenzione è «attendere e valutare anche i dati sui contagi delle prossime ore». Intanto sui vaccini si accelera ancora. Pfizer promette 500mila fiale in più, sì alle iniezioni in azienda.

con **Angeli, Coppetti, Greco, Pellicetti e Sartini** da pagina 2 a pagina 5

## ANCHE IN AZIENDA

In Lombardia firmata l'intesa per immunizzare il personale all'interno dei posti di lavoro

Pfizer, 500mila dosi in più  
Sui vaccini sprint di Draghi

*Da oggi via al piano: riconvertiti i drive trough della Difesa. Dopo Pasqua 700mila fiale al giorno*

**Maria Sorbi**

■ Ci siamo. Il piano vaccini di massa è pronto a partire. Si comincia lunedì ma qualche anticipazione potrebbe arrivare già domani durante la visita del premier Mario Draghi all'hub di Fiumicino. In queste ore la squadra del generale Paolo Francesco Figliuolo sta chiarendo le ultime questioni ma già da oggi cominciano le vaccinazioni degli over 70.

Dal primo pomeriggio la piattaforma nazionale gestita da Poste italiane ha aperto le prenotazioni e i primi appuntamenti sono già disponibili, ma solo nelle Regioni (al momento sette) che hanno scelto di affidarsi al servizio. In realtà il governo spera

che le adesioni siano molte di più per garantire uniformità in tutto il Paese ed evitare rallentamenti, magari dovuti all'intoppo dei siti regionali, come già accaduto in Toscana.

Si parte con i disabili e, come già anticipato dal direttore della prevenzione del ministero della Sanità, Gianni Rezza, con le categorie fragili, compresi i *caregiver*. Il primo Drive Through ad essere trasformato in presidio vaccinale della Difesa sarà quello del parco Trenno di Milano. «Per vincere la battaglia contro il Covid bisogna mettere in campo ogni sforzo, senza risparmio di energie» ha commentato il ministro della Difesa Lorenzo Guerini. Nel piano sono coinvolti, oltre ai medici, anche 63mila odontoiatri che hanno firmato l'ac-

coro proprio ieri.

Finalmente si comincia, seppur con mille incognite. Prima fra tutte quella relativa alle dosi. La fondazione Gimbe calcola che l'Italia in questo primo trimestre ha ricevuto la metà delle dosi previste, che avrebbero dovuto essere quasi 16 milioni. Tuttavia qualche buona notizia arriva alla vigilia del nuovo piano Draghi: Johnson&Johnson, che a breve dovrebbe ricevere l'ok da parte di Ema, è riuscita a risolvere i problemi di approvvigionamento e consegnerà i 7 milioni di dosi annunciate. In più, Pfizer fornirà all'Europa altri 4 milioni di flaconi a marzo, di cui 532mila destinati all'Italia.

A gestire la logistica e la distribuzione sarà la Difesa e massima sarà l'attenzione per evitare infiltrazioni ma-

fiose nella catena, nodo su cui il ministero dell'Interno Luciana Lamorgese non ha fatto segreto dei propri timori. L'obiettivo del governo è mettere in campo tutti gli sforzi necessari per dare avvio a un piano a ritmi serrati. Dopo un paio di settimane di rodaggio, si darà la vera accelerata dopo Pasqua: si punta a 700mila iniezioni ogni giorno, procedendo ancora con il criterio dell'età. Significa arrivare più di 20 milioni di vaccinazioni al mese. Ritmo che, se tutto dovesse filare liscio, ci dovrebbe portare a fine estate con una protezione di massa finalmente significativa.

Parallelamente all'inizio del piano di vaccinazione nazionale, la Lombardia avvia anche la somministrazione anti Covid nelle aziende. «Ma non andiamo a cambiare il piano nazionale e le priorità - specifica l'assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia, Guido Guidesi - Quello che facciamo è attualizzare una ricetta che storicamente è stata vincente: fare squadra tra pubblico e privato, nella speranza che gli altri e il governo ci copino». Il protocollo è stato sottoscritto dalla Regione, dall'associazione nazionale dei medici del lavoro, da Confindustria Lombardia e da Confapi. «La guerra la vinciamo se ci alleiamo e se mettiamo a disposizione tutte le risorse possibili» spiega l'assessore lombardo.



5.782 mln

Sono le persone vaccinate in Italia da quando è partita la campagna vaccinale. I numeri delle somministrazioni cambiano da Regione a Regione

1.747 mln

Sono le persone che in Italia hanno già ricevuto la prima e la seconda dose di vaccino e che dunque possono ritenersi immunizzate

700mila

Sono le dosi giornaliere di vaccino che dovrebbero essere somministrate quotidianamente dopo Pasqua quando accelererà la campagna vaccinale



# 7 milioni

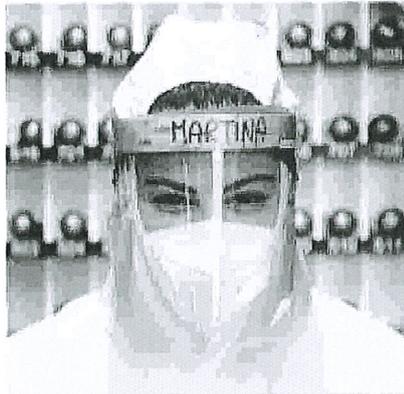
Sono le dosi di vaccino Johnson & Johnson destinate all'Italia. L'azienda ha smentito di avere problemi di approvvigionamento

# 532 mila

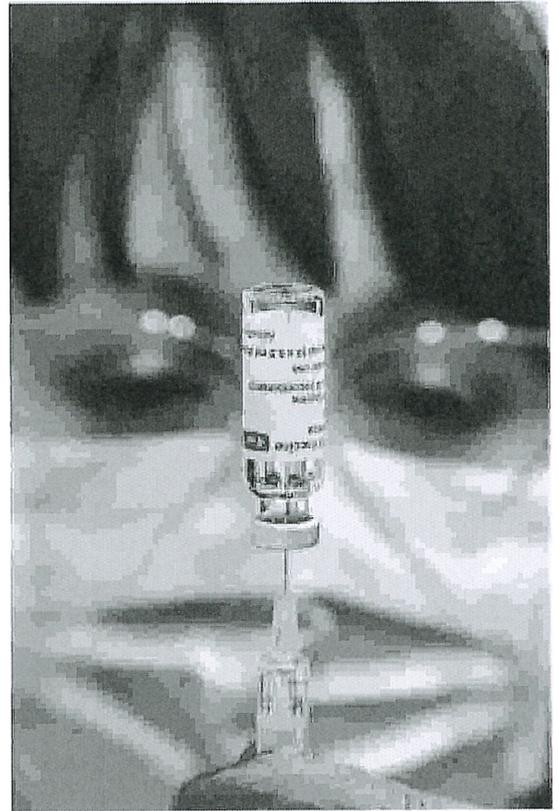
Sono le dosi di vaccino Pfizer in arrivo entro la fine di marzo in Italia, parte di una fornitura di ulteriori 4 milioni di flaconi negoziata dall'Europa

# 20 mln

Il numero di vaccinazioni al mese che verranno somministrate con la campagna vaccinale a regime: è l'obiettivo primario del governo



**PRIORITÀ**  
Vaccinare il maggior numero di italiani possibile per arrivare a fine estate con una protezione significativa della popolazione. È l'obiettivo prioritario del governo Draghi, che in queste ore sta mettendo a punto i dettagli della campagna vaccinale di massa, la cui logistica sarà gestita dalla Difesa. Sempre che non ci siano ulteriori ritardi nella consegna delle dosi riservate al nostro Paese



## In Lombardia ci si potrà immunizzare nelle aziende

Il governatore Fontana annuncia l'accordo tra Confindustria, Confapi e l'associazione dei medici del lavoro. Critici i sindacati

di **MADDALENA GUIOTTO**

Le aziende, in Lombardia, potranno vaccinare direttamente i propri dipendenti contro il coronavirus all'interno dei luoghi di lavoro. L'annuncio è arrivato ieri dal governatore, **Attilio Fontana**, in seguito alla sigla del protocollo d'intesa tra Confindustria, la piccola e media industria (Confapi) e l'Associazione nazionale dei medici del lavoro.

«È un allargamento che ci consente di avere minore tensione sugli ospedali perché il vaccino potrebbe essere somministrato in altre strutture», dice la vicepresidente della Regione Lombardia, **Letizia Moratti**, ricordando che l'iniziativa non modifica la lista delle categorie che hanno la priorità, a partire dagli anziani. Si tratta insomma di un canale parallelo. Sulle modalità di applicazione serve però il riscontro dal commissario per l'emergenza Covid, il generale **Francesco Figliuolo**.

L'accordo ha la potenzialità di contribuire al piano nazionale con la vaccinazione di 300.000-400.000 persone.

«Siamo in grado di farne anche 150.000 a settimana. Se poi potremo vaccinare anche i familiari, i numeri potrebbero essere ancora più importanti», ha dichiarato **Marco Bonometti**, presidente di Confindustria Lombardia. Ovviamente, oltre alla disponibilità dell'azienda a vaccinare, perché il progetto vada a buon fine, serve la presenza di un medico competente, l'adesione volontaria del lavoratore, la disponibilità dei vaccini da parte del Servizio sanitario regionale in relazione alle forniture garantite dalla struttura commissariale e il coordinamento con le aziende sanitarie territoriali (Ats e Asst) per organizzare la somministrazione e l'approvvigionamento.

L'operazione «vaccinare in azienda» ha però anche altre questioni da risolvere. La prima è il coinvolgimento dei sin-

dacati, che per ora hanno espresso «fermo disappunto» sul metodo e sul mancato confronto riguardo alla delibera regionale annunciata da palazzo Lombardia.

Si deve inoltre considerare che non tutti i vaccini possono essere somministrati in fabbrica: quelli che richiedono temperature di -70 gradi non saranno utilizzabili. Le piccole aziende, inoltre, non hanno un medico competente: per questo si dovrebbero prevedere delle aree industriali con presidi logistici ad hoc. A tale proposito, Confindustria ha avviato una ricognizione sull'intero sistema associativo, con un questionario volto a identificare le imprese concretamente disponibili alla funzione di fabbriche di comunità, quindi idonee per essere configurate come siti vaccinali e moltiplicare così quelli già attivi nel Paese.

Ci sono poi le questioni poste dagli stessi medici competenti, cioè quelli che si occupano della tutela della salute al-

l'interno delle imprese. Attraverso l'associazione di categoria (Anma) questi professionisti sanitari prevedono un'adesione su base volontaria, previa sottoscrizione di un'assicurazione aggiuntiva per la copertura dei rischi che possono derivare dallo svolgimento di un'attività che non è tra quelle comprese di solito tra le loro mansioni. In altre parole, i medici competenti sono disponibili a patto che non ci sia un aggravio di spese a loro carico.

Il progetto lombardo comunque fa già scuola. Altre Regioni stanno lavorando nella stessa direzione, in particolare Friuli Venezia Giulia e Veneto. Ma anche Puglia e Trentino Alto Adige. Confindustria nazionale ha già presentato un piano al governo per il coordinamento delle vaccinazioni in azienda. Anche Confcommercio si sta muovendo, visto anche l'interesse di vaccinare i lavoratori della grande distribuzione. Sempre che i vaccini escano dai frigoriferi e siano disponibili.



**SODDISFATTO** Attilio Fontana, presidente della Lombardia [Ansa]



## E le imprese si dicono pronte: via a mappatura

Confindustria ha inviato un questionario alle associazioni di tutto il territorio nazionale «volto a identificare le imprese concretamente disponibili alla funzione di "fabbriche di comunità"», cioè idonee per essere configurate come siti vaccinali. Secondo Confindustria «è assolutamente prioritario procedere alla copertura più ampia possibile della popolazione nella maniera più rapida ed efficiente. Solo così l'Italia potrà sconfiggere la pandemia, ridurre drasticamente il tragico bilancio di vittime e consentire la più veloce e solida ripresa delle attività economiche, del lavoro e del reddito di tutti gli italiani». Un protocollo è stato già siglato da Regione Lombardia con Confindustria Lombardia, Confapi e Associazione nazionale medici d'azienda e competenti, ora al vaglio del commissario nazionale per l'Emergenza, Francesco Paolo Figliuolo. «Si tratta del primo accordo del genere che viene raggiunto in tutto il nostro Paese – spiega il governatore lombardo, Attilio Fontana –. Le imprese che aderiranno al protocollo potranno vaccinare direttamente i propri

dipendenti in azienda». «Siamo d'accordo con l'impostazione del presidente Draghi di coinvolgere i privati nel piano vaccinale – aveva affermato alcuni giorni fa Carlo Bonomi, presidente di Confindustria –. I dipendenti delle aziende aderenti a Confindustria sono circa 5,5 milioni, se consideriamo una media di 2,3 componenti per nucleo familiare potremmo vaccinare più di 12 milioni di persone».



## Berlusconi promuove Sputnik

# In Lombardia la puntura si farà pure in azienda

■ In Lombardia le vaccinazioni si faranno anche in azienda. È quanto permette un protocollo firmato dalla Regione con Confindustria, Confapi e l'Anma, l'associazione che riunisce i medici che si occupano della tutela della salute all'interno delle aziende (in Lombardia sono un migliaio e dovranno avere un ruolo nell'immunizzazione). «In poco tempo potremmo arrivare a vaccinare 300-400 mila lavoratori. Potremmo fare 150 mila vaccinazioni alla settimana, coinvolgendo anche i familiari dei dipendenti», ha detto il presidente degli industriali lombardi Marco Bonometti. Anche Friuli Venezia Giulia, Veneto, Trentino Alto Adige e Puglia si stanno muovendo in questa direzione e presto potrebbero annunciare nuovi accordi.

Intanto da Silvio Berlusconi è arrivata ieri una sponsorizzazione per il vaccino russo, lo Sputnik. «Secondo gli esperti funziona molto bene», ha detto ieri il leader di Forza Italia. Dopo l'ok di Giordania e Marocco il preparato russo è approvato al momento in 49 Paesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# «Il vaccino si farà anche nelle aziende»

La Regione: prossima settimana parte la campagna per 400mila "vulnerabili". Poi toccherà alle carceri

Bonezzi all'interno

Il fronte sanitario

Primo Piano

## Via al vaccino dei fragili, andranno in ospedale Quello «di massa» si farà anche in fabbrica

L'annuncio del dg Pavesi: la prossima settimana parte la campagna per 400mila «vulnerabili». E anche dentro le carceri  
La Regione vara un protocollo con Confindustria, Confapi e i medici del lavoro. Bonometti: pronti a 150mila iniezioni a settimana

### MILANO

di **Giulia Bonezzi**

**Cominciano la prossima** settimana le vaccinazioni dal coronavirus per i "vulnerabili" lombardi, persone dai 16 anni in su che a causa di un'altra patologia prendendo la Covid rischierebbero di più e per questo inserite nelle categorie prioritarie del piano nazionale vaccini, dopo i sanitari, i ricoverati in Rsa e strutture per disabili e gli ultraottantenni. L'ha annunciato ieri il direttore generale del Welfare Giovanni Pavesi, spiegando che i «fragili» (compresi gli immunodepressi per i quali il Ministero della Salute ha mantenuto l'indicazione a usare Pfizer e Moderna) andranno a vaccinarsi nei reparti che li hanno in cura come «oncologie, ematologie, dialisi, per garantire un ambiente protetto». La vicepresidente al Welfare Letizia Moratti spiega d'aver sottoposto al ministero la richiesta di tante associazioni d'includere i caregiver nelle vaccinazioni che, chiarisce il dg Pavesi, in Lombardia riguardano tra 350mila e 400mila «vulnerabili»: tra loro vanno dunque «declinate le priorità».

**Intanto** la Lombardia si prepara alla «campagna massiva», da far partire quando sarà saltato il tappo alle forniture: ieri è stato presentato un protocollo per vaccinare i dipendenti all'interno delle aziende (purché dispongano di spazi adeguati) impiegando i medici competenti. Un canale che si aggiungerà ai centri massivi e ai punti vaccinali, «sgravando il servizio sanitario senza costi aggiuntivi per la Regione», sottolinea Moratti. «Siamo disponibili a somministrare

150 mila vaccini a settimana, solo nelle nostre aziende possiamo vaccinare nel breve da 300 a 400mila lavoratori; se poi riuscissimo ad allargare anche ai loro familiari e alla filiera...», si lancia Marco Bonometti, presidente di Confindustria Lombardia, anche se Moratti, prima di stimare cifre, attende che l'accordo passi al vaglio del generale Figliuolo, nuovo commissario nazionale all'emergenza. Per il momento l'han firmato Confindustria Lombardia e Confapi, insieme all'Anma, l'associazione dei medici d'azienda e competenti, ma l'assessore allo Sviluppo economico Guido Guidesi assicura che altre associazioni, come Confcommercio, Confcooperative e Coldiretti hanno manifestato interesse. Alle imprese la vaccinazione interessa per «la sicurezza dei lavoratori» ma anche per ripartire: «Ai nostri partner stranieri potremo dire di avere un passaporto Covid-free», osserva il presidente di Confapi Maurizio Casasco. La Lombardia, sottolinea il governatore Attilio Fontana, è la prima regione a siglare un accordo del genere. Cgil, Cisl e Uil lombarde hanno espresso «disappunto» per un protocollo «trattato e concluso con le sole associazioni datoriali», Moratti assicura che ci sono state «interlocuzioni» coi sindacati, Casasco di Confapi insiste che «i segretari generali» della Triplice «hanno confermato l'adesione a vaccinare nelle aziende», il segretario lombardo della Uil Danilo Margaritella ribatte che «non siamo contrari ma va fatto condividendo una cabina di regia con tutte le parti». Le vaccinazioni sul lavoro, assicura la Regione, si faranno «nel rispetto delle

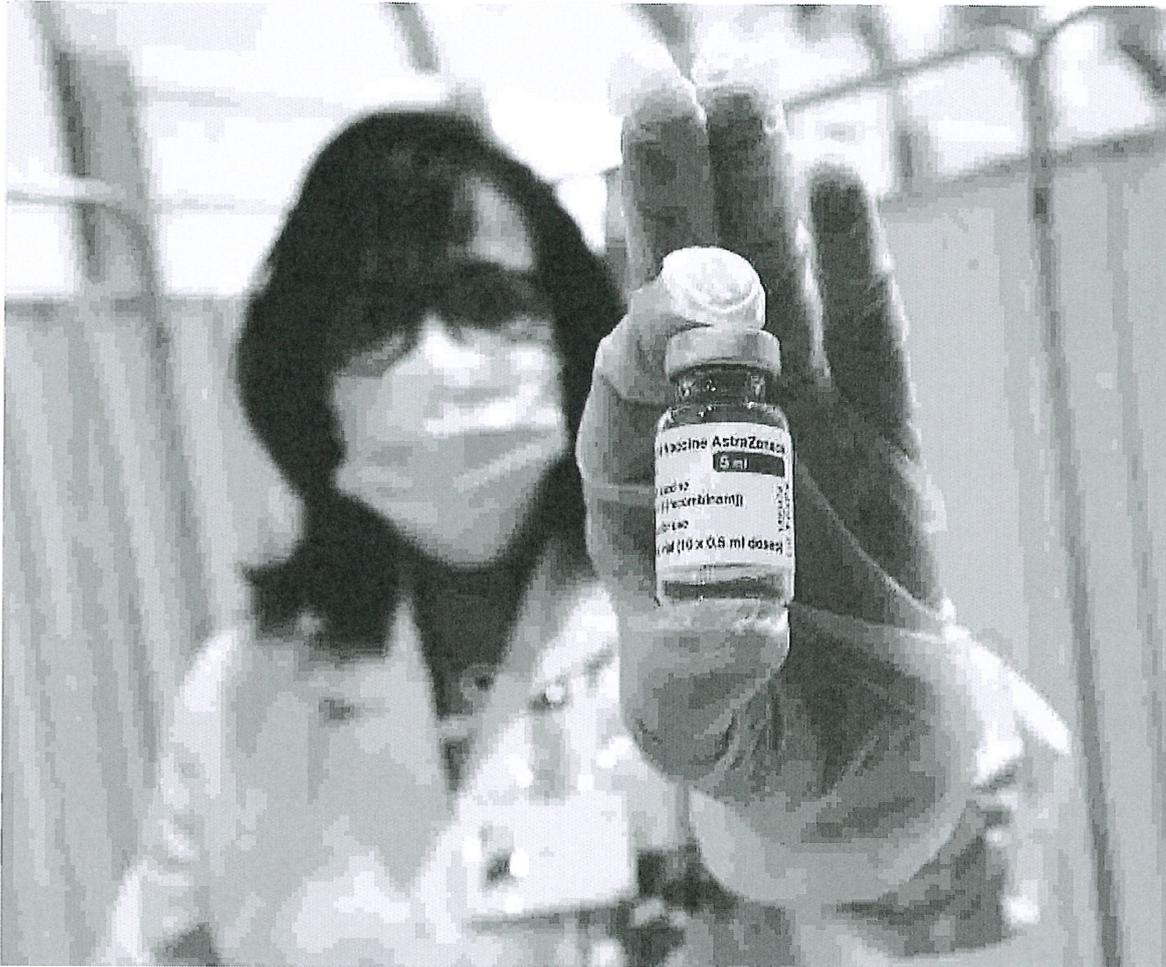
priorità indicate dal piano nazionale vaccini», che il Governo sta rivedendo alla luce dello sblocco del limite d'età per AstraZeneca. Nel quale la vicepresidente rivendica «il ruolo della Regione Lombardia, che ha creato un tavolo tecnico e prodotto i pareri scientifici». Anche se, mentre alcune altre regioni stanno aprendo le prenotazioni per i settantenni, in Lombardia la somministrazione del vaccino anglo-svedese, ha spiegato il dg Pavesi incalzato dalle opposizioni in Commissione Sanità, è «più indietro» rispetto a quella di Pfizer, «consumato quasi tutto, abbiamo poco meno del 15% in magazzino». In venti giorni, 149.358 ultraottantenni hanno ricevuto la prima dose, il 20% dei 725.923 aventi diritto, e secondo il dg ci vorranno ancora «non meno di due mesi» per vaccinarli tutti. Al netto dell'effetto AstraZeneca la cui somministrazione, confida, accelererà con l'apertura delle vaccinazioni per gli insegnanti e, dalla prossima settimana, per la popolazione delle carceri, detenuti inclusi, attraverso la sanità penitenziaria.

**In aula**, il dg ha difeso l'Asst Santi Paolo e Carlo, che dopo una denuncia di Radio Popolare ha fatto sapere d'aver bloccato 220 «furbetti del vaccino» riusciti a prenotarsi all'ospedale militare di Baggio dopo aver messo le mani sul link senza autenticazione, ma dichiarato «strettamente personale», fornito agli «esterni» (come medici di base e pediatri) che l'Asst era incaricata di vaccinare. Problema che nulla ha a che vedere con le *de-faillance* del portale di Aria utilizzato da anziani e personale scolastico. «La responsabilità è della direzione generale» dell'Asst, attacca la consigliera regionale

del Pd Carmela Rozza: «Ha mandato un link senza alcun filtro ed è accaduto solo all'Asst dei Santi. In altri ospedali, quali il

Sacco, è stata data la possibilità di prenotarsi solo a chi compariva negli elenchi. È estremamente scorretto da parte della dire-

zione aver cercato di addossare la reponsabilità al personale sanitario. Chiedo un'indagine interna e di sapere quante persone sono state vaccinate dal 15 gennaio». © RIPRODUZIONE RISERVATA



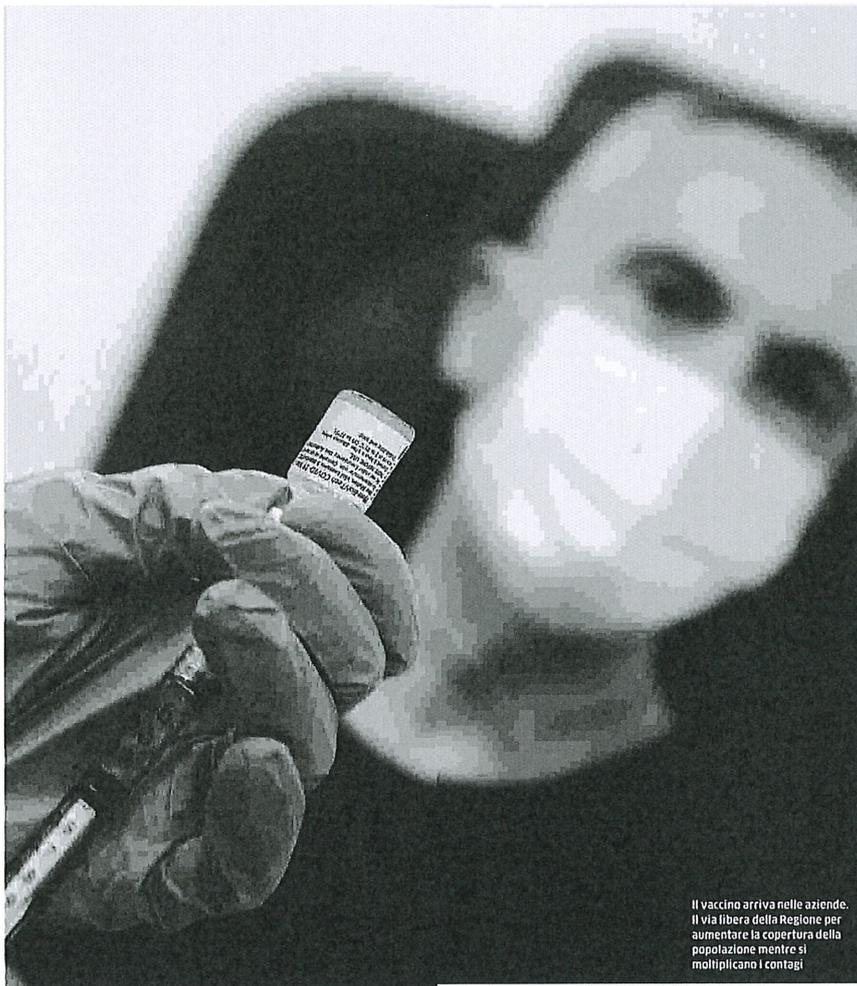
**UNO SU CINQUE**

**Sono quasi 150mila gli over 80 coperti con la prima dose in 20 giorni. Altri due mesi per finire**



# Il protocollo Intesa con la Regione Ci si potrà vaccinare anche nelle aziende

NIKPAL J A PAGINA 20



Il vaccino arriva nelle aziende. Il via libera della Regione per aumentare la copertura della popolazione mentre si moltiplicano i contagi

**L'ECO DI BERGAMO**

**Contagi, +33% in 7 giorni  
Pressione sugli ospedali**

**Moreno: «Il Maresciallo ferisce» a dicembre  
Dopo 4 morti sul 22 gennaio il bilancio**

**Il Lazio e Bergamo ribadiscono  
il ruolo di Promana for the**

**Vaccini anche in azienda  
Via libera della Regione**

**«Voglio vaccinarvi, ma 80 km per la puntura...»**

**Campagna over 80 in ritardo  
«Finiremo per metà maggio»**

**Prenotazioni ancora in tilt, agli hub soltanto in cento**

# Vaccini anche in azienda

## Via libera della Regione

**L'intesa.** Firmato protocollo con Confindustria, Confapi e medici del lavoro. Si parte con la fase massiva: «Le imprese bergamasche pronte ad aderire»

**DINO NIKPALJ**

Il problema è uno solo, i vaccini. Quando arriveranno e partirò la fase massiva «anche le aziende potranno vaccinare direttamente i propri dipendenti all'interno dei luoghi di lavoro» annuncia il presidente della Regione, Attilio Fontana. «È un rafforzamento della campagna vaccinale» spiega. «Si tratta di un canale parallelo» aggiunge la vicepresidente Letizia Moratti: «Aumenterà la capacità vaccinale e potremo dare risposte più rapide, sgravando anche il Servizio sanitario regionale e questo ci darà meno tensioni sugli ospedali in un momento come questo in cui c'è una ripresa della patologia».

Il protocollo siglato con Confindustria Lombardia, Confapi e i medici di medicina del lavoro è ora al vaglio del commissario Francesco Figliuolo che ne valuterà la concreta applicazione. «Le realtà bergamasche sono pronte a partire: abbiamo già ricevuto tantissime adesioni e manifestazioni di disponibilità» commenta il direttore generale di Confindustria Bergamo, Paolo Piantoni.

il Presidente degli industriali lombardi, Marco Bonometti definisce il protocollo come «l'espressione della volontà di ripartire della Lombardia, mettendosi alle spalle il triste capitolo della pandemia. Il mondo industriale vuole dare una risposta concreta alla necessità di vaccinare il maggior numero di persone nel minor tempo possibile. Solo il vaccino potrà permetterci di contenere l'espansione del contagio e tornare di

conseguenza ad una vita normale».

**«Fino a 3-400 mila persone»**

Detto dei vaccini, vanno trovati gli spazi adeguati e prevista un'assicurazione ad hoc per i medici, disponibili a fare la propria parte «per vaccinare in sicurezza ed efficacia e costruire insieme nella lotta al virus» spiega Rino Donghi dell'Anma, l'associazione che raggruppa i medici del lavoro e competenti. Ma possibilmente senza alcun aggravio e su base volontaria.

A proposito di spazi e dimensioni delle aziende, non tutte hanno un medico, e questo potrebbe rappresentare un problema. Ma il protocollo consen-

te, nell'ambito delle previsioni del Piano vaccinale, anche delle soluzioni molto specifiche, dei veri e propri «progetti pilota» e pare che proprio nella Bergamasca il mondo industriale stia lavorando alacremente su questo versante.



**Attilio Fontana**  
presidente Regione

Nell'attesa Fontana ricorda che «questo è il primo accordo del genere in Italia; un'altra buona scelta per poter procedere alla vaccinazione di massa, unico mezzo per vincere questa durissima battaglia». Mentre Bonometti parla di poter vaccinare «tra i 300 e 400mila persone, siamo in grado di farne anche 150mila a settimana. Se poi potremo vaccinare anche i famigliari, i numeri potrebbero

essere ancora più importanti».

**«Il Piano nazionale non cambia»**

«L'azienda deve essere un luogo sicuro, deve garantire la salute a chi lavora, ma anche creare e mantenere posti di lavoro» aggiunge Maurizio Casasco, presidente di Confapi (piccola e media industria privata): «Sono certo che l'esempio della Lombardia arriverà anche sul piano nazionale. È una corsa contro il tempo, è una questione di velocità, e non di una categoria rispetto a un'altra. Abbiamo un mese e mezzo per farlo».

«Non andiamo a cambiare il Piano nazionale e le priorità. Quello che facciamo è attualizzare una ricetta che storicamente è stata vincente: fare squadra tra pubblico e privato, nella speranza che gli altri e il Governo ci copino» sottolinea Guido Guidesi, assessore regionale allo Sviluppo economico: «I sindacati ci aiuteranno nell'applicazione di questo protocollo. Io credo che la guerra è guerra, il nemico ce l'abbiamo tutti ben chiaro. La guerra la vinciamo se ci alleiamo e se mettiamo a disposizione tutte le risorse possibili».

La guerra è guerra, ma le opposizioni non fanno sconti: «Non ci faremo dettare le scelte di salute per i cittadini da Confindustria, Confapi o altre associazioni che non rappresentano il mondo medico-scientifico» attacca il pentastellato Gregorio Mammi. Ma la soluzione piace, e della partita potrebbero essere anche Coldiretti e Confindustria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Vaccini in azienda

## In pochi giorni oltre 50 adesioni

**L'iniziativa.** Brembo, Gewiss, RadiciGroup e Zanetti in campo per la campagna lanciata dalla Regione. Resta la libertà del lavoratore di accettare o meno

«Apriamo le porte delle aziende alla campagna vaccinale» aveva detto meno di una settimana fa il presidente di Confindustria Lombardia Bonometti salutandolo con favore l'accordo con Regione Lombardia, Associazione nazionale medici di azienda e competenti e Confapi per un protocollo d'intesa finalizzato all'estensione della campagna vaccinale anti-Covid-19 alle aziende manifatturiere lombarde. Secondo le stime si potrebbero immunizzare fino a 400mila lavoratori.

Una chiamata generale alle armi, anzi ai vaccini, a cui avrebbero già risposto - secondo quanto si apprende - una cinquantina di aziende che fanno capo a Confindustria Bergamo, per un totale di settemila addetti. Certo, solo un campione rispetto alle 1.200 imprese associate che contano oltre 83 mila dipendenti. Nell'elenco non solo nomi noti della manifattura bergamasca. Anche le dimensioni sembrano non essere un problema, accettano grandi realtà, ma anche molte medie e di-

**■ Anche Italcementi e Costim daranno l'opportunità di vaccinarsi a tutti i dipendenti**

verse piccole. Trasversali anche nei settori: non solo la meccanica in campo, ma anche il tessile, e l'agroalimentare. La Zanetti di Lallio è stata la prima a dare il suo assenso, estendendo la richiesta, oltre al sito bergamasco dove operano 120 persone, anche alle altre sedi lombarde. Sempre sul fronte caseario, adesione anche per un'altra importante realtà come la Arrigoni di Pagazzano, che conta un centinaio di dipendenti, anche se, fa notare la società «noi siamo disponibili, poi ogni dipendente sarà libero di aderire o meno». L'accordo prevede, infatti, la somministrazione del vaccino da parte del medico in azienda a tutti coloro che vi lavorano e che volontariamente aderiscono all'offerta. Dal food alle costruzioni: arriva in queste ore l'adesione anche dal gruppo Costim, che controlla Impresa Percassi, Gualini ed Elmet, in tutto oltre 500 dipendenti. Costim ha dato disponibilità a Confindustria con due delle sue sedi a Bergamo e Costa di Mezzate. Sul fronte imballaggi, arriva il via libera anche dalla Grifal di Cologno al Serio, il cui gruppo con le controllate raggiunge i 150 dipendenti: «Fermo restando che la vaccinazione è libera, incoraggeremo tutti a farla», spiegano dalla società. Nell'elenco il nome della Chimiver di Pontida. «Abbiamo fatto le prove generali nei mesi scorsi con i tamponi fatti ai di-

pendenti già due volte», conferma il presidente Oscar Panseri.

Già al lavoro per organizzare la campagna per tutti i dipendenti altre tre big non comprese, per ora, nell'elenco di Confindustria. In Italcementi (500 dipendenti) oltre alla sede al Km Rosso, vaccinazioni previste alla cementeria di Tavernola e al centro di macinazione di Calusco. Anche Gewiss, confermano dal quartier generale di Cenate, è pronta a dare questa opportunità ai lavoratori di tutte le sedi italiane (800 a Bergamo). Sulla stessa lunghezza d'onda Brembo che, fanno sapere, «si rende disponibile ad applicare il protocollo per i propri addetti». Al lavoro anche RadiciGroup per offrire questa opportunità ai collaboratori. «Alcuni siti hanno già aderito - fanno sapere dalla sede di Gandino - in altri ci stiamo attrezzando».

Adesione di massa, ripetono tutti, invitando alla prudenza anche perché il protocollo che detterà le regole operative, annunciato la scorsa settimana dal presidente regionale Attilio Fontana, è ancora di là da venire. Sull'avvio della campagna «massiva» rischia di pesare inoltre lo stop imposto ieri dall'Aifa «in via precauzionale e temporanea» all'uso del vaccino AstraZeneca, in linea con altri Paesi come Germania, Francia e Spagna, in attesa del pronunciamento dell'Emm a atteso per giovedì.

La sfida

## Banco di prova per una nuova idea di impresa

Giorgio Fiorentini\*



**L**a Regione Lombardia ha approvato un protocollo con Confindustria, Confapi e l'ANMA (associazione dei medici competenti) per vaccinare i dipendenti ed i familiari in azienda. Le imprese potrebbero giocare un ruolo importante e quasi "salvifico"; molti imprenditori sarebbero propensi a sostenere i costi di vaccinazione per la sicurezza dell'ambiente di lavoro (art.279 del Testo unico della sicurezza) con il quale evitare il rischio di contagio derivante dalla presenza di più persone potenziali portatori di contagio.

La volta in spazi limitati. Sarebbe anche una politica attiva del lavoro che rientrerebbe nel 'debito buono' di Mario Draghi. Emersione manifatturiera, sviluppo turistico ed attrattività del sistema Paese.

Per le imprese la campagna di vaccinazione di massa sarebbe un tavolo di verifica del loro orientamento alla responsabilità sociale sia in termini di funzionalità sia in termini di eticità.

La funzionalità è una responsabilità sociale e la buona gestione è il suo presupposto. Il costo dei vaccini è una piccola porzione di quello che stiamo perdendo con i ristori, mancate entrate per lo Stato, decremento del fatturato delle imprese.

Il welfare aziendale vaccinale diventa un pezzo della politica sanitaria e sviluppa un approccio pandemico al Covid-19; infatti la combinazione fra campagna vaccinale sempre più veloce, l'uso di una diagnostica complementare, la cura delle malattie non trasmissibili (mnt) riduce la mortalità. E si può anche pensare che gli imprenditori acquistino le vaccinazioni dallo Stato o direttamente dalle imprese farmaceutiche. Il welfare aziendale vaccinale tiene insieme il valore della vita connesso ai risultati produttivi/occupazionali dell'impresa ed alla dimensione comunitaria/sociale.

Quale migliore e purtroppo drammatica occasione per sviluppare il forte legame fra welfare aziendale e CSR (Corporate Social Responsibility)?

\*Università Bocconi

# Piazza Lombardia

## Vaccini e lavoro

L'accordo pilota

## Con il protocollo la nostra industria in prima linea

Marco Bonomelli\*



**I**l protocollo firmato con la Regione per estendere la campagna vaccinale alle aziende manifatturiere lombarde è la nostra risposta operativa per contribuire concretamente nella campagna vaccinale in

Lombardia, nella consapevolezza che ogni modello organizzativo è condizionato da molteplici fattori, tra cui la disponibilità di vaccino e la logistica necessaria. Il mondo industriale vuole dare una risposta concreta alla necessità di vaccinare il maggior numero di persone nel minor tempo possibile.

Solo il vaccino potrà permetterci di contenere l'espansione del contagio e tornare di conseguenza ad una vita normale. Per ripartire, procedendo a tappe forzate nella vaccinazione di tutti coloro che lo vorranno a partire dai soggetti più fragili, è fondamentale rinsaldare la

collaborazione e le sinergie tra istituzioni e attori economici e sociali del territorio. A fronte di questo impegno, Confindustria Lombardia ha individuato la disponibilità di molte aziende associate nel mettere a disposizione dei medici competenti i propri locali aziendali per effettuare in totale sicurezza le vaccinazioni a tutti quei lavoratori che ne dovessero fare richiesta. Il polo produttivo della Lombardia è disponibile e al fianco della Regione per dare una mano nella campagna vaccinale ed è in grado di vaccinare nel più breve tempo possibile tra le 300mila e le 400mila persone.

\*Presidente Confindustria Lombardia



Anche nelle aziende lombarde gli addetti potranno farsi somministrare i vaccini contro il Covid-19 e le varianti

Obiettivo ripresa

## Regione apripista Avremo aziende "Covid-free"

Maurizio Casasco\*



**C**onigliare la salute e le attività produttive è fondamentale. Le due cose non sono disgiunte. Temiamo moltissimo le varianti, prima riusciamo a vaccinare tutti meno contagi avremo, meno contagi avremo, meno varianti avremo. È una corsa contro il tempo e non è questione di priorità, di una

categoria rispetto a un'altra, ma di velocità. Abbiamo un mese, un mese e mezzo. I vaccini arriveranno e la Lombardia deve essere organizzata in questo senso e andare nelle industrie e nelle aziende a vaccinare. Le aziende devono essere un luogo sicuro, garantire la salute a chi lavora, garantire il lavoro, i posti di lavoro e garantire la produttività. La Lombardia oggi è antesignana di quello che succederà nel mondo del lavoro e sono certo che l'esempio di questa Regione arriverà anche sul piano nazionale. Ai nostri partner stranieri, potremo dire che l'azienda ha un passaporto di 'Covid-free', offrendo quindi la certezza che al cliente saranno consegnati i prodotti in quella

determinata data e a quei costi fissi. Sulle critiche mosse dai sindacati lombardi, vorrei dire che io ero seduto a un tavolo nelle settimane scorse con il ministro del Lavoro, Andrea Orlando, e con il ministro alla Salute Roberto Speranza. Insieme a noi c'erano Maurizio Landini, Luigi Sbarra e Pierpaolo Bombardieri. I tre segretari generali di Cgil, Cisl e Uil hanno confermato l'adesione a intervenire nelle aziende con le vaccinazioni.

\*Presidente Confapi

“**È una corsa contro il tempo Non è questione di priorità ma di velocità**”

L'analisi

## Welfare aziendale determinante Esempi virtuosi

Ruben Razzante\*



**L**a pandemia ha acuito le disuguaglianze e ha reso ancora più urgenti gli aiuti alle famiglie disagiate. Tantissime donne che lavorano si sono dovute sobbarcare oneri aggiuntivi e imprevisti per quanto riguarda la cura della casa e la gestione dei figli, senza poter contare, peraltro, su sostegni economici. Ecco perché il filone del welfare aziendale è destinato a crescere. Ci sono tante aziende e organizzazioni che si stanno interrogando sugli strumenti più efficaci per consentire alle famiglie di potersi gestire al meglio tra casa e ufficio, senza contraccolpi sugli equilibri finanziari, sulla stabilità di coppia e sul rapporto genitori-figli. La Scala società tra avvocati, con sedi a Milano e in altre città d'Italia, ha investito fin dal 2016 nelle azioni di welfare destinate ai dipendenti, non solo avvocati. In questo particolare momento storico, sulla scorta dell'ampio apprezzamento registrato tra i beneficiari e con la volontà di dare un segnale di coesione e fiducia, ha messo in cantiere - per il prossimo biennio - i servizi offerti nel piano welfare con nuovi bonus - che andranno ad aggiungersi a quelli già previsti - dedicati alle famiglie e alla formazione finalizzata alla crescita professionale. Obiettivo del piano welfare di La Scala quello di migliorare la conciliazione tra lavoro e vita privata di tutti i suoi dipendenti, collaboratori e professionisti dello studio. Dal lancio, La Scala ha destinato all'iniziativa un totale di 255.000 euro, con un budget annuale di circa 55.000 euro. Questa cifra, per il prossimo biennio, verrà sostanzialmente raddoppiata. Con l'introduzione dei nuovi bonus dedicati alle famiglie, il Bonus Infanzia - erogato ogni anno per chi ha figli di età compresa tra i 2 e i 6 anni - e il Bonus Università - erogato ogni anno per chi ha figli iscritti a un corso di laurea - La Scala intende sostenere i bambini e i ragazzi, accompagnando la crescita dei figli di tutti i componenti del Gruppo.

\*Università Cattolica

# LA REGIONE APRE UNA STRADA

## Fontana: «Le aziende potranno vaccinare tutti i loro lavoratori»

*Il primo accordo in Italia con Confindustria*

**Marta Bravi**

■ I vaccini entrano nelle fabbriche e nelle aziende. Regione Lombardia, Confindustria Lombardia e ANMA (Associazione Nazionale Medici di Azienda e Competenti) hanno presentato il protocollo d'intesa per l'estensione della campagna vaccinale alle aziende manifatturiere lombarde. «Questo protocollo - commenta Marco Bonometti, presidente di Confindustria Lombardia - è la nostra risposta operativa per contribuire concretamente al piano vaccinale, nella consapevolezza che ogni modello organizzativo è condizionato da molteplici fattori, tra cui la disponibilità di vaccino e la logistica necessaria». L'accordo prevede, a partire dalla disponibilità

del datore di lavoro, la somministrazione del vaccino da parte del medico competente in azienda a tutti i dipendenti che volontariamente aderiscono. «Il mondo industriale vuole dare una risposta concreta alla necessità di vaccinare il maggior numero di persone nel minor tempo possibile. Confindustria Lombardia - spiega Bonometti - ha individuato la disponibilità di molte aziende associate nel mettere a disposizione medici competenti e i propri locali aziendali per effettuare in totale sicurezza le vaccinazioni a tutti quei lavoratori che ne dovessero fare richiesta». «La Lombardia è antesignana di quello che succederà nel mondo del lavoro» e «sono (...)

segue a pagina 3

# I vaccini entrano in fabbrica: obiettivo 400mila lavoratori

*Accordo tra Regione, Confindustria, medici d'azienda Bonometti: «Ecco la risposta concreta all'emergenza»*

## 4.422

i nuovi contagi registrati ieri su 55.535 tamponi effettuati pari al 7,9 per cento. L'Rt giornaliero si attesta a 1,28

## 617

i letti occupati nelle terapie intensive della regione (+ 6). Sono 5.584 i pazienti ricoverati negli altri reparti (+168)

## 1.191

i nuovi positivi nella provincia di Milano (549 in città) che detiene il record, seguita da Brescia con 1.080 nuovi casi

dalla prima pagina

(...) certo che l'esempio della Regione arriverà anche sul piano nazionale» commenta Maurizio Casasco, presidente di Confapi (Associazione della piccola e media industria privata).

Secondo le stime si potrebbero immunizzare vaccinare fino a 400mila lavoratori, per poi passare anche alle loro famiglie. Il tutto a costo zero per Regione Lombardia sia in termini di risorse che di personale: «Abbiamo la possibilità di sgravare ulteriormente il servizio sanitario regionale, sia pubblico che privato» spiega Letizia Moratti, vicepresidente della Regione e assessore al Welfare: «Aggiungiamo un altro canale, parallelo a quelli già presenti. La Lombardia ha come obiettivo di arrivare entro giugno arrivare a vaccinare tutti coloro che ne hanno titolo. Questa volontà deriva anche da un andamento epidemiologico con un virus che corre e noi vogliamo correre più veloci del virus».

La chiamata del mondo produttivo raccoglie consensi, tanto che Coldiretti Lombardia ha annunciato con il presidente Paolo Voltini di «mettere a disposizione i propri uffici per accelerare il percorso di somministrazione delle dosi». Così l'Unione artigiani Milano e Monza-Brianza: il segretario generale Marco Accornero, lo ha confermato con una lettera ai vertici di Palazzo Lombardia: «Non vediamo l'ora di ripartire in totale sicurezza. Le aziende artigiane hanno un medico del lavoro competente che possiamo mettere a disposizione».

Intanto il piano vaccinale va avanti: ieri sono stati inseriti nel portale i codici fiscali dei docenti delle scuole paritarie, mentre continua la profilassi per gli insegnanti delle scuole statali con 9.285 dosi somministrate da lunedì. Per quanto riguarda la campagna over 80 ieri 347.611 adesioni sul portale e 200.472 in farmacia, 31.667 tramite i medici di famiglia. Il 9 marzo sono state effettuate 12.030 vaccinazioni agli over 80 tra prime e seconde dosi per un totale di 157.355 dal 18 febbraio. E la prossima settimana toccherà ai pazienti fragili come ha annunciato il dg Welfare Giovanni Pavesi: «Stiamo finalizzando il piano vaccinale per le categorie estremamente vulnerabili e per i pazienti in carico ai reparti oncologici, ematologici e in dialisi, all'interno delle strutture ospedaliere affidandoci ai reparti dove sono in carico per una questione di sicurezza». A questi pazienti sarà somministrato il «vaccino Pfizer, al momento l'unico vaccino adatto a questa categoria di persone, che riguarda dalle 350 a 400mila lombardi. A questo proposito Moratti ha «rivedicato» il proprio ruolo nell'avviare il processo di autorizzazione del siero Astrazeneca sopra i 65 anni: «Se non ci fosse stata Regione Lombardia questa possibilità oggi non ci sarebbe: abbiamo creato un tavolo tecnico mettendo insieme per la prima volta il ministero alla Salute, Aifa, Agenas e 4 regioni, tra cui la Lombardia. Attraverso questo tavolo tecnico siamo riusciti a sbloccare, nessun'altro».

**Marta Bravi**

**La campagna** Le associazioni dei disabili: «Ritardi incomprensibili, noi isolati da un anno». Over 70: il Lazio al via, la Lombardia per ora no

# Vaccini, tocca ai malati cronici

Dalla prossima settimana iniezioni per 350 mila. Siglato un patto con la Regione per la profilassi nelle aziende

di **Stefania Chiale** e **Giamplero Rossi**

Dalla prossima settimana la Regione inizierà a vaccinare i soggetti fragili — cioè i pazienti con patologie gravi — in carico alle strutture ospedaliere. Si tratta di circa 350-400 mila persone e la

somministrazione del preparato della Pfizer verrà organizzata proprio all'interno degli stessi reparti di degenza e cura per motivi di sicurezza sanitaria. Nel frattempo protestano le associazioni che rappresentano i disabili gravissimi: «Da un anno migliaia di persone sono reclusi

all'interno delle loro case insieme a chi le assiste — fa sapere la Ledha (Lega per i diritti delle persone con disabilità) — e ancora non esiste nemmeno una prospettiva per un vaccino che significherebbe il ritorno a una vita».

alle pagine 2 e 3

## Malati cronici gravi, le iniezioni negli ospedali: dalla prossima settimana 350 mila persone in lista Over 70, il Lazio parte: Lombardia ancora ferma



**Moratti**  
La prima ipotesi è quella di includere i genitori caregiver

**Bonometti**  
Nel breve periodo i dipendenti immunizzati saranno 400 mila



# Pazienti fragili, arrivano i vaccini

## Patto sulla campagna nelle aziende

di **Stefania Chiale**

È una delle categorie prioritarie da vaccinare contro il Covid-19, sempre affiancata a quella degli ultraottantenni ma in Lombardia ancora mai coinvolta effettivamente nella campagna d'immunizzazione. Ora i soggetti fragili, quelli con patologie gravi, vedono finalmente il semaforo verde. Non tutti, però.

Dalla prossima settimana Regione Lombardia inizierà a vaccinare i soggetti fragili in carico alle strutture ospedaliere, e proprio nei reparti verrà organizzata la somministrazione. Si tratta di circa 350 mila-400 mila persone. «Gli ospedali lombardi che hanno in carico i pazienti estremamente fragili, mi riferisco principalmente ai reparti oncologici, ematologici e in dialisi, dall'inizio della prossima settimana avvieranno le vaccinazioni», ha annunciato il direttore generale Welfare Giovanni Pavesi. La decisione di vaccinarli nelle strutture ospedaliere è stata presa «per una questione di sicurezza», ha specificato Pavesi. Riguardo alla categoria, «a cui sarà somministrato il vaccino Pfizer, al momento l'unico adatto a pazienti di questo tipo», sarà in ogni caso «necessario chiarire in maniera più precisa la definizione di "fragile": ci stiamo lavorando», ha detto il Dg Welfare.

Proprio ieri è stato convocato «un tavolo nazionale dedicato alla vaccinazione delle persone estremamente fragili», ha informato la vicepresidente e assessora al Welfare Letizia Moratti. Che ieri mattina ha avuto «un'interlocuzione col direttore generale della Prevenzione del ministero della Salute Giovanni Rezza» ponendogli «il tema delle persone fragili e dei caregiver, da considerare tra le categorie prioritarie». Rezza «ha dato assicurazione di portare questa nostra richiesta al tavolo tecnico — ha detto Moratti —. La prima ipotesi è quella

di limitare la categoria dei caregiver ai genitori dei fragili».

Non è l'unica novità. Insieme alla campagna di massa, in Lombardia prenderà il via anche la vaccinazione dei lavoratori in azienda: le imprese che aderiranno al protocollo d'intesa che la Regione ha siglato con Confindustria Lombardia, l'associazione dei medici competenti Anma e Confapi «potranno vaccinare i propri dipendenti all'interno dell'azienda», ha detto il presidente Attilio Fontana presentando il protocollo insieme alla vice Moratti e all'assessore allo Sviluppo Economico Guido Guidesi. È il primo accordo di questo tipo raggiunto in Italia. La vaccinazione dei dipendenti in azienda si svolgerà «nel rispetto delle categorie prioritarie individuate dal piano nazionale (over 80, operatori sanitari, Rsa e fragili)», ha chiarito Moratti. Si tratterà quindi di «un elemento in più all'interno della vaccinazione massiva: è un canale che si aggiunge» al canale vaccinale per la gestione delle priorità e a quello per la vaccinazione massiva. Con l'obiettivo, anche, di «sgravare» le strutture sanitarie: in azienda a somministrare il siero anti-Covid sarà «il medico competente, senza pesare sul sistema sanitario nazionale». Ci saranno, quindi, «altri centri vaccinali e medici a disposizione dei cittadini», ha concluso Fontana. Verranno promossi accordi anche con il comparto agroalimentare, ha annunciato l'assessore all'Agricoltura Fabio Rolfi.

Di quali numeri parliamo? Considerando solo le aziende aderenti a Confindustria Lombardia da almeno 100 dipendenti, si può immaginare che «nel breve periodo i dipendenti vaccinati saranno circa 400 mila», ha detto il presidente Carlo Bonometti. Ma potrebbero essere molte

di più, dato che la prospettiva è quella di allargare anche ai familiari dei dipendenti e alla

filiera. Un sondaggio di Confindustria Lecco e Sondrio parla di 140 aziende già pronte ad aderire. «Le aziende ci mettono lo spazio — commenta Bonometti —, i medici competenti la loro professionalità: si potrà avere una svolta importante per contenere il contagio». La vaccinazione in azienda sarà su base volontaria e dipenderà da alcuni requisiti: oltre alla disponibilità dei vaccini, sarà necessaria la comunicazione delle associazioni datoriali alle Ats e Asst di riferimento, la presenza di spazi idonei, con accessi scaglionati e aree per la permanenza post-vaccinazione e la dotazione raccomandata per i centri vaccinali.

Si dovrà ancora aspettare, invece, per le vaccinazioni degli over 70, che in altre Regioni come Lazio e Sicilia prendono il via oggi e in Piemonte, Liguria ed Emilia-Romagna dalla prossima settimana. Da domani, però, il *drive through* per i tamponi dell'Esercito di via Novara (al Parco Trenno), il più grande in Italia, sarà anche il primo a essere trasformato in polo vaccinale della Difesa aperto alla cittadinanza, grazie alla collaborazione dell'Asst Santi Paolo e Carlo. Da domani qui verranno vaccinati gli insegnanti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Le tappe



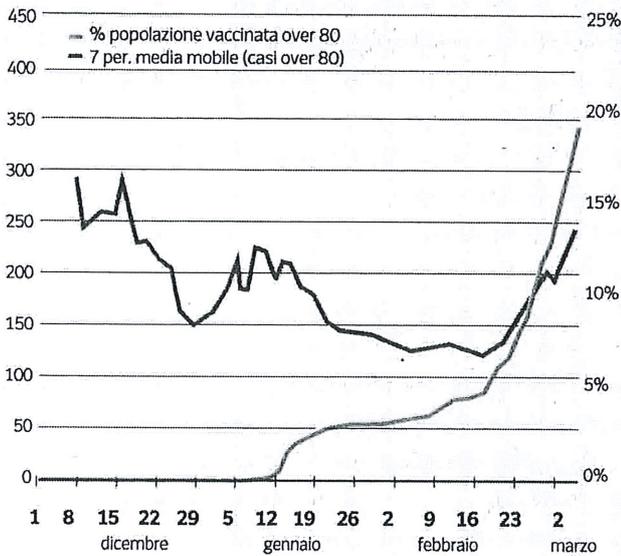
● Ieri è stato siglato l'accordo per la vaccinazione dei dipendenti in azienda tra la Regione (sopra, la vicepresidente e assessora al Welfare Letizia Moratti), Confindustria Lombardia (in foto, il presidente Marco Bonometti), Confapi e Anma (medici competenti)

● Le aziende che intendono aderire inizieranno a vaccinare i propri dipendenti quando inizierà la campagna anti-Covid massiva, che coinvolgerà 6,6 milioni di lombardi

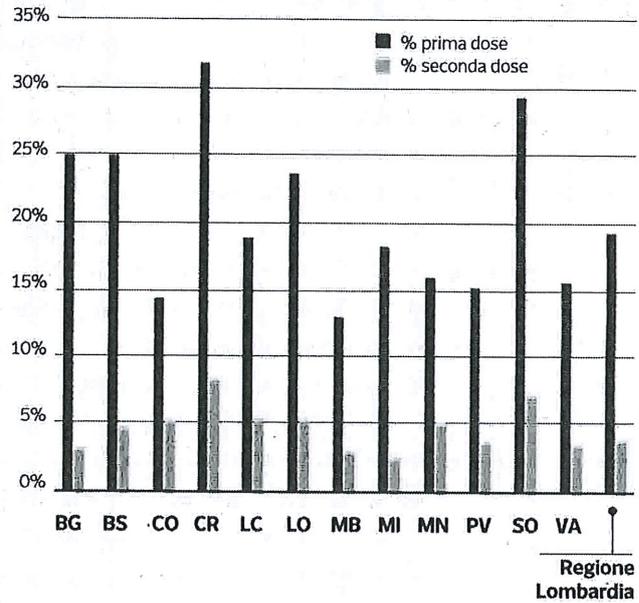
● Dopo la vaccinazione di sanitari, Rsa e delle ulteriori professioni sanitarie e di quelle in corso (over 80, scuola e forze dell'ordine), la prossima settimana si inizia con i soggetti fragili in carico alle strutture ospedaliere. Seguiranno tutti gli altri soggetti fragili

● L'obiettivo è di completare, compatibilmente con la disponibilità delle dosi, la vaccinazione massiva entro giugno 2021. Per farlo è necessario garantire al picco circa 170 mila vaccinazioni al giorno

**CASI OVER 80 E COPERTURA VACCINALE**

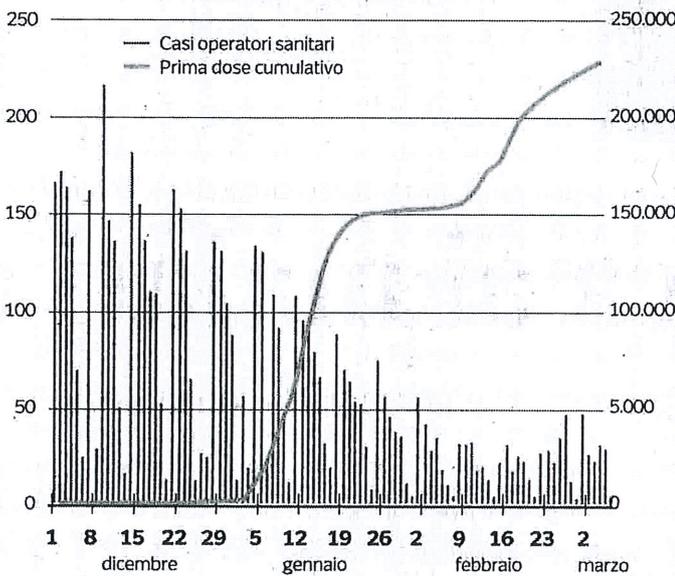


**PERCENTUALE DELLA POPOLAZIONE OVER 80 VACCINATA PER PROVINCIA**

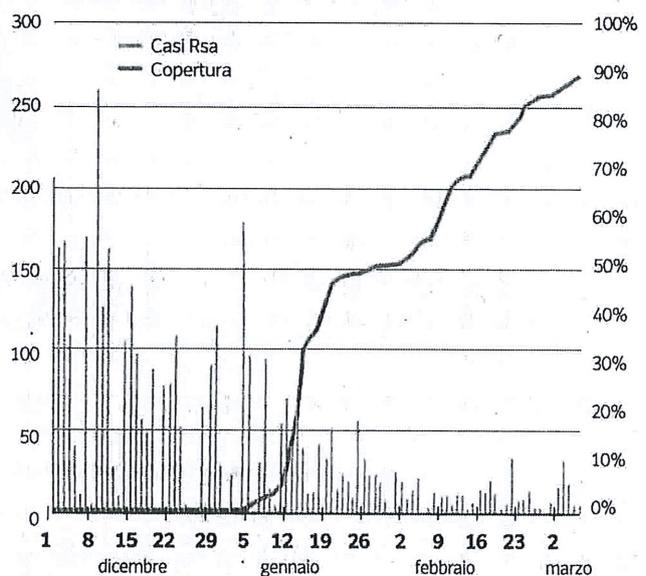


L'impatto dei vaccini

**ANDAMENTO DIAGNOSI OPERATORI SANITARI E NUMERO DI VACCINI SOMMINISTRATI**



**ANDAMENTO DIAGNOSI OSPITI RSA - COPERTURA VACCINALE (prima dose)**



Fonte: Report Regione Lombardia

## A pochi giorni dal via libera del Pirellone

# Le imprese pronte a vaccinare 1.000.000 di lavoratori lombardi

Confindustria «prenota» 400mila dosi. Dalle aziende di Confapi e Coldiretti raffica di adesioni

■ A pochi giorni dalla firma del protocollo sono già un migliaio le imprese associate a Confindustria che hanno aderito all'operazione "vaccini in azienda". E sono sempre di più le associazioni di categorie che hanno manifestato interesse al servizio. Oltre a Confindu-

stia e Confapi (le prime a sottoscrivere il protocollo) si stanno interessando anche molte altre associazioni di categoria che, messe tutte insieme, fanno stimare che nelle varie aziende potranno essere fatti anche un milione di iniezioni.

FABIO RUBINI → a pagina 27

## Boom di manifestazioni di interesse dopo il via libera del Pirellone

# Le imprese vaccineranno 1 milione di lombardi

Le aziende legate a Confindustria chiedono 400mila dosi, Confapi e Coldiretti raccolgono in pochi giorni una raffica di adesioni

### FABIO RUBINI

■ A pochi giorni dalla firma del protocollo sono già un migliaio le imprese associate a Confindustria che hanno aderito all'operazione "vaccini in azienda". E i numeri crescono di giorno in giorno. Anche perché sono sempre di più le associazioni di categorie che hanno manifestato interesse al servizio. Oltre a Confindustria e Confapi (le prime a sottoscrivere il protocollo giovedì scorso) si stanno interessando anche Confindustria, Confcooperative, Casartigiani, Unione artigiani Milano, Federmanager e le associazioni del mondo agricolo. Organizzazioni che, messe tutte insieme, fanno stimare che nelle varie aziende potranno essere fatti anche un milione di iniezioni.

Confindustria, come detto, sta già raccogliendo le aziende che vogliono aderire e lo fa tramite le sue sedi territoriali. Si stima comunque che i dipendenti vaccinati saranno attorno ai 400mila.

### LABORATORI MOBILI

Confapi, poi, venerdì scorso ha fatto partire la richiesta di adesio-

ne ai suoi associati. «Oggi (ieri, ndr) abbiamo già ricevuto centinaia di telefonate - spiega Nicola Spadafora, presidente di Confapi Milano - segno che l'attenzione a questo tema è altissima e c'è un fermento incredibile». La sua associazione raggruppa perlopiù medie e piccole aziende e molte di esse non hanno infermerie attrezzate (che hanno invece le grandi imprese) e quindi bisognerà organizzarsi: «Le strade che stiamo percorrendo sono due: mettere a disposizione locali nostri per far confluire tutti i dipendenti che vogliono vaccinarsi; oppure attrezzare in collaborazione col sistema sanitario una sorta di ambulatorio viaggiante che possa arrivare direttamente in azienda e fare le punture». E c'è di più, perché spiega Spadafora, «Se creiamo delle bolle Covid all'interno delle aziende, riusciremo a coniugare salute, sicurezza e impresa. E la Lombardia potrà ripartire». Infine, a inorgoglire Confapi c'è il fatto che «questo è una proposta che il nostro presidente nazionale Maurizio Casasco aveva fatto tempo fa al premier Mario Draghi», spiega Antonio Maria Leonetti, direttore generale di Confapi Milano.

Questo è un altro punto importante, perché nel piano vaccinale rivisto dopo il flop del precedente, di fatto il "protocollo Lombardia" è stato preso a modello dal governo, così come aveva caldeggiato l'assessore regionale allo Sviluppo economico Guido Guidesi. Nelle linee guida, infatti, sono caldeggiati i protocolli d'intesa con le aziende, proprio come anticipato dall'accordo siglato da Regione Lombardia.

### AGRICOLTORI IN PRIMA LINEA

Alle associazioni di categoria già citate si aggiunge poi Coldiretti Lombardia, che proprio in que-

ste ore sta trattando con l'assessore al Welfare per siglare l'adesione al protocollo. Per la verità i vertici dell'associazione già il giorno della firma dell'accordo avevano manifestato interesse, anticipando che le loro sedi territoriali sarebbero state a disposizione per allestire le infermerie dove eseguire le iniezioni. Le prime stime parlano di circa 90/100mila associati pronti a vaccinarsi. E a Coldiretti dovrebbero accodarsi anche le altre associazioni del settore.

Insomma la Lombardia ha voglia di ripartire e di ritornare a dettare l'agenda. Un'ultima considerazione. Il blocco temporaneo di

AstraZeneca non dovrebbe influire su questo progetto. Il piano vaccinale all'interno delle aziende,

infatti, scatterà solo quando partirà la campagna vaccinale massiva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# La vicenda

## IL PROTOCOLLO

Il primo accordo per l'effettuazione delle vaccinazioni all'interno delle aziende è stato siglato giovedì scorso da Regione Lombardia con Confindustria Lombardia e Confapi Lombardia. A seguire sono state numerose le associazioni di categoria che hanno chiesto di aderire. Tra queste: Confcommercio, Concooperative, Casartigiani, Unione artigiani Milano, Federmanager, Coldiretti

## COME FUNZIONERÀ

Quando partirà la campagna vaccinale massiva, le imprese potranno organizzarsi al loro interno o in spazi appositi per vaccinare tramite i medici del lavoro i loro dipendenti



La vicepresidente della Regione Letizia Moratti e l'assessore allo Sviluppo economico Guido Guidesi (Fotogramma)



Sottoscritto il protocollo in Regione  
Vaccinazioni nelle aziende,  
dal Lario già 100 adesioni

di Paolo Annoni a pagina 3

**Primo piano** | Emergenza sanitaria



## LA CAMPAGNA

Proseguono le iniezioni per diverse categorie di persone, compresi i soggetti con fragilità e i cosiddetti caregiver, che si occupano dell'assistenza ai disabili

# Vaccinazioni nelle aziende, sottoscritto ieri il protocollo Dal Lario già 100 pre-adesioni Moratti: «Canale parallelo alla fase massiva»

Cento imprese associate a Confindustria Como hanno già manifestato la volontà di vaccinare i propri dipendenti direttamente sul posto di lavoro, in virtù del protocollo d'intesa presentato ieri dalla Regione tra Confindustria Lombardia, Anma (Associazione Nazionale Medici di Azienda e Competenti) e Confapi. Gli industriali comaschi si erano mossi in realtà con largo anticipo, per testare la disponibilità degli associati. In febbraio, il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, aveva infatti dichiarato la disponibilità del mondo produttivo a partecipare attivamente alla campagna vaccinale per sgravare anche i grandi hub.

Dal punto di vista pratico, per le realtà del territorio comasco si attendono ora i dettagli organizzativi e le indicazioni tecniche che verranno fornite da Ats Insubria e Asst Lariana.

La possibilità di vaccinare in azienda verrà data, con tutta probabilità, soltanto a chi dispone di spazi idonei, compresa una sala d'attesa prima e dopo l'iniezione. Dovrà essere naturalmente garantita la presenza del medico del lavoro dell'azienda oltre a un'ambulanza per eventuali emergenze.

Il nuovo canale della campagna vaccinale è stato annuncia-

to, come detto, nel corso di una conferenza stampa dal presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana, e dall'assessore al Welfare Letizia Moratti.

«Questo protocollo rafforza la nostra capacità di vaccinare - ha spiegato il presidente Fontana - Si tratta del primo accordo sottoscritto in Italia».

«L'obiettivo della Lombardia è vaccinare entro giugno di quest'anno tutti quelli che hanno titolo per essere vaccinati - ha ribadito la vicepresidente e assessore al Welfare, Letizia Moratti - Il virus corre, ma noi dobbiamo correre più veloci del virus. Per questo, oltre al canale già in atto, e alla prossima vaccinazione massiva, aggiungiamo un canale parallelo direttamente nei posti di lavoro».

Non c'è ancora una data di partenza dell'iniziativa, che, dopo la delibera di giunta, è stata inviata al Ministero della Salute e al commissario per l'emergenza Covid, il generale Figliuolo.

Intanto prosegue la campagna per tutte le categorie indicate, comprese le persone con fragilità e i cosiddetti caregiver, ovvero chi si occupa dell'assistenza quotidiana dei disabili, anche all'interno del nucleo familiare. Proseguono le vaccinazioni per

gli over 80, da lunedì scorso vengono vaccinati gli insegnanti e il personale scolastico, mentre dall'inizio della settimana prossima, anche in Lombardia, verrà somministrato il vaccino ai pazienti fragili, direttamente negli ospedali. Sono stati individuati tra i 350 e i 400 mila pazienti oncologici o con altre patologie che verranno interessati da questa fase della campagna. Per questa categoria di persone verranno somministrate unicamente dosi Pfizer o Moderna.

Riguardo gli altri vaccini, AstraZeneca in particolare, Letizia Moratti ha rivendicato ieri come sia stata la Lombardia a fare eliminare il tetto dei 65 anni per la somministrazione.

«La previsione è di avere da aprile anche il vaccino Johnson & Johnson - ha detto sempre l'assessore al Welfare - Ci stiamo attrezzando anche per questo, per dare risposte più rapide. L'allargamento dei punti vaccinali alle fabbriche consente anche di allentare la tensione sugli ospedali. Il nostro obiettivo è mettere in sicurezza tutti i lavoratori delle nostre imprese. Quando arriveremo alla fase massiva della campagna avremo anche un canale parallelo».

Marco Bonometti, presidente di Confindustria Lombardia, ha parlato di 300-400 mila persone

che potrebbero essere interessate dal vaccino in fabbrica, con la possibilità concreta di chiudere la campagna nel giro di poche settimane, con il ritmo fino a 150mila dosi a settimana. «Se poi potremo allargare la vaccinazione ai familiari dei nostri lavoratori,

capite che si tratta di cifre davvero importanti per la Lombardia» ha aggiunto.

Al protocollo sottoscritto ieri ha già aderito anche la Confapi, associazione delle piccole medie imprese, ma l'assessore regionale allo Sviluppo economico, Guido Guidesi, ha spiegato ieri di aver ricevuto manifestazioni di interesse ad aderire al protocollo da parte di Confindustria e di Coldiretti Lombardia e di confidare di coinvolgere presto anche molte altre associazioni di imprenditori.

**Paolo Annoni**



Attilio Fontana



Letizia Moratti

## 400.000

### I lavoratori

Secondo una stima di Confindustria Lombardia, la vaccinazione nelle fabbriche potrebbe interessare 400mila lavoratori. Numero che potrebbe crescere allargando ai familiari

## 350.000

### Interessati

Regione Lombardia ha individuato sul territorio circa 350mila pazienti fragili che, dalla prossima settimana, verranno vaccinati negli ospedali in cui vengono attualmente seguiti per le cure



Anche le industrie si trasformeranno in punti vaccinali per le iniezioni ai propri dipendenti



Sottoscritto il protocollo in Regione  
Vaccinazioni nelle aziende,  
dal Lario già 100 adesioni

di Paolo Annoni a pagina 3

**Primo piano** | Emergenza sanitaria



## LA CAMPAGNA

Proseguono le iniezioni per diverse categorie di persone, compresi i soggetti con fragilità e i cosiddetti caregiver, che si occupano dell'assistenza ai disabili

# Vaccinazioni nelle aziende, sottoscritto ieri il protocollo Dal Lario già 100 pre-adesioni Moratti: «Canale parallelo alla fase massiva»

Cento imprese associate a Confindustria Como hanno già manifestato la volontà di vaccinare i propri dipendenti direttamente sul posto di lavoro, in virtù del protocollo d'intesa presentato ieri dalla Regione tra Confindustria Lombardia, Anma (Associazione Nazionale Medici di Azienda e Competenti) e Confapi. Gli industriali comaschi si erano mossi in realtà con largo anticipo, per testare la disponibilità degli associati. In febbraio, il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, aveva infatti dichiarato la disponibilità del mondo produttivo a partecipare attivamente alla campagna vaccinale per sgravare anche i grandi hub.

Dal punto di vista pratico, per le realtà del territorio comasco si attendono ora i dettagli organizzativi e le indicazioni tecniche che verranno fornite da Ats Insubria e Asst Lariana.

La possibilità di vaccinare in azienda verrà data, con tutta probabilità, soltanto a chi dispone di spazi idonei, compresa una sala d'attesa prima e dopo l'iniezione. Dovrà essere naturalmente garantita la presenza del medico del lavoro dell'azienda oltre a un'ambulanza per eventuali emergenze.

Il nuovo canale della campagna vaccinale è stato annuncia-

to, come detto, nel corso di una conferenza stampa dal presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana, e dall'assessore al Welfare Letizia Moratti.

«Questo protocollo rafforza la nostra capacità di vaccinare - ha spiegato il presidente Fontana - Si tratta del primo accordo sottoscritto in Italia».

«L'obiettivo della Lombardia è vaccinare entro giugno di quest'anno tutti quelli che hanno titolo per essere vaccinati - ha ribadito la vicepresidente e assessore al Welfare, Letizia Moratti - Il virus corre, ma noi dobbiamo correre più veloci del virus. Per questo, oltre al canale già in atto, e alla prossima vaccinazione massiva, aggiungiamo un canale parallelo direttamente nei posti di lavoro».

Non c'è ancora una data di partenza dell'iniziativa, che, dopo la delibera di giunta, è stata inviata al Ministero della Salute e al commissario per l'emergenza Covid, il generale Figliuolo.

Intanto prosegue la campagna per tutte le categorie indicate, comprese le persone con fragilità e i cosiddetti caregiver, ovvero chi si occupa dell'assistenza quotidiana dei disabili, anche all'interno del nucleo familiare. Proseguono le vaccinazioni per

gli over 80, da lunedì scorso vengono vaccinati gli insegnanti e il personale scolastico, mentre dall'inizio della settimana prossima, anche in Lombardia, verrà somministrato il vaccino ai pazienti fragili, direttamente negli ospedali. Sono stati individuati tra i 350 e i 400 mila pazienti oncologici o con altre patologie che verranno interessati da questa fase della campagna. Per questa categoria di persone verranno somministrate unicamente dosi Pfizer o Moderna.

Riguardo gli altri vaccini, AstraZeneca in particolare, Letizia Moratti ha rivendicato ieri come sia stata la Lombardia a fare eliminare il tetto dei 65 anni per la somministrazione.

«La previsione è di avere da aprile anche il vaccino Johnson & Johnson - ha detto sempre l'assessore al Welfare - C'istiamo attrezzando anche per questo, per dare risposte più rapide. L'allargamento dei punti vaccinali alle fabbriche consente anche di allentare la tensione sugli ospedali. Il nostro obiettivo è mettere in sicurezza tutti i lavoratori delle nostre imprese. Quando arriveremo alla fase massiva della campagna avremo anche un canale parallelo».

Marco Bonometti, presidente di Confindustria Lombardia, ha parlato di 300-400 mila persone

che potrebbero essere interessate dal vaccino in fabbrica, con la possibilità concreta di chiudere la campagna nel giro di poche settimane, con il ritmo fino a 150mila dosi a settimana. «Se poi potremo allargare la vaccinazione ai familiari dei nostri lavo-

ratori, capite che si tratta di cifre davvero importanti per la Lombardia» ha aggiunto.

Al protocollo sottoscritto ieri ha già aderito anche la Confapi, associazione delle piccole medie imprese, ma l'assessore regionale allo Sviluppo economico, Gui-

do Guidesi, ha spiegato ieri di aver ricevuto manifestazioni di interesse ad aderire al protocollo da parte di Confcooperative e di Coldiretti Lombardia e di confidare di coinvolgere presto anche molte altre associazioni di imprenditori.

**Paolo Annoni**



Attilio Fontana



Letizia Moratti

## 400.000

### I lavoratori

Secondo una stima di Confindustria Lombardia, la vaccinazione nelle fabbriche potrebbe interessare 400mila lavoratori. Numero che potrebbe crescere allargando ai familiari

## 350.000

### Interessati

Regione Lombardia ha individuato sul territorio circa 350mila pazienti fragili che, dalla prossima settimana, verranno vaccinati negli ospedali in cui vengono attualmente seguiti per le cure



Anche le industrie si trasformeranno in punti vaccinali per le iniezioni ai propri dipendenti



IL SETTORE MANIFATTURIERO

## Intesa tra medici e imprenditori: le dosi anche nelle fabbriche

Le aziende mantovane e lombarde apriranno le porte per vaccinare i dipendenti, grazie al protocollo presentato ieri. / PAGINA 6

LA CAMPAGNA ANTI-VIRUS

# Accordo con gli imprenditori: le dosi anche nelle fabbriche

Confindustria Mantova aderisce al protocollo con Regione e medici di azienda: pronti a immunizzare ventimila lavoratori del manifatturiero

Le aziende produttive mantovane e lombarde apriranno le loro porte per vaccinare i dipendenti. È stato presentato ieri il protocollo d'intesa tra Regione Lombardia, Confindustria e Anma (Associazione nazionale medici di azienda) finalizzato all'estensione della campagna vaccinale anti-covid alle aziende manifatturiere.

«Vogliamo dare un nostro contributo concreto alla ripartenza del territorio – spiega il presidente di Confindustria Mantova, Edgardo Bianchi – per questo, facendo seguito alla proposta del presidente nazionale Carlo Bono-

mi, con il coordinamento del presidente regionale Marco Bonometti, ci siamo mossi anche a livello locale e nei giorni scorsi abbiamo sondato la disponibilità dei nostri imprenditori. Il risultato è stato quasi unanime, oltre il 95% delle aziende associate oltre i cento dipendenti ha dato la sua disponibilità alla somministrazione in fabbrica a tutti coloro che vi lavorano e che volontariamente aderiscono all'offerta. Potenzialmente è un bacino di quasi 20mila persone».

La procedura prevede la disponibilità da parte del medico competente, oltre che del

lavoratore. Sono inoltre richiesti ben precisi requisiti logistici all'interno dell'azienda, tra cui uno spazio idoneo alla somministrazione del vaccino, spazi per accessi scaglionati e aree per la permanenza post-vaccinazione. Gli ambienti destinati alla somministrazione del vaccino dovranno garantire gli standard di sicurezza e prevedere, tra gli altri, dispositivi medici adeguati al tipo di vaccinazione. Le dosi di vaccino saranno fornite da Regione Lombardia.

«Sarà l'azienda a organizzare il reclutamento per la vaccinazione. Verranno rac-

colte le adesioni dei collaboratori che intendono sottoporsi all'inoculazione del vaccino in azienda previa informazione resa in collaborazione con le organizzazioni sindacali aziendali».

«Solo il vaccino potrà permetterci di contenere l'espansione del contagio e tornare di conseguenza ad una vita normale – conclude Bianchi – Per ripartire, procedendo a tappe forzate nella vaccinazione di tutti coloro che lo vorranno a partire dai soggetti più fragili, è fondamentale rinsaldare la collaborazione e le sinergie tra istituzioni e attori economici e sociali del territorio». —

ISTITUTO D'ARCO

### Quattro studenti positivi e due classi in quarantena La scuola: nessun allarme

Sono due le classi dell'istituto D'Arco di Mantova, su 71, che attualmente si trovano in quarantena. Anche se le lezioni avvengono a distanza dalla settimana scorsa, il provvedimento si è reso necessario dopo che quattro studenti avevano manifestato a casa sintomi del virus, confermati poi dal tempo-

ne positivo. La dirigenza scolastica invita le famiglie a non lasciarsi andare all'allarmismo: «La situazione – viene fatto presente – è simile a quella che si registra, purtroppo, in molte altre scuole». —



LA CAMPAGNA



## Vaccini anche nelle aziende: la Lombardia apre la strada



Il vaccino anti-Covid in Lombardia si farà anche nelle fabbriche, grazie all'intesa tra Regione, Confindustria Lombardia, Confapi e Associazione dei medici d'azienda. L'accordo è stato sottoscritto ieri, ora si attende l'arrivo,

probabilmente tra fine aprile e inizio maggio, di un congruo numero di dosi. Sarà un canale parallelo agli hub già attivi che velocizzerà la campagna. Intanto i disguidi continuano, mentre ieri è stato aperto il centro di Vestone. A PAGINA 5

**Coronavirus**

La campagna di immunizzazione

# Vaccinazioni in fabbrica: via libera da Regione, aziende, medici del lavoro

## Sì della giunta regionale all'intesa con la Confapi e Confindustria. Si parte fra aprile e maggio

Enrico Mirani  
e.mirani@gioaledibrescia.it

BRESCIA. Vaccinazioni in fabbrica. Da quando le dosi arriveranno copiose, probabilmente tra le fine di aprile e l'inizio di maggio. Un canale parallelo, che consentirà di immunizzare più persone in un tempo più breve, sollevare il servizio sanitario, mettere in sicurezza il personale delle imprese. Una campagna vaccinale nelle aziende senza oneri per le casse pubbliche (che al contrario ne avranno beneficio), nel rispetto del piano nazionale e delle categorie prioritarie. In sicurezza, con spazi adeguati e i medici del lavoro.

**La delibera.** È questo il senso del protocollo d'intesa approvato ieri dalla giunta regionale e firmato da Regione, Confindustria Lombardia, Confapi e Anma (Associazione nazionale medici di azienda e competenti). La delibera adesso passa al vaglio del commissario di Governo, ma non dovrebbero esserci problemi per il nulla osta: «Ne abbiamo già discusso con il Governo», ha sottolineato la vice presi-

dente della Regione, Letizia Moratti. L'iniziativa è aperta: Coldiretti, Confcooperative e Confcommercio si sono già dette interessate. È il primo accordo del genere in Italia.

La platea potenziale è vasta. Dai 300 ai 400mila lavoratori solo per gli associati a Confindustria Lombardia, ha spiegato il suo presidente Marco Bonometti. L'adesione delle imprese al protocollo (nel caso la domanda andrà poi presentata all'Ats), dei dipendenti e dei medici del lavoro è volontaria. «Con più siti e più personale potremo finire prima la campagna vaccinale massiva», ha

**Anche Coldiretti Confcooperative e Confcommercio vogliono aderire al protocollo per i lavoratori e i loro familiari**

rimarcato il presidente della Regione, Attilio Fontana. L'accordo, è stato ripetuto, non cambia l'ordine di vaccinazione delle categorie prioritarie. Le condizioni necessarie sono due: la disponibilità dei vaccini e la logistica.

«Come nella prima fase, quando promossero il protocollo anti contagio per riprendere il lavoro in sicurezza - ha detto Bonometti - gli industriali lombardi dimostrano di avere a cuore la salute dei loro collaboratori. Le fabbriche sono luoghi sicuri». La firma e l'attuazione del protocollo rappre-



Confindustria. Marco Bonometti



Confapi. Maurizio Casasco

sentano «la volontà di far ripartire la Lombardia, mettendo alle spalle il capitolo della pandemia. Non possiamo rimanere inerti, dobbiamo dare una svolta». Secondo Bonometti, il polo produttivo lombardo «può fare fino a 150mila vaccinazioni alla settimana». Ai lavoratori, ma anche ai loro familiari. «Condivideremo con i sindacati la procedura operativa».

**Esempio.** La Lombardia, parole del presidente nazionale di Confapi, Maurizio Casasco, «con questa iniziativa dà un esempio di programmazione,

anticipando quanto si farà a livello nazionale». Le parti sociali devono collaborare, «il sindacato è coinvolto». C'è l'aspetto sanitario, ma anche quello economico: «Con la vaccinazione dei nostri collaboratori potremo rispettare i tempi di consegna delle commesse, produrre a beneficio delle aziende, del fisco e dell'intero sistema sociale». Di grande «opportunità per i lavoratori, da attuare insieme ai sindacati», ha parlato anche l'assessore regionale allo Sviluppo economico, Guido Guidesi: «Dalla vaccinazione dipende il rilancio della Lombardia e dell'intera Italia». //

## Nell'agroalimentare bresciano interessati oltre 21mila addetti

**BRESCIA.** Anche il comparto agroalimentare lombardo, come manifestato dall'annunciata adesione di Coldiretti, si mobilita per la vaccinazione anti-Covid nelle aziende. «Il settore - dice l'assessore all'Agricoltura Fabio Rolfi - dà lavoro a circa 150.000 persone. La delibera che abbiamo approvato fornisce uno strumento essenziale contro il Covid. Mi sono messo

in contatto con i referenti per fare in modo che il protocollo relativo alla possibilità di somministrare i vaccini nelle aziende venga sottoscritto anche dalle associazioni agricole di categoria». Nel Bresciano sono 13.301 gli occupati in agricoltura. Nelle imprese alimentari, invece, lavorano 7.868 bresciani. In totale, dunque, il settore impiega nella nostra provincia 21.469 addetti.



Fare presto. L'obiettivo dell'iniziativa è vaccinare più persone possibili nel minor tempo // FOTO NEG



**LA PANDEMIA** Siglato un accordo regionale per procedere con le somministrazioni direttamente nei luoghi di lavoro

# Vaccinazioni in azienda Brescia è già in campo

Le imprese si stanno attrezzando per la nuova fase della campagna di immunizzazione. L'onda virale però non dà tregua: dall'inizio del mese quasi diecimila positivi e 137 vittime

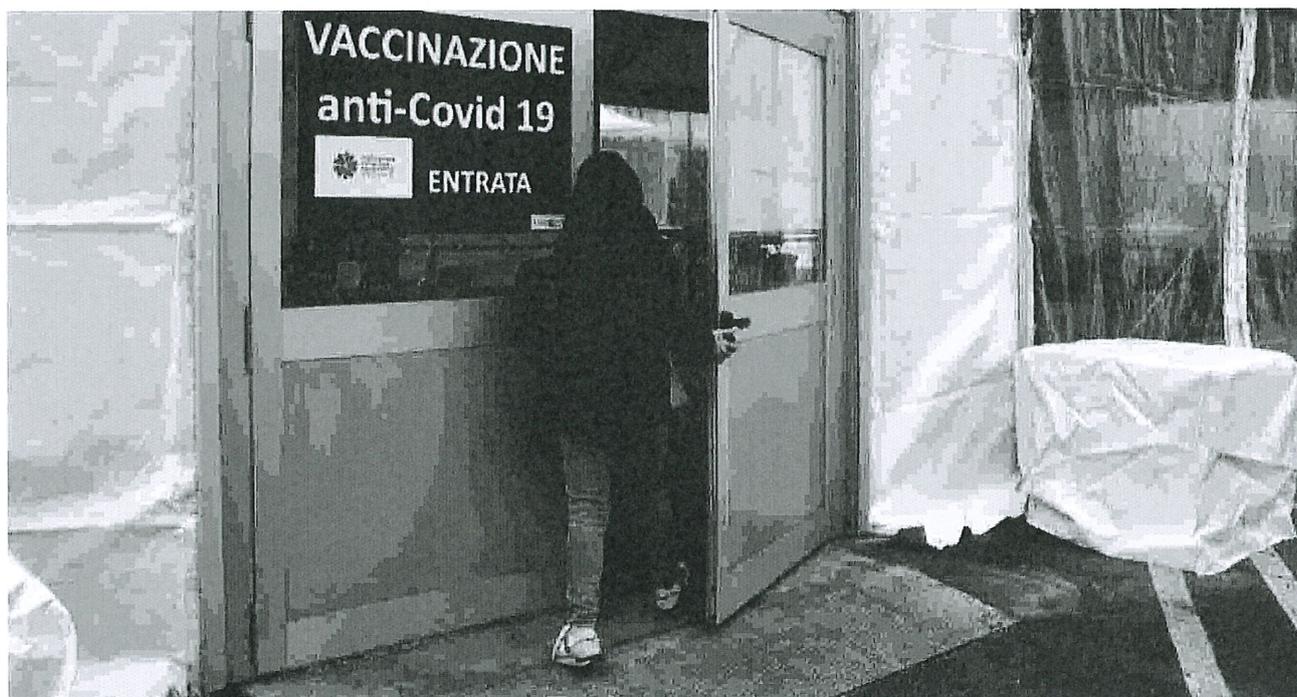
●● Non ci sono alternative: la campagna vaccinale deve cambiare passo. E la Lombardia prova un'altra carta: stretto un accordo con le aziende per le somministrazioni all'interno dei luoghi di

lavoro. Un'alleanza che, nelle intenzioni, dovrebbe permettere di arrivare a vaccinare decine di migliaia di lavoratori lungo un percorso parallelo a quello del sistema sanitario pubblico e privato,

che sarà così sgravato di un peso non indifferente. Resta però il nodo vaccini: indispensabili a questo punto nuove forniture che, nel giro di qualche settimana, diano l'impulso decisivo. Ma Bre-

scia trema ancora: 1 caso dall'inizio di marzo sono ormai quasi diecimila (1.081 nelle ultime 24 ore) e i morti del mese 137 (sedici solo nella giornata di ieri).

/// **Servizi** pag.3, 8, 9 e 10



**C'è l'accordo con le aziende:** in Lombardia sarà possibile somministrare i vaccini anti-Covid anche all'interno dei luoghi di lavoro

IL PROTOCOLLO Confindustria e Confapi in prima linea per proteggere i dipendenti

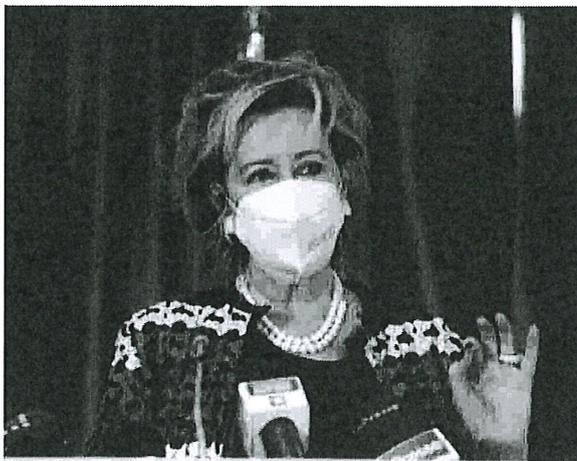
# I vaccini in azienda: la Regione si allea con gli industriali

L'obiettivo è di sgravare il sistema sanitario e accelerare i tempi  
Attilio Fontana: «Diamo un esempio che il Governo dovrà imitare»

/// Giuseppe Spatola  
giuseppe.spatola@bresciaoggi.it

●● A Palazzo Lombardia lo hanno ribattezzato come il «patto delle aziende». Il protocollo per la partecipazione delle aziende produttive lombarde alla campagna vaccinale anti-Covid coinvolge Regione Lombardia, Confindustria Lombardia, Confapi, Associazione Nazionale Medici d'azienda e competenti.

A presentare il piano sono stati il presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana, la vicepresidente e assessore al Welfare Letizia Moratti, l'assessore regionale allo Sviluppo economico Guido Guidesi con Marco Bonometti, presidente Confindustria Lombardia, Maurizio Casasco presidente Confapi e Rino Donghi, consiglio direttivo Associazione Nazionale Medici del Lavoro. «È il primo accordo del genere che viene raggiunto in tutto il nostro Paese - ha sottolineato Fontana -. Le imprese che aderiranno al Protocollo potranno vaccinare direttamente i propri dipendenti in azienda. Ci sarà l'opportunità di avere altri centri vaccinali, altri medici a disposizione dei cittadini perché siamo convinti che la vaccinazione di massa sia l'unico mezzo per vincere la battaglia». Tutto questo con l'obiettivo di completare la vaccinazione massiva il prima possibile, entro giugno: «Noi vogliamo correre più veloci del virus - ha detto l'assessore alla sanità Letizia Moratti -. Vogliamo vaccinare più rapidamente



line Regione lombardianotizie.  
L'assessore Letizia Moratti ha presentato l'accordo con le aziende

## ●● La protesta

«Sindacati non coinvolti al tavolo della Regione con le aziende»

Il Segretario generale Cgil Brescia, Francesco Bertoli, si è detto stupito del mancato coinvolgimento dei sindacati nel protocollo tra Regione e imprenditori. «Rimaniamo veramente stupiti - ha sottolineato - dal mancato coinvolgimento dei rappresentanti dei lavoratori e del mancato rispetto del ruolo che hanno svolto, così come stupisce il mancato riconoscimento dei tavoli istituzionali che sono tutt'ora un punto di riferimento in un contesto che fatica a migliorare».

possibile chi ha diritto ad essere vaccinato. Nel rispetto delle categorie individuate dal piano di vaccinazione nazionale, è giusto che si amplino le possibilità di inoculare il vaccino».

L'accordo con le aziende potrebbe sgravare il servizio sanitario regionale pubblico e privato perché le realtà coinvolte opereranno con proprio personale medico: un allargamento che consentirà di aver minor tensione sugli ospedali e mettere subito in sicurezza i lavoratori delle imprese evitando il rischio di chiusure che sarebbero deleterie per il sistema economico al collasso: «Anche in questo caso - ha concluso Letizia Moratti - anticipiamo le evoluzioni future e quando si arriverà a vaccinazione massiva, avremo un canale in più.

La nostra delibera approvata oggi in Giunta sarà inviata al Commissario straordinario per l'emergenza Covid».

L'assessore regionale con delega allo Sviluppo Economico Guido Guidesi è andato oltre: «Non cambiamo minimamente il piano vaccinale nazionale perché è a quello che ci atteniamo e non è nostra volontà cambiare le priorità stabilite - ha precisato l'assessore -. Vogliamo invece attualizzare la ricetta che in Regione Lombardia ha sempre funzionato e cioè quella di far squadra tra pubblico e privato». Un modo per anticipare i tempi nella speranza che il Governo poi adotti il medesimo sistema: «A questa iniziativa possono partecipare altre associazioni di categoria - ha rimarcato Guidesi -. Penso a Confcommercio e Confcooperative e a tutte le altre che hanno manifestato il loro interesse». Intanto anche il comparto agroalimentare, come manifestato all'annunciata adesione di Coldiretti di Ettore Prandini, si è messo a disposizione per la vaccinazione come ha spiegato l'assessore regionale all'agricoltura, il bresciano Fabio Rolfi: «Parliamo di un settore molto importante, un settore che dà lavoro a circa 150.000 persone. In agricoltura lavorano 57.000 lombardi. Mi sono messo in contatto con i referenti per fare in modo che il protocollo relativo alla possibilità di somministrare i vaccini nelle aziende venga sottoscritto anche dalle associazioni agricole di categoria».



**Emergenza** Dosi somministrate nelle aziende anche nel resto del territorio nazionale. Ieri altri 1.080 positivi

# Modello Brescia per i vaccini

**Bonometti: in poco tempo potremmo immunizzare fino a 400 mila lavoratori**

di **Nicole Orlando**

Il modello a cui lavoravano le imprese bresciane viene

esteso a tutta la Lombardia: la Giunta regionale ha varato il primo protocollo d'intesa per far partire la campagna di vaccinazione dei lavoratori diret-

tamente all'interno delle imprese. L'accordo è stato sottoscritto da Regione, Confindustria Lombardia, Confapi e dall'Associazione nazionale

medici d'azienda e competenti. Per il presidente Marco Bonometti si potrebbero vaccinare in poco tempo «fino a 300-400 mila lavoratori».

a pagina 3

## PROFILASSI

Ieri la Giunta regionale ha varato il primo protocollo Bonometti: vaccineremo fino a 400 mila lavoratori

# Accordo con Confindustria Vaccini anche nelle aziende

Il modello è quello a cui stavano lavorando le imprese bresciane, che viene esteso però a tutta la Lombardia e potrebbe essere trasferito anche nel resto d'Italia. Ieri la Giunta regionale ha varato il primo protocollo d'intesa per far partire la campagna di vaccinazione dei lavoratori direttamente all'interno delle imprese. L'accordo è stato sottoscritto da Regione, Confindustria Lombardia, Confapi e dall'Associazione nazionale medici d'azienda e competenti, e prevede l'avvio di un «nuovo canale vaccinale parallelo a quelli già esistenti», spiega la vicepresidente Letizia Moratti. Non tutte le aziende potranno diventare hub per le vaccinazioni: per farlo dovranno rispettare determinati requisiti di spazio e sicurezza. A vaccinare i dipendenti saranno i medici competenti, coinvolti nella campagna su base volontaria. Per il presidente di Confindustria Lombardia Marco Bonometti si po-

trebbero vaccinare in poco tempo «fino a 300 o 400 mila lavoratori». Le aziende darebbero la propria disponibilità «a eseguire 150 mila vaccini alla settimana».

Sulle tempistiche per l'avvio delle somministrazioni nelle aziende nessuno si sbilancia («seguiremo le priorità stabilite a livello nazionale», sottolinea Maurizio Casasco, presidente di Confapi) mentre per quanto riguarda la campagna vaccinale in Lombardia Moratti ribadisce: «Entro giugno arriveremo a vaccinare tutti coloro che ne hanno diritto».

Il protocollo è aperto a nuove collaborazioni: Coldiretti si è già detta disponibile a concedere le proprie sedi per le vaccinazioni. Il prossimo passo sarà il confronto con i sindacati, sin qui tenuti ai margini: «È necessario che il percorso sia comune, combattiamo la stessa battaglia», ribadiscono i rappresentanti degli industriali. Non si fa aspettare

però la risposta dei sindacati bresciani, «stupiti e sconcertati»: «Rimaniamo veramente stupiti dal mancato coinvolgimento dei rappresentanti dei lavoratori e del mancato rispetto del ruolo che hanno svolto in questo anno così difficile e drammatico», scrive in una nota il segretario generale della Cgil Francesco Bertoli, che aggiunge: «Lo sconcerto aumenta ulteriormente dopo che a Brescia l'argomento oggi oggetto di accordo separato era già stato affrontato dal mese di gennaio».

Perché la campagna vaccinale abbia effetto è necessario «correre con i vaccini» ribadiscono a una sola voce i firmatari del patto. Intanto a correre sono però soprattutto i contagi: ieri Brescia ha di nuovo superato la soglia del migliaio con 1.080 nuovi positivi, un quarto di quelli di tutta la Lombardia (4.422 totali). E il numero di decessi, aggiornato, segna altre 16 vittime.

Venerdì il governo deciderà sulle eventuali zone rosse, Brescia e la Lombardia rischiano. Ieri in Commissione sanità il dg del Welfare Giovanni Pavesi ha confermato che alcune province, e soprattutto «Brescia, Cremona e Mantova stanno particolarmente soffrendo». Per ora la Regione attende: la strategia, spiega Pavesi, «è di coniugare l'emergenza di un'area con la necessità oggettiva di mantenere il più possibile una continuità di attività economiche e sociali». A Brescia oltre ai contagi aumenta anche la pressione sugli ospedali: al Civile risultano ricoverati 462 pazienti (lunedì erano 431), 37 in terapia intensiva. Prosegue intanto, pur a rilento, la campagna di vaccinazione sul territorio: ieri è entrato in funzione il centro vaccinale di Nozza di Vestone per gli over 80 dei comuni dell'Alta Valle Sabbia, all'interno della sede locale dell'Asst del Garda.

**Nicole Orlando**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# 150

**Mila**  
Il numero di lavoratori  
che potrebbero essere  
immunizzati alla settimana

# 1.080

**I positivi**  
al coronavirus registrati  
nella giornata di ieri  
in provincia di Brescia

# 16

**Le vittime**  
registrate ieri nel Bresciano  
Al Civile sono ricoverati 462  
pazienti, 37 in terapia intensiva



**INTESA** L'assessore Moratti: «Il servizio sanitario sarà sgravato, perché le imprese opereranno con proprio personale medico»

## Vaccinazioni nelle aziende, siglato l'accordo in Regione

I dipendenti di fabbriche e aziende saranno vaccinati direttamente sui posti di lavoro. È questo il succo del "Protocollo per la partecipazione delle aziende produttive lombarde alla campagna vaccinale anti-Covid" condiviso da Regione Lombardia, Confindustria Lombardia, Confapi, Associazione Nazionale Medici d'azienda e competenti, ieri presenti tutti a Palazzo Lombardia per la presentazione del piano.

L'accordo prevede, a partire dalla disponibilità del datore di lavoro, la somministrazione del vaccino da parte del medico competente in azienda, che a sua volta dia la disponibilità, a tutti coloro che vi lavorano e che volontariamente aderiscono all'offerta. «Ci sarà l'opportunità di avere altri

centri vaccinali, altri medici a disposizione dei cittadini perché siamo convinti che la vaccinazione di massa sia l'unico mezzo per vincere la battaglia», il commento del presidente di Regione Lombardia Attilio Fontana. «Nel rispetto delle categorie individuate dal piano di vaccinazione nazionale, abbiamo necessità e opportunità che è giusto cogliere - ha spiegato l'assessore al Welfare Letizia Moratti -. Questo accordo sgrava il servizio sanitario, perché le aziende opereranno con proprio personale medico: un allargamento che ci consente di aver minore tensione sugli ospedali e di mettere in sicurezza i lavoratori delle nostre imprese».

Il provvedimento regionale non modifica le priorità indicate



Accordo fra Confindustria, Confapi e Associazione Medici d'azienda

nel piano vaccinale nazionale. «Attualizziamo la ricetta che in Lombardia ha sempre funzionato, fare squadra tra pubblico e privato - ha detto l'assessore regionale allo Sviluppo Economico Guido Guidi -. Vogliamo anticipare i tempi nella speranza che altri ci imitino, soprattutto il Governo. Confapi e

Confindustria Lombardia sono state le associazioni da cui è partita questa proposta, ma a questa iniziativa possono partecipare altre associazioni di categoria, Confcommercio, Confcooperative e tutte le altre che hanno manifestato il loro interesse. Diamo un'ulteriore opportunità di scelta

ai dipendenti e ai lavoratori lombardi. Dalla vaccinazione dipenderà il rilancio economico della nostra Regione che equivale a dire il rilancio economico di tutto il Paese». Nel progetto pilota crede fortemente Confindustria Lombardia. «Questo protocollo è la nostra risposta operativa per contribuire concretamente nella campagna vaccinale - ha commentato Marco Bonometti, presidente di Confindustria Lombardia -. Siamo consapevoli che ogni modello organizzativo è condizionato da molteplici fattori, tra cui la disponibilità di vaccino e la logistica necessaria».

Già ieri anche Coldiretti ha manifestato il suo interesse ad aderire al Protocollo, e l'assessore all'Agricoltura Fabio Rolfi ha comunicato di volersi adoperare per promuovere il progetto presso tutte le associazioni di categoria agricole. ■

Andrea Bagatta



## LA CAMPAGNA Linee alla Casa del volontariato, a San Rocco, all'ospedale Vecchio

# Ecco il piano del Comune per vaccini agli over 80

## «Noi pronti, tocca a Pfizer»

Autodromo ed ex Philips inizieranno la profilassi di massa ad aprile  
Gli Istituti clinici Zucchi aprono il centro vaccinale per la Regione

di **Monica Bonalumi**  
e **Rosella Redalli**

«Noi siamo pronti: ora dipende tutto dalla potenza di fuoco di Pfizer». L'assessore ai Servizi sociali Désirée Merlini ha assicurato al consiglio comunale che la macchina per vaccinare 5mila ultra ottantenni è in attesa di entrare in azione: il via potrebbe scattare tra qualche giorno, non appena il San Gerardo avrà terminato di iniettare il siero ad altri 8mila anziani residenti a Monza, Brugherio e Villasanta.

«Abbiamo previsto - ha spiegato - cinque linee alla Casa del Volontariato e due a San Rocco, in funzione cinque giorni a settimana. Altre tre potrebbero essere attivate all'Ospedale Vecchio» mentre gli altri due comuni metteranno a disposizione almeno una struttura ciascuno. Dal San Gerardo tre volte al giorno partiranno 72 siringhe per ogni postazione, già pronte per l'utilizzo. «Ogni medico - ha proseguito l'assessore - potrebbe effettuare 250 vaccinazioni al giorno» e, forniture permettendo, l'operazione potrebbe essere conclusa in una decina di giorni. L'organizzazione della campagna di massa dipenderà, invece, dalle indicazioni che saranno fornite dalla Regione.

Il caos generato dal portale del Pirellone sta, intanto, creando parecchi disagi anche in città: proprio

per questo Chiara Pozzi della Lista Scanagatti ha invitato la Giunta a pubblicare sul sito del Comune un comunicato con le procedure corrette da seguire. «Alcuni ultra sessantenni - ha affermato - hanno effettuato la prenotazione in farmacia, hanno ritirato la ricevuta e ora non sanno se sarà confermata o annullata».

C'è, poi, chi deve districarsi tra sms multipli che fissano date differenti per l'iniezione o sorbirsi lunghe attese causate dall'accavallarsi di appuntamenti assegnati dal sistema: «Nei giorni scorsi - ha aggiunto la consigliera - al San Gerar-



do c'erano più persone del dovuto». Ci sono poi anziani catapultati in strutture non proprio a portata di mano: «Una signora monzese - ha precisato - dovrà andare a Merate».

Intanto ha aperto il centro vaccinale degli Istituti clinici Zucchi, in via Appiani (nella foto), dove vengono inviate le persone prenotate attraverso i sistemi di Regione Lombardia: la tenda è stata allestita dalla Protezione civile monzese.

Bisognerà invece aspettare il mese di aprile prima di vedere operativo l'ambulatorio vaccinale in autodromo così come quello che dovrebbe sorgere sull'area ex Philips a Monza. La conferma arriva dall'Assessorato al Welfare di Regione Lombardia che fa sapere che dopo che, la scorsa settimana, sono stati individuati i luoghi strategici per la realizzazione dei punti vaccinali sul territorio ci vuole il tempo di allestirli e metterli in sicurezza.

«Stiamo già predisponendo una gara d'appalto gestita da Aria - spiegano dal Pirellone - sarà una gara rapida per riuscire ad aggiudicare le forniture di tavoli, sedie, box e tutto quanto occorre per riuscire a vaccinare 6,6 milioni di persone entro il mese di giugno, al ritmo di 170 mila vaccinazioni al giorno».

Per l'Ats della Brianza che è seconda solo a Milano per numero di abitanti sono state individuate quattro aree: l'ex Philips di Monza, il

Polaris Studio di Carate con i suoi 3.600 metri quadrati su due piani, l'autodromo e Lariofiere a Erba. Per ogni area ci vorranno "uffici mobili" per l'area amministrativa che gestirà la fase delle prenotazioni, la compilazione dei moduli di consenso. Le altre forniture riguarderanno i box delle postazioni vaccinali dove dovranno trovare posto tavoli, sedie, mobili contenitori per conservare il materiale sanitario sul modello dell'ambulatorio vaccinale già attivo in ospedale

«In autodromo - spiega il direttore del circuito Alessandra Zinno - abbiamo individuato un'area di 700 metri quadri sotto le tribune centrali dal lato parco. È uno spazio dotato di un ampio parcheggio che ha il vantaggio di avere un accesso indipendente. Questo è un grande vantaggio perché significa mettere a disposizione l'impianto per un'emergenza sanitaria in atto senza però dover bloccare la nostra attività. Mi piace pensare che forse il rombo dei motori che me è musica potrà tenere compagnia ai sanitari e alle persone che verranno qui per il vaccino».

Nuovo progetto intanto della Regione Lombardia: accordo firmato con Confindustria Lombardia, Confapi, Associazione nazionale medici d'azienda per eseguire le vaccinazioni all'interno delle imprese produttive regionali.

«Le imprese che aderiranno al protocollo - ha detto il presidente lombardo Attilio Fontana - potranno vaccinare direttamente i propri dipendenti in azienda» e con i propri medici del lavoro. «Questo accordo - ha sostenuto l'assessore al Welfare Letizia Moratti - sgrava il servizio sanitario regionale pubblico e privato: un allargamento che ci consente di aver minor tensione sugli ospedali e mettiamo in sicurezza i lavoratori delle nostre imprese». La campagna partirebbe ad aprile, in concomitanza con il piano di vaccinazione di massa. ■

# Vaccinazioni possibili anche in azienda

Protocollo tra Regione e Confindustria lombarda. Fontana: il primo accordo in Italia; così avremo più centri vaccinali  
Polemica sui ritardi. Da inizio campagna somministrate 157.355 dosi agli over 80. Le opposizioni: sono solo il 19%

TINO REDAELLI

In Lombardia i vaccini anti Covid-19 si potranno fare anche all'interno delle aziende. A stabilirlo un protocollo siglato da Regione, Confindustria Lombardia, Confapi e Associazione Nazionale Medici d'azienda e competenti, ora al vaglio del commissario nazionale per l'Emergenza, Francesco Paolo Figliuolo. L'accordo, al quale dovrebbero presto aderire anche altre categorie datoriali quali Confindustria, Concooperative e Coldiretti, prevede che, nella fase di vaccinazione massiva, a realizzare le somministrazioni siano i medici aziendali, in spazi appositamente allestiti, nel massimo rispetto di tutte le norme sanitarie previste. «Si tratta del primo accordo del genere che viene raggiunto in tutto il nostro Paese - ha commentato il governatore lombardo, Attilio Fontana -. Le imprese che aderiranno al protocollo

potranno vaccinare direttamente i propri dipendenti in azienda. Grazie a questo accordo avremo l'opportunità di avere più centri vaccinali e altri medici a disposizione dei cittadini». Consentendo le vaccinazioni in azienda, secondo il vice presidente e assessore al Welfare di Regione Lombardia, Letizia Moratti, «riusciremo a raggiungere l'obiettivo di sgravare il servizio sanitario regionale pubblico e privato, perché le aziende opereranno con proprio personale medico». «Abbiamo l'opportunità di vaccinare tra i 300 e 400mila persone e siamo in grado di somministrare fino a 150mila dosi a settimana» ha detto invece il presidente di Confindustria Lombardia Marco Bonometti. Soddisfatto per il protocollo siglato anche il Partito Democratico. Critici, invece, i sindacati che, a differenza di quanto detto da Letizia Moratti, si lamentano per il fatto di non essere stati coinvolti. Intanto, a partire dalla prossima settimana, inizierà la vaccinazione dei circa 400mila pa-

zienti fragili della Lombardia. La somministrazione avverrà direttamente nei reparti degli ospedali che li hanno in carico. A questi pazienti sarà destinato specificamente il vaccino Pfizer, che al momento è l'unico adatto a loro. E la Lega per i diritti delle persone con disabilità (Ledha) torna a sollecitare la Regione perché avvii la vaccinazione. «A un anno dall'inizio dell'epidemia migliaia di cittadini lombardi con disabilità sono ancora costretti a vivere in condizioni di isolamento per tutelare la propria salute: rinunciando quindi a ogni forma di relazione con parenti e amici e alla possibilità di uscire di casa», ha detto Ledha che incontrerà i vertici della Regione il prossimo 17 marzo. Nel frattempo, dall'inizio della campagna dello scorso 18 febbraio, in Lombardia sono state somministrate 337.456 dosi di vaccino, delle quali 157.355 a cittadini ultra ottantenni. Troppo poche, secondo le opposizioni al Pirellone, le quali denunciano che nella nostra

regione è stato vaccinato solo il 19% degli over 80, mentre altre regioni hanno già superato il 40%, «a causa di una grande confusione sulle priorità e di un sistema di prenotazione che mostra grosse falle». La ricerca affannosa di vaccini nelle scorse settimane aveva portato sul tavolo di Regione Lombardia, in particolare di Aria Spa (la centrale acquisti regionale), del presidente Fontana e degli assessori al Welfare Gallera prima e Moratti poi, numerose proposte, respinte dalla stessa amministrazione, di acquistare vaccini anti Covid da un presunto mercato parallelo. Sulla vicenda è prevista l'apertura di un fascicolo conoscitivo da parte del procuratore aggiunto Maurizio Romanelli, capo del pool milanese di contrasto ai reati contro la pubblica amministrazione. Tra i soggetti che avevano avanzato queste proposte a Palazzo Lombardia, anche il Console onorario della Namibia Petter Johannessen e un'azienda svizzera che opera nell'healthcare.

Anche la Ledha chiede di velocizzare le immunizzazioni ai pazienti fragili.

E la procura avvia una indagine conoscitiva sulle offerte arrivate a Palazzo Lombardia per acquistare dosi sul mercato parallelo

## I numeri di ieri in regione, aumentano i decessi

# 4.422

I nuovi positivi, a fronte di 55.535 tamponi; (il rapporto è al 7,9%); 1.191 sono in provincia di Milano, 1.080 a Brescia

# +174

I nuovi ricoverati, 6 in più nelle terapie intensive (617 in totale) e 168 in più negli altri reparti (che ora sono 5.584)

# 70

Continua a crescere il numero dei decessi, che portano il totale dei morti in regione dall'inizio della pandemia a 28.923



**GLI INTERVENTI** | presidenti alleati del Pirellone per garantire i lavoratori

# Bonometti: «Azione concreta» Casasco: «Subito operativi»

Il coinvolgimento delle aziende che potranno vaccinare i propri dipendenti all'interno delle proprie strutture non solo aiuterà a velocizzare la campagna ma non comporterà costi aggiuntivi per le casse della regione.

«Il protocollo regionale - ha commentato Marco Bonometti, presidente di Confindustria Lombardia - è la nostra risposta operativa per contribuire concretamente nella campagna vaccinale in Lombardia, nella consapevolezza che ogni modello organizzativo è condizionato da molteplici fattori, tra cui la disponibilità di vaccino e la logistica necessaria». Non solo: «Il mondo industriale - ha proseguito Bonometti - vuole dare una risposta concreta alla necessità di vaccinare il maggior numero di persone nel minor tempo possibile. Solo il vaccino potrà permetterci di contenere l'espansione del contagio e tornare di conseguenza ad una vita normale. Per ripartire, procedendo a tappe forzate nella vaccinazione di tutti coloro che lo vorranno a partire dai soggetti più fragili, è fondamentale rinsaldare la collaborazione e le sinergie tra istituzioni e attori economici e sociali del territorio».

**Sulla stessa** lunghezza d'onda anche l'altro bresciano Maurizio Casasco, presidente Confapi. «Coniugare la salute e le attività produttive - ha sottolineato - è fondamentale. Le due cose non sono disgiunte. Temiamo moltissimo le varianti, prima riusciamo a vaccinare tutti meno contagi avremo, e meno contagi avremo, meno varianti avremo». Di più. «È una corsa contro il tempo - ha detto ancora - non è questione di priorità, di una categoria rispetto a un'altra ma di velocità. Abbiamo un mese, un mese e mezzo. I vaccini arriveranno e la Lombardia deve es-

sere organizzata in questo senso e andare nelle industrie e nelle aziende a vaccinare. Le aziende devono essere un luogo sicuro, garantire la salute a chi lavora, garantire il lavoro, i posti di lavoro e garantire la produttività». Per l'associazione medici del lavoro l'impegno sarà costante: «Il virus del Covid non è tipico degli ambienti di lavoro ma è un rischio, è presente in tutti gli ambienti di lavoro quindi vede anche noi come associazione scientifica dei medici del lavoro partecipi, coinvolti e consapevoli di quello che può essere il nostro apporto - ha commentato Rino Donghi, del consiglio direttivo Associazione Nazionale Medici del Lavoro -. Abbiamo deciso di aderire a questo progetto pilota che deve vedere la partecipazione libera e consapevole delle aziende e dei medici. L'apporto della nostra parte sanitaria può essere quella di partecipare, collaborare».

● **Giu.S.**



Marco Bonometti



Maurizio Casasco



**Patto Regione-industriali-medici**

**In Lombardia le iniezioni si faranno anche al lavoro**

Quando sarà finalmente disponibile una quantità sufficiente di vaccini e si potrà passare alla cosiddetta «campagna massiva», le dosi potranno essere somministrate anche direttamente nelle aziende lombarde. Lo stabilisce un protocollo siglato ieri dalla Regione con Confindustria Lombardia, Confapi e Associazione Nazionale Medici d'azienda, ora al vaglio del commissario nazionale Francesco Paolo Figliuolo. «Si tratta del primo accordo del genere che viene raggiunto in tutto il Paese - ha commentato il governatore Attilio Fontana - Le imprese che aderiranno al protocollo potranno vaccinare

direttamente i propri dipendenti in azienda». «Questo accordo sgrava il servizio sanitario pubblico e privato: le aziende opereranno con proprio personale medico» ha aggiunto il vicepresidente Letizia Moratti. «Abbiamo l'opportunità di vaccinare tra i 300 e 400 mila persone, anche 150 mila a settimana. Se poi potremo vaccinare anche i familiari, i numeri potrebbero essere ancora più importanti» ha detto invece il presidente di Confindustria Marco Bonometti. Soddisfatto per il Pd. Critici, invece, oltre ai sindacati che si lamentano di non essere stati coinvolti, anche gli esponenti del M5s.

**Piano vaccini, si cambia passo**  
**In arrivo altre 532 mila dosi**

**IDROTERMO CLIMA**  
Impianti idrotermosantiferi  
climatizzazione  
gas - antiriscaldamento

— L'ACCORDO —

**Porte aperte ai vaccini nelle aziende lombarde**

Accordo pilota, il primo del genere in Italia, per vaccinare direttamente nelle fabbriche e nelle aziende quando partirà la campagna di massa, quindi tra aprile e maggio. Regione,

Confindustria Lombardia, Confapi e Anna (Associazione nazionale medici d'azienda e competenti) hanno siglato un'intesa su sollecitazione del mondo produttivo.

**Testoni a pagina 10**

# Vaccini nelle aziende

**ACCORDO** Progetto pilota di Regione, Confindustria e Confapi

**400mila**

● **LE DOSI**

È la previsione a breve termine di Confindustria in base a un sondaggio tra le imprese con più di 100 addetti



**1-2 mesi**

● **LA CAMPAGNA**

La somministrazione dei vaccini in azienda dovrebbe iniziare fra aprile e maggio: si pensa anche ai familiari dei lavoratori e alla filiera

**MILANO** - Quando prenderà il via la campagna di vaccinazione anti-Covid-19 di massa, all'incirca tra aprile e maggio, in Lombardia ci si potrà vaccinare anche all'interno di fabbriche e aziende. Ieri, la giunta regionale ha deliberato allo scopo un protocollo d'intesa sottoscritto da Regione, Confindustria Lombardia, Confapi e Anna (associazione nazionale medici d'azienda e competenti) e ora al vaglio del commissario nazionale per l'Emergenza, Francesco Paolo Figliuolo.

«Abbiamo approvato un accordo rivolto alle aziende, le quali, se aderiranno, potranno vaccinare direttamente i propri dipendenti. Il protocollo partirà nel pieno rispetto delle priorità stabilite dal piano vaccinale nazionale e si tratta del primo accordo del genere nel nostro Paese», ha esultato il presidente lombardo Attilio Fontana. «Con questo progetto pilota offriamo un canale aggiuntivo che rafforza la nostra capacità in vista della vaccinazione di massa, unico mezzo per vincere questa durissima battaglia contro il virus», ha aggiunto

l'ex sindaco di Varese. In attesa di stabilire le procedure attuative, Marco Bonometti, il presidente regionale di Confindustria, colui che più di tutti ha spinto per l'estensione della campagna vaccinale nelle aziende, facendo da cassa di risonanza delle istanze del territorio, come nel caso di Univa, s'è lasciato scappare una prima stima di quanti lavoratori potrebbero essere coinvolti.

«Abbiamo fatto un sondaggio tra le imprese con più di 100 addetti e nel breve termine, grazie all'impegno assunto dai medici aziendali e del lavoro, avremmo la possibilità di somministrare fino a 400 mila dosi. Se poi riuscissimo ad estendere l'offerta vaccinale anche ai familiari dei nostri dipendenti e alla filiera po-

tremmo arrivare a cifre decisamente molto alte». Soddisfatto anche Maurizio Casasco, presidente nazionale di Confapi, l'associazione delle piccole e medie imprese.

«Siamo convinti che questa iniziativa arriverà sul tavolo nazionale perché coniugare salute e attività produttive è la strada da seguire. Le piccole e piccolissime imprese potranno utilizzare medici di medicina generale e le proprie sedi per vaccinare i propri dipendenti». A questo proposito, ora i nodi da sciogliere ruotano tutti intorno agli spazi dove poter eseguire le vaccinazioni in totale sicurezza e alla disponibilità stessa che si avrà del farmaco.

«Il virus corre e noi vogliamo correre più veloci. Con il coinvolgimento anche delle aziende, attraverso i medici del lavoro, sgraveremo il sistema sanitario», ha chiosato il vicepresidente e assessore al Welfare Letizia Moratti. «È un allargamento che ci consentirà di avere una minore tensione sugli ospedali».

**Luca Testoni**

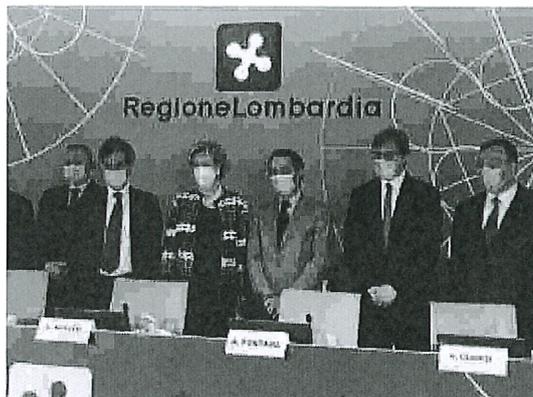
© RIPRODUZIONE RISERVATA



● **FRONTE COMUNE**

## Lombardia capofila Presto altre adesioni I sindacati? «A favore»

**MILANO** - «Attualizziamo una ricetta che storicamente è sempre stata vincente: la sinergia tra il pubblico e il privato». Parola di Guido Guidesi, il leghista lodigiano, assessore regionale allo Sviluppo economico, delphino di Giancarlo Giorgetti arrivato a Palazzo Lombardia dopo il rimpasto di inizio anno. «Facciamo questo accordo per le vaccinazioni in azienda anticipando tutti, anticipando i tempi e nella speranza che gli altri ci copino, a cominciare dal Governo», ha aggiunto Guidesi. Sicuro che questo protocollo d'intesa possa essere presto firmato da altre associazioni di categoria. In effetti sulla scia di Confindustria Lombardia e Confapi, già Confcooperative e Coldiretti hanno manifestato all'assessore «la loro voglia di esserci». «Credo che la guerra è guerra, il nemico ce l'abbiamo tutti ben chiaro. La guerra la vinciamo se ci alleiamo e se mettiamo a disposizione tutte le risorse possibili», ha aggiunto l'assessore allo Sviluppo economico lombardo. Dalle vaccinazioni dipenderà il rilancio economico della regione e di tutto il Paese». Le critiche delle sigle sindacali con-



federali che fino a martedì lamentavano il mancato coinvolgimento nella stesura del protocollo per le vaccinazioni ai lavoratori? «Ci sono state interlocuzioni con i sindacati. Forse Regione Lombardia che arriva per prima rispetto ad altre regioni e rispetto al governo nazionale può aver creato qualche problema a livello sindacale», la risposta velenosa dell'assessore al Welfare Letizia Moratti. «Ma io ero seduto a un tavolo nelle settimane scorse con il ministro del Lavoro Andrea Orlando e con il ministro alla Salute Roberto Speranza e i tre segretari generali hanno confermato l'adesione a intervenire nelle aziende con le vaccinazioni», ha assicurato il presidente di Confapi Maurizio Casasco. Da ultimo il malnatese Samuele Astuti, capo delegazione del Pd in commissione sanità del Consiglio regionale: «Se, quando partirà la vaccinazione di massa, si vaccinerà anche nei siti produttivi, coinvolgendo i medici di medicina del lavoro, sarà sicuramente d'aiuto per la riuscita della campagna vaccinale che oggi, basata sulle sole capacità organizzative di Regione Lombardia, si sta dimostrando fallimentare, nonostante il gradissimo impegno del personale sanitario coinvolto».

**Lu. Tes.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Como, vaccinazioni nelle aziende «Dovere sociale: pronti a farle»

Ma le somministrazioni potranno cominciare solo ad aprile. Già cento le adesioni

Le aziende scendono in campo per vaccinare la popolazione, per gli imprenditori è un «dovere sociale».

Ieri mattina la Regione ha presentato un accordo stretto con le associazioni datoriali per somministrare i vaccini anti Covid ai dipendenti sul posto di lavoro. È necessario disporre di aziende di media-grande dimensione, spazi adeguati per l'attesa e l'osservazione, posti per le auto e i mezzi di soccorso.

Insomma caratteristiche che non si riscontrano nelle microimprese artigianali, ma solo nelle realtà più importanti.

Questa possibilità, hanno sottolineato i vertici regionali, deve comunque rispettare le precedenze date agli over 80 e ai malati fragili: non prima di aprile, quindi.

Confindustria a Como ha già raccolto un centinaio di adesioni e sta cercando di capire dove e come è davvero possibile organizzare le vaccinazioni nelle aziende.

A PAGINA 22



Accordo tra Regione e associazioni di imprese per vaccinare i dipendenti sul posto di lavoro



# Vaccini in azienda, via libera «Giusto fare la nostra parte»

**L'accordo.** Regione e imprenditori pronti a partire, ma servono ampi spazi  
Verga: «Apriamo anche agli esterni». Castiglioni: «Agire con responsabilità»

Le aziende scendono in campo per vaccinare la popolazione, per gli imprenditori è un «dovere sociale».

Ieri mattina la Regione ha presentato un accordo stretto con le associazioni datoriali per somministrare i vaccini anti Covid ai dipendenti sul posto di lavoro. È necessario disporre di aziende di media-grande dimensione, spazi adeguati per l'attesa e l'osservazione, posti per le auto e i mezzi di soccorso.

Insomma caratteristiche che non si riscontrano nelle microimprese artigianali, ma solo nelle realtà più importanti. L'accordo, firmato da Confindustria Lombardia e da Confapi insieme ai rappresentanti dei medici del lavoro, è aperto ai sindacati per la condivisione delle modalità operative.

Questa possibilità, hanno sottolineato i vertici regionali, deve comunque rispettare le precedenze date agli over 80 e ai malati fragili. Non si tratta di un sorpasso, ma di un'alternativa.

Un potente canale parallelo per accelerare la prossima fase massiva. Non prima di aprile quindi. Una possibilità che secondo i promotori non sottrae alla campagna i preziosi vaccinatori, impiegando i soli medici del lavoro interni.

## Prima in Italia

Il presidente regionale **Attilio Fontana** ha rivendicato questa iniziativa come la prima raggiunta nell'intera penisola, la sua vice **Letizia Moratti** ha ribadito così l'obiettivo di vaccinare tutti entro giugno. «Abbiamo già dato il nostro consenso non appena abbiamo ricevuto il

questionario da Confindustria - spiega il presidente della Fondazione Comasca **Martino Verga**, dal cagliificio Clerici di Cadorago - del resto mio fratello Francesco aveva già chiesto all'intera associazione un impegno. Abbiamo sollecitato le imprese: dobbiamo aiutare la società civile. Le vaccinazioni, è chiaro, sono in ritardo. Tanti over 80 aspettano l'appuntamento, i fragili non sono ancora stati raggiunti. Dobbiamo correre per uscire presto da questa pandemia e finalmente rialzarci. Dunque offrire tutti gli spazi e i mezzi a disposizione per le aziende credo sia un dovere civico. Peraltro avremmo le possibilità di estendere le vaccinazioni anche agli esterni, non soltanto ai dipendenti». Dosi e consegne dei vaccini permettendo questa possibilità partirà in parallelo ai grandi hub per le vaccinazioni di massa. La popolazione sana in età lavorativa per ora non ha date certe e prospettive circa la vaccinazione.

## Sopra i 50 dipendenti

«Le aziende di grandi dimensioni nel comasco non sono molte, ma quelle sopra ai 50 dipendenti sono diverse - ragiona **Giacomo Castiglioni** dall'omonima impresa di Bregnano - ed alcune avrebbero i mezzi per allargare il cerchio e raggiungere anche per esempio i familiari dei lavoratori, mogli e figli. Abbiamo le sale per l'infermeria, le visite mediche, luoghi adeguati per le auto e l'osservazione. Dobbiamo fare la nostra parte, è una questione di responsabilità. Al momento la campagna incontra grossi osta-

coli, la lentezza è disastrosa, anche per i grandi anziani. Le informazioni sono poche e il quadro è spesso desolante. Diamo una spinta».

Confindustria a Como ha già raccolto un centinaio di adesioni e sta cercando di capire dove e come è davvero possibile organizzare le vaccinazioni nelle aziende. «Il mondo industriale - ha commentato **Marco Bonometti**, presidente di Confindustria Lombardia, presentando l'iniziativa in Regione - vuole dare una risposta concreta alla necessità di vaccinare il maggior numero di persone nel minor tempo possibile». **S. Bac.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sono un centinaio le aziende disposte a vaccinare i dipendenti

# VACCINI IN FABBRICA

**ACCORDO FRA LA REGIONE LOMBARDIA, CONFINDUSTRIA E CONFAPI DOSI ANTI-COVID SUI LUOGHI DI LAVORO E NELLE AZIENDE AGRICOLE**

■ **CREMONA** Regione, Confindustria Lombardia, Confapi e Anma (Associazione nazionale medici di azienda) hanno presentato ieri un protocollo d'intesa

finalizzato all'estensione della campagna vaccinale anti-Covid alle aziende lombarde. In provincia di Cremona hanno finora dato la loro disponibilità 38 imprese con oltre 100 di-

pendenti, per un totale di circa 11 mila lavoratori. È in via di definizione anche l'accordo con le aziende del settore agricolo.

**GANDOLFI** a pagina 3

## LA CAMPAGNA INGRANA LA QUARTA

# Vaccini nelle aziende Dalle parole ai fatti

Intesa tra Regione, Anma e Confindustria. A Cremona pronte 38 imprese (11 mila addetti)

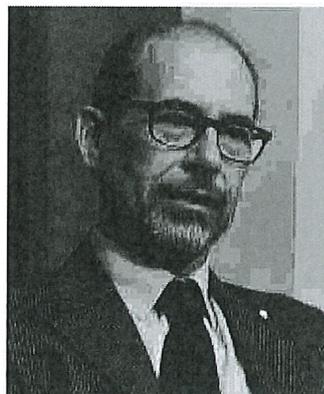
di **ANDREA GANDOLFI**

■ **CREMONA** Regione, Confindustria Lombardia, Confapi e Anma (Associazione nazionale medici di azienda e competenti) hanno presentato ieri un protocollo d'intesa finalizzato all'estensione della campagna vaccinale anti-Covid 19 alle aziende manifatturiere lombarde. «In provincia di Cremona hanno finora dato la loro disponibilità 38 imprese con oltre 100 dipendenti aderenti alla nostra associazione, per un totale di circa 11.000 lavoratori», spiega il direttore di Confindustria Cremona, **Massimiliano Falanga**. «Dunque la nostra disponibilità c'è, ed è molto pro-

pevolezza che ogni modello organizzativo è condizionato da molteplici fattori, tra cui la disponibilità di vaccino e la logistica necessaria». L'accordo prevede, a partire dalla disponibilità del datore di lavoro, la somministrazione del vaccino in azienda da parte del medico competente, a sua volta resosi disponibile, a tutti coloro che vi lavorano e che volontariamente aderiscono all'offerta. La 'procedura per l'avvio di un progetto pilota per l'estensione della campagna vaccinale anti-Covid 19 alle aziende produttive lombarde' dettaglia le fasi operative del modello organizzativo. «L'attuazione operativa del protocollo - continua Bonometti - è espressione della volontà di ripartire della Lombardia. Il mondo industriale vuole dare una risposta con-

creta alla necessità di vaccinare il maggior numero di persone nel minor tempo possibile. Solo il vaccino potrà permetterci di contenere l'espansione del contagio e tornare di conseguenza ad una vita normale». «Per ripartire, procedendo a tappe forzate nella vaccinazione di tutti coloro che lo vorranno a partire dai soggetti più fragili, è fondamentale rinsaldare la collaborazione e le sinergie tra istituzioni e attori economici e sociali del territorio. Abbiamo individuato la disponibilità di molte aziende associate nel mettere a disposizione i propri locali per effettuare in totale sicurezza le vaccinazioni a tutti quei lavoratori che ne dovessero fare richiesta», conclude Bonometti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Massimiliano Falanga



Marco Bonometti





STU

**Marco Bonometti.** Le aziende lombarde aprono le porte alla campagna vaccinale, grazie all'accordo siglato da Confindustria Lombardia, Regione e Anma

**Pasquale Tridico.** Il Garante della privacy boccia l'Inps sui controlli contro i politici furbetti del bonus Covid e commina una sanzione da 300 mila euro per le violazioni commesse

GTU



## VACCINI IN AZIENDA Il commento di Marco Bonometti, presidente di Confindustria Lombardia «Questa è la nostra risposta operativa per contribuire concretamente alla campagna vaccinale in Lombardia»

(cmz) Come accennato Regione Lombardia, Confindustria Lombardia e Anma (Associazione nazionale medici di azienda e competenti) hanno firmato un protocollo d'intesa finalizzato all'estensione della campagna vaccinale anti Covid-19 alle aziende manifatturiere lombarde.

«Il protocollo - ha commentato **Marco Bonometti**, presidente di Confindustria Lombardia - è la nostra risposta operativa per contribuire concretamente alla campagna vaccinale in Lombardia, nella consapevolezza che ogni modello organizzativo è condizionato da molteplici fattori, tra cui la disponibilità di vaccino e la logistica necessaria».

L'accordo prevede, a partire dalla disponibilità del datore di lavoro, la somministrazione del vaccino da parte del medico competente, a sua volta reso disponibile, in azienda a tutti coloro che vi lavorano e che volontariamente aderiscono all'offerta.

«L'attuazione operativa del protocollo - ha con-

tinuato Bonometti - è espressione della volontà di ripartire dalla Lombardia, mettendosi alle spalle il triste capitolo della pandemia. Il mondo industriale vuole dare una risposta concreta alla necessità di vaccinare il maggior numero di persone nel minor tempo possibile. Solo il vaccino potrà permetterci di contenere l'espansione del contagio e tornare di conseguenza ad una vita normale. Per ripartire, procedendo a tappe forzate nella vaccinazione di tutti coloro che lo vorranno a partire dai soggetti più fragili, è fondamentale rinsaldare la collaborazione e le sinergie tra istituzioni e attori economici e sociali del territorio. A fronte di questo impegno Confindustria Lombardia ha individuato la disponibilità di molte aziende associate nel mettere a disposizione dei medici competenti i propri locali aziendali per effettuare in totale sicurezza le vaccinazioni a tutti quei lavoratori che ne dovessero fare richiesta».

**22. SPECIALI E TENDENZE**

**Contagi in aumento da cin-**

Giorno	Percentuale settimanale (%)
1	~5
2	~10
3	~15
4	~20
5	~25
6	~30
7	~35
8	~40
9	~45
10	~50
11	~55
12	~60
13	~65
14	~70
15	~75

**1.191.655 SPIT**

**Vaccinazioni anche in azienda. Confartigianato c'è, ma le dosi?**

# Molte aziende associate metteranno a disposizione dei medici competenti i propri locali aziendali

## Piano Vaccini, Confindustria Lombardia apre le fabbriche e sigla l'accordo con Anma

**MILANO** (ces) Regione Lombardia, Confindustria Lombardia e ANMA (Associazione Nazionale Medici di Azienda e Competenti) hanno presentato oggi un protocollo d'intesa finalizzato all'estensione della campagna vaccinale anti-covid19 alle aziende manifatturiere lombarde.

«Questo protocollo - commenta **Marco Bonometti** Presidente di Confindustria Lombardia - è la nostra risposta operativa per contribuire concretamente nella campagna vaccinale in Lombardia, nella consapevolezza che ogni modello organizzativo è condizionato da molteplici fattori, tra cui la disponibilità di vaccino e la logistica necessaria».

L'accordo prevede, a partire dalla disponibilità del datore di lavoro, la somministrazione del vaccino da parte del medico competente, a sua volta reso disponibile, in azienda a



Le Istituzioni presenti in Regione Lombardia in occasione dell'accordo

tutti coloro che vi lavorano e che volontariamente aderiscono all'offerta.

La "Procedura per l'avvio di un progetto pilota per l'estensione della campagna vaccinale anti-covid19 alle aziende produttive lombarde" dettaglia le fasi operative del modello or-

ganizzativo.

«L'attuazione operativa del protocollo - continua **Marco Bonometti** - è espressione della volontà di ripartire della Lombardia, mettendosi alle spalle il triste capitolo della pandemia. Il mondo industriale vuole dare una risposta

concreta alla necessità di vaccinare il maggior numero di persone nel minor tempo possibile. Solo il vaccino potrà permetterci di contenere l'espansione del contagio e tornare di conseguenza ad una vita normale. Per ripartire, procedendo a tappe forzate nella

vaccinazione di tutti coloro che lo vorranno a partire dai soggetti più fragili, è fondamentale rinsaldare la collaborazione e le sinergie tra istituzioni e attori economici e sociali del territorio. A fronte di questo impegno Confindustria Lombardia ha individuato

la disponibilità di molte aziende associate nel mettere a disposizione dei medici competenti i propri locali aziendali per effettuare in totale sicurezza le vaccinazioni a tutti quei lavoratori che ne dovessero fare richiesta» ha concluso **Bonometti**.



**VACCINI IN AZIENDA** Il commento di Marco Bonometti, presidente di Confindustria Lombardia  
**«Questa è la nostra risposta operativa per contribuire concretamente alla campagna vaccinale in Lombardia»**

(cmz) Come accennato Regione Lombardia, Confindustria Lombardia e Anma (Associazione nazionale medici di azienda e competenti) hanno firmato un protocollo d'intesa finalizzato all'estensione della campagna vaccinale anti Covid-19 alle aziende manifatturiere lombarde.

«Il protocollo - ha commentato **Marco Bonometti**, presidente di Confindustria Lombardia - è la nostra risposta operativa per contribuire concretamente alla campagna vaccinale in Lombardia, nella consapevolezza che ogni modello organizzativo è condizionato da molteplici fattori, tra cui la disponibilità di vaccino e la logistica necessaria».

L'accordo prevede, a partire dalla disponibilità del datore di lavoro, la somministrazione del vaccino da parte del medico competente, a sua volta resosi disponibile, in azienda a tutti coloro che vi lavorano e che volontariamente aderiscono all'offerta.

«L'attuazione operativa del protocollo - ha con-

tinuato Bonometti - è espressione della volontà di ripartire della Lombardia, mettendosi alle spalle il triste capitolo della pandemia. Il mondo industriale vuole dare una risposta concreta alla necessità di vaccinare il maggior numero di persone nel minor tempo possibile. Solo il vaccino potrà permetterci di contenere l'espansione del contagio e tornare di conseguenza ad una vita normale. Per ripartire, procedendo a tappe forzate nella vaccinazione di tutti coloro che lo vorranno a partire dai soggetti più fragili, è fondamentale rinsaldare la collaborazione e le sinergie tra istituzioni e attori economici e sociali del territorio. A fronte di questo impegno Confindustria Lombardia ha individuato la disponibilità di molte aziende associate nel mettere a disposizione dei medici competenti i propri locali aziendali per effettuare in totale sicurezza le vaccinazioni a tutti quei lavoratori che ne dovessero fare richiesta».



SI TRATTA DI UN BACINO DI 20MILA PERSONE

# Vaccini nelle aziende, arriva l'ok

*Confindustria conferma: "Il 95% delle imprese ha già dato il proprio benestare"*

**MANTOVA** Le aziende produttive mantovane e lombarde apriranno le loro porte per vaccinare i dipendenti. E' stato presentato oggi il protocollo d'intesa tra Regione Lombardia, Confindustria vaccinale anti-covid19 alle aziende manifatturiere finalizzato all'estensione della campagna

Pagina 11

## Vaccini anche in azienda A Mantova il 95% ha dato l'ok

*Bianchi (Confindustria): "Potenzialmente si tratta di un bacino di oltre 20mila persone. Anche noi vogliamo fare la nostra parte"*

### VERSO L'IMMUNITÀ

**MANTOVA** Le aziende produttive mantovane e lombarde apriranno le loro porte per vaccinare i dipendenti. E' stato presentato oggi il protocollo d'intesa tra Regione Lombardia, Confindustria Lombardia e Anna (Associazione Nazionale Medici di Azienda e Competenti) finalizzato all'estensione della campagna vaccinale anti-covid19 alle aziende manifatturiere.

"Vogliamo dare il nostro contributo concreto alla ripar-

tenza del territorio - spiega il presidente di Confindustria Mantova Edgardo Bianchi - per questo, facendo seguito alla proposta del presidente nazionale Carlo Bonomi, con il coordinamento del presidente regionale Marco Bonometti, ci siamo mossi anche a livello locale e nei giorni scorsi abbiamo sondato la disponibilità dei nostri imprenditori. Il risultato è stato quasi unanime, oltre il 95% delle aziende associate oltre i 100 dipendenti ha dato la sua disponibilità alla somministrazione in fabbrica a tutti coloro che vi lavorano e che volontariamente aderiscono all'offerta. Potenzialmente è un bacino di quasi 20.000

persone".

La procedura prevede la disponibilità da parte del medico competente, oltre che del lavoratore. Sono inoltre richiesti ben precisi requisiti logistici all'interno dell'azienda, tra cui uno spazio idoneo alla somministrazione del vaccino, spazi per accessi scaglionati e aree per la permanenza post-vaccinazione. Gli ambienti destinati alla somministrazione del vaccino dovranno garantire gli standard di sicurezza e prevedere, tra gli altri, dispositivi medici adeguati al tipo di vaccinazione. Le dosi di vaccino verranno fornite da Regione Lombardia,

"Sarà l'azienda ad organiz-

zare il reclutamento alla vaccinazione. Verranno quindi raccolte le adesioni dei collaboratori che intendono vaccinarsi in azienda previa adeguata informazione resa in collaborazione con le organizzazioni sindacali aziendali".

"Solo il vaccino potrà permetterci di contenere l'espansione del contagio e tornare di conseguenza ad una vita normale - conclude Bianchi - Per ripartire, procedendo a tappe forzate nella vaccinazione di tutti coloro che lo vorranno a partire dai soggetti più fragili, è fondamentale rinsaldare la collaborazione e le sinergie tra istituzioni e attori economici e sociali del territorio"



## Interessati 400mila lavoratori lombardi

**Secondo Marco Bonometti, presidente di Confindustria Lombardia, «considerando solo le aziende da almeno 100 dipendenti, saranno immunizzati circa 400mila lavoratori».**





# Vaccini, si apre alle aziende

*Accordo Regione-Confindustria, sindacati «perplexi». Dalla prossima settimana tocca ai fragili*

**Simona Romano**

Il vaccino anti-Covid sarà direttamente somministrato nei luoghi di lavoro non appena inizierà l'immunizzazione di massa dei lombardi, oltre le fasce a rischio.

Ai soggetti fragili, invece, le iniezioni partiranno dalla prossima settimana: circa 350-400mila persone ricoverate in alcuni reparti, come di oncologia o dialisi. Da vaccinare, in seguito, anche i "caregiver" fami-

liari, ovvero i parenti che si prendono cura del disabile. L'ipotesi «è quella di limitarsi per ora ai genitori» che assistono il malato. «Si deve correre più veloce del virus», ha dichiarato ieri il governatore Attilio Fontana annunciando con l'assessora al Welfare Letizia Moratti il via libera al protocollo (il primo finora in Italia) sottoscritto fra Regione, Confindustria Lombardia, Associazione nazionale medici del

lavoro e Confederazione italiana della piccola e media industria. «Si potranno vaccinare direttamente i propri dipendenti su base volontaria all'interno delle proprie aziende - ha spiegato Fontana - se ci sono le condizioni per farlo». Ovvero spazi idonei, la disponibilità del medico del lavoro di riferimento e il necessario per fronteggiare eventuali casi avversi. Tutto ciò permetterà «di alleggerire le struttu-

re sanitarie», perché una fetta della popolazione non si dovrà rivolgere al sistema sanitario. Ai sindacati, che si dicono «perplexi», Moratti spiega che «la vaccinazione in azienda si svolgerà nel rispetto delle categorie prioritarie individuate dal piano nazionale, come gli over 80 e i fragili». Secondo Marco Bonometti, presidente di Confindustria Lombardia, «considerando solo le aziende da almeno 100

dipendenti, saranno immunizzati circa 400mila lavoratori» con la prospettiva di allargare anche ai familiari.

Intanto, l'allarme per la curva dei contagi è alto in Lombardia, ancora colpita dalla terza ondata: i numeri Covid e gli ospedali sotto stress costringono alla stretta. Sembra certa la zona rossa da lunedì, con restrizioni severe, se il governo le metterà in atto, già dal weekend. Testo a

## Punture anche in azienda

# Le imprese stanno con Fontana Sinistra e M5S perdono la testa

La Lombardia sarà la prima in Italia a vaccinare i lavoratori. Da lunedì profilassi anche ai "fragili"

■ Presto i lavoratori lombardi potranno essere vaccinati in azienda. Ieri la giunta ha approvato il protocollo sottoscritto con Confindustria Lombardia, Confapi e l'associazione nazionale dei medici del lavoro. Una bella notizia, soprattutto perché la Lombardia è la prima regione italiana a siglare questo ti-

po di accordo che, appena presentato, ha già ricevuto richieste di adesione da parte di altre associazioni di categoria quali Confcooperative e Coldiretti. Il prossimo passo formale sarà quello di mandare questo protocollo al ministero della Salute che dovrà fissare le "regole d'ingaggio" per partire con la vacci-

nazione.

Tutti contenti? No. I Cinquestelle in un comunicato hanno fatto sapere che «Non ci faremo dettare le scelte di salute per i cittadini da Confindustria, Confapi o altre associazioni che non rappresentano il mondo medico sceintifico». Scettici anche i sindacati.

**FABIO RUBINI** → a pagina 27

## La Lombardia sigla il protocollo

# Vaccini al lavoratori, la sinistra sbrocca

La nostra regione è la prima in Italia a vaccinare nelle aziende. Sindacati e grillini criticano l'accordo. Il Pd mastica amaro

**FABIO RUBINI**

■ Presto i lavoratori lombardi potranno essere vaccinati in azienda. Ieri la giunta ha approvato il protocollo sottoscritto con Confindustria Lombardia, Confapi e l'associazione nazionale dei medici del lavoro. Una bella notizia, soprattutto perché la Lombardia è la prima regione italiana a siglare questo tipo di accordo che, appena presentato, ha già ricevuto richieste di adesione da parte di altre associazioni di categoria quali Confcooperative e Coldiretti. Il prossimo passo formale sarà quello di mandare questo protocollo al ministero della Salute che dovrà fissare le "regole d'ingaggio" per partire con la vaccinazione.

Ovviamente queste operazioni partiranno in contemporanea con la vaccinazione di massa e «rispetteranno le priorità esistenti», ha spiegato il governatore Attilio Fonta-

na, aggiungendo che «Grazie a questo accordo avremo l'opportunità di avere più centri vaccinali e altri medici a disposizione dei cittadini». Un concetto quest'ultimo toccato anche dalla sua vice, Letizia Moratti, che ha ribadito come l'obiettivo della Regione è quello di «arrivare a una vaccinazione massiva nel più breve tempo possibile e vaccinare tutti entro giugno».

I più entusiasti per il raggiungimento dell'accordo erano proprio le parti in causa, cioè le aziende, che nel complimentarsi per la celerità di Regione Lombardia nell'approvare il protocollo, hanno anche ricordato come «la nostra è una Regione con 10 milioni di abitanti, che non può certo essere paragonata nelle procedure a regioni che hanno la metà della popolazione». Insomma Confindustria sembra dire: basta polemiche, remiamo tutti nella stessa direzione. «Apriamo le porte delle aziende alla cam-

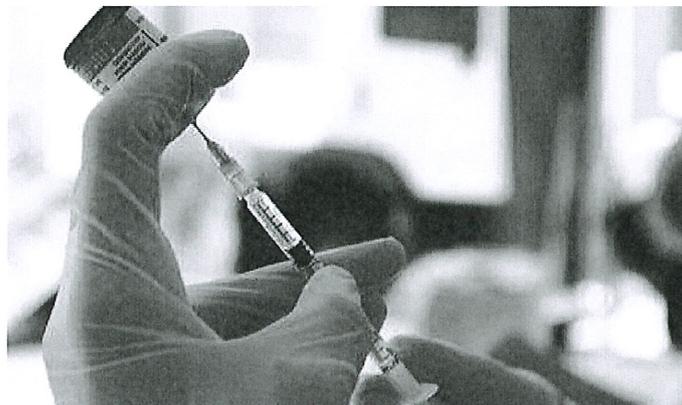
pagna vaccinale - ha ricordato il presidente di Confindustria Lombardia Marco Bonometti - Questo protocollo è la nostra risposta operativa per contribuire concretamente alla campagna vaccinale della Lombardia». L'accordo, come detto, prevede che a somministrare il vaccino all'interno delle aziende, sia il medico del lavoro. Spiega ancora Bonometti: «Abbiamo l'opportunità di vaccinare tra le 300 e le 400mila persone, siamo in grado di farne anche 150mila a settimana», sepreche le dosi arrivino, «Se poi potremo vaccinare anche i familiari dei nostri dipendenti, allora i numeri potrebbero essere ancora più importanti». Tra i ringraziamenti di Confindustria, spicca quello all'assessore allo Sviluppo Economico Guido Guidesi, vero king maker dell'operazione, nata proprio da uno dei suoi tavoli di lavoro per il rilancio economico della Lombardia. «Con questa delibera andia-

mo ad aggiornare una ricetta che qui in Lombardia storicamente è sempre stata vincente: fare squadra tra pubblico e privato». Guidesi poi lancia anche una stoccatina ai tanti "signor no" «che sono troppi».

A chi si riferisce il leghista? A certa opposizione che anche ieri, davanti ad un accordo importantissimo, non ha perso occasione per fare polemica. Innanzitutto i Cinquestelle, che in un comunicato fanno sapere che «Non ci faremo dettare le scelte di salute per i cittadini da Confindustria, Confapi o altre associazioni che non rappresentano il mondo medico sceintifico». I sindacati, poi da giorni tuonano contro questo accordo per il solo motivo di non essere stati coinvolti ai tavoli di lavoro. Indine il Pd, che pur amking maker dell'operazione, mettendo che «è un fatto positivo perché tutti gli sforzi sono utili», non ha perso occasione per criticare la Regione per i

## Vaccini: si parte nelle aziende, apripista la Lombardia

Presidente Bonometti, nostro contributo per contenere contagio



20:20 10 marzo 2021- NEWS - Redazione ANSA - MILANO

"Apriamo le porte delle aziende alla campagna vaccinale. Questo protocollo è la nostra risposta operativa per contribuire concretamente nella campagna vaccinale in Lombardia, nella consapevolezza che ogni modello organizzativo è condizionato da molteplici fattori, tra cui la disponibilità di vaccino e la logistica necessaria".



**Diventa protagonista di Milano Cortina 2026.**

**Vota il logo ufficiale.**

Questo il commento di Marco Bonometti, presidente di Confindustria Lombardia, relativo all'accordo con Regione Lombardia, Associazione Nazionale Medici di Azienda e Competenti e Confapi per un protocollo d'intesa finalizzato all'estensione della campagna vaccinale anti-covid19 alle aziende manifatturiere lombarde.

In Evidenza

Video

L'accordo prevede la somministrazione del vaccino da parte del medico in azienda a tutti coloro che vi lavorano e che volontariamente aderiscono all'offerta. "L'attuazione operativa del protocollo - continua Marco Bonometti - è espressione della volontà di ripartire della Lombardia, mettendosi alle spalle il triste capitolo della pandemia. Il mondo industriale vuole dare una risposta concreta alla necessità di vaccinare il maggior numero di persone nel minor tempo possibile. Solo il vaccino potrà permetterci di contenere l'espansione del contagio e tornare di conseguenza ad una vita normale".

"A fronte di questo impegno - ha concluso - Confindustria Lombardia ha individuato la disponibilità di molte aziende associate nel mettere a disposizione dei medici competenti i propri locali aziendali per effettuare in totale sicurezza le vaccinazioni a tutti quei lavoratori che ne dovessero fare richiesta".

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

CONDIVIDI



**Modifica consenso Cookie**



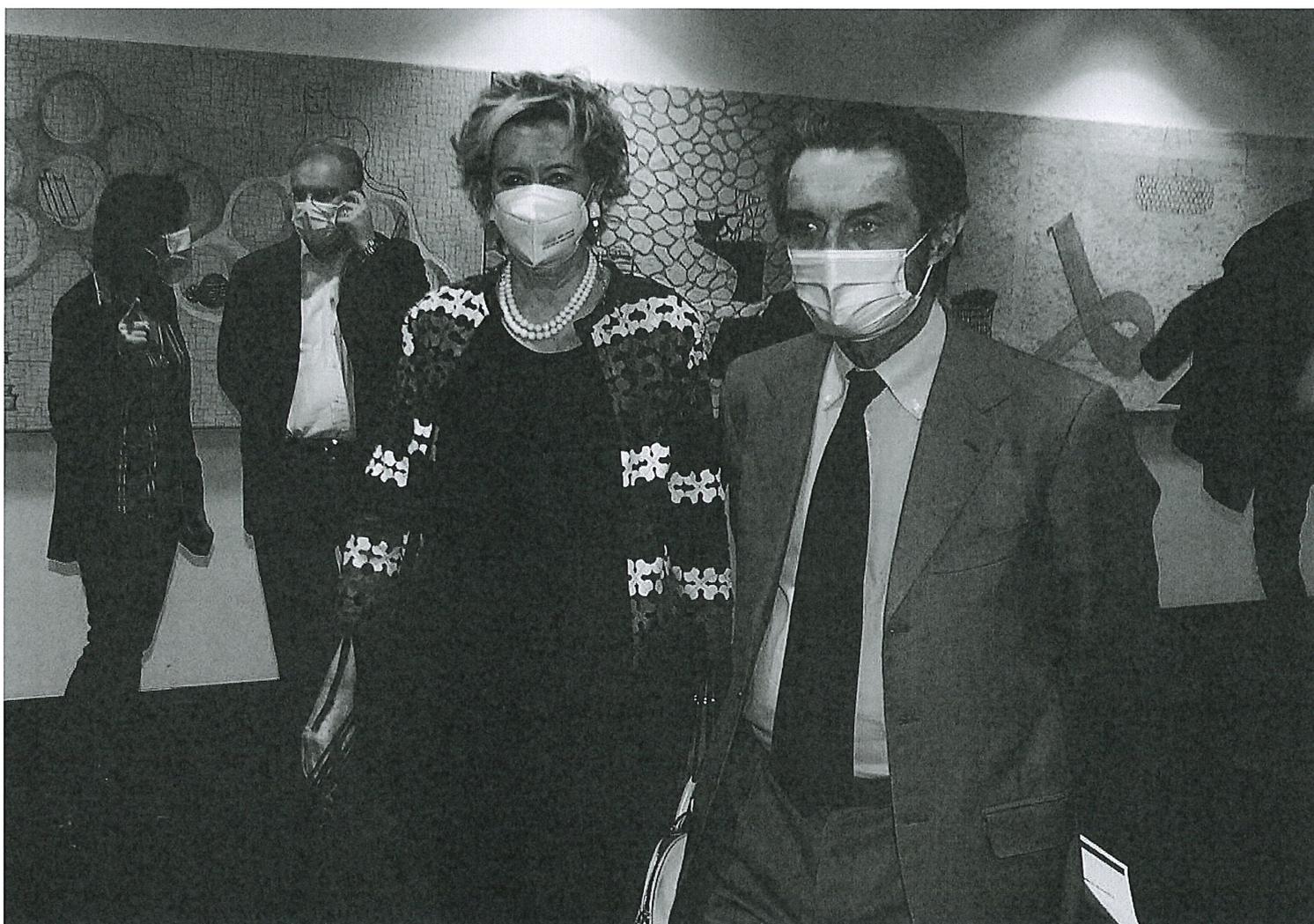
Q Cerca nel sito...

# DIRE

AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

**ULTIMA ORA** | one femminile raccontata dalle copertine delle riviste 11/03 : 08:39 : Campania blindata: chiusi parchi, piazze e lungo

## Vaccino, Lombardia pronta a farli in azienda: "Fino a 400.000 dosi"



Redazione redazioneweb@agenziadire.com 10 Marzo 2021 Lombardia

L'assessora al Welfare, Letizia Moratti: "Regione Lombardia prima in Italia a vaccinare in azienda"



Di Nicolò Rubeis e Maria Laura Iazzetti

MILANO – "Confindustria Lombardia apre le porte delle fabbriche e condivide con le istituzioni questo progetto per eseguire nelle aziende le vaccinazioni anti Covid-19. **Abbiamo la possibilità (dosi a disposizione permettendo) di somministrare il**

dipendenti e alla filiera potremmo arrivare a cifre molto alte". Le parole sono di **Marco Bonometti**, presidente dal 2017 di Confindustria Lombardia, il quale ha lodato "la concretezza" di chi ha lavorato al protocollo presentato oggi in conferenza stampa in Regione (con il presidente Attilio Fontana, la vice Letizia Moratti, l'assessore allo sviluppo Guido Guidesi) con il quale le aziende della regione metteranno a disposizione i propri spazi interni per somministrare vaccini ai lavoratori.

Bonometti, oltre ad "accogliere con favore" la disponibilità ricevuta dai medici di medicina generale, ha espresso un giudizio positivo anche sulla figura di **Giovanni Pavesi**, il nuovo direttore generale al Welfare scelto da Letizia Moratti, "che **si è dimostrato un uomo del fare**".

I nodi da sciogliere ora ruotano tutti intorno agli spazi dove poter eseguire le vaccinazioni e alla disponibilità stessa che si avrà del farmaco. "**Gli industriali lombardi hanno dimostrato ancora una volta di avere a cuore la salute e la sicurezza dei lavoratori**– prosegue Bonometti- siamo convinti che le fabbriche siano i posti migliori dove lavorare e dove il contagio è più contenuto".

Soddisfatto anche Maurizio Casasco, presidente nazionale di Confapi, l'associazione delle piccole e medie imprese: "**Siamo convinti che questa iniziativa arriverà sul tavolo nazionale**– chiosa- coniugare salute e attività produttive è la strada da seguire, che garantisce la dignità dei lavoratori e anche la loro incolumità".

#### **FONTANA: ACCORDO CON AZIENDE RAFFORZA AZIONE LOMBARDIA**

"**Un elemento in più, che andrà a rafforzare la nostra capacità di vaccinare**, con nuovi centri e altri medici e addetti che potranno contribuire ad aiutarci". Esulta il presidente lombardo Attilio Fontana per il protocollo presentato oggi con Confindustria e Confapi con il quale le aziende della regione potranno partecipare attivamente alla campagna di somministrazione del farmaco anti Covid-19 ai lavoratori. Un accordo rivolto a tutte le fabbriche che aderiranno e che permetterà di vaccinare i dipendenti proprio al loro interno. Fontana ha poi ricordato come **il protocollo inizierà ad avere valore nel momento in cui partirà la campagna massiva**, nel rispetto comunque di quelle che sono le priorità del piano vaccinale.

#### **MORATTI: LOMBARDIA PRIMA IN ITALIA A FARLI IN AZIENDA**

Quando partirà la campagna massiva, le aziende lombarde che daranno la propria adesione potranno vaccinare i lavoratori in loco attraverso i medici aziendali. L'assessora al Welfare, Letizia Moratti, ripete più volte che "**il protocollo verrà applicato nel rispetto delle categoria individuate dal piano vaccinale nazionale** (quindi, operatori sanitari, Rsa, ultra 80enni e persone con fragilità)". Sarà infatti "un canale parallelo a quelli già presenti".

A svolgere le somministrazioni, come già annunciato, saranno i medici aziendali che dovranno dare la loro disponibilità. **Le aziende dovranno avere degli spazi adeguati a mantenere il distanziamento e non creare assembramenti**. Indicazioni più precise saranno fornite dal commissario per l'emergenza, Francesco Paolo Figliuolo, "che fornirà le modalità con cui dovrà essere applicata" l'intesa, chiarisce Moratti. L'assessora considera questo progetto un "grande aiuto al sistema sanitario regionale" e "rivendica" che **la Lombardia è stata la "prima Regione ad averlo stipulato"**.

"Il Covid non è un rischio tipico dei luoghi di lavoro, ma è un rischio presente e quindi vede anche noi che siamo un'associazione scientifica partecipi di quello che può essere il nostro apporto", dice Rino Donghi di Anma, i medici aziendali. L'Associazione dei medici competenti- ieri era trapelata una nota del 5 marzo scorso in cui Anma richiamava la priorità del piano vaccinale pubblico- ribadisce che **tanto le aziende quanto il personale sanitario aderiranno "in modo libero e consapevole** predisponendo le modalità per cui la vaccinazione possa essere fatta in sicurezza e con efficacia".

## GUIDESI: LOMBARDIA-AZIENDE? SPERO CHE ROMA CI COPI

“Al fine di evitare strumentalizzazioni, voglio precisare che con questa delibera non andiamo né a variare il piano vaccinale nazionale al quale continueremo a rispondere, né a cambiare le priorità di somministrazione dei cittadini che rimarranno le stesse”. Lo sottolinea, durante la presentazione di oggi del protocollo con il quale le aziende lombarde potranno vaccinare i propri dipendenti all'interno delle fabbriche, l'assessore regionale allo Sviluppo Economico, **Guido Guidesi**.

L'assessore rimarca come l'intesa non sia un modo per scavalcare il governo nella campagna di somministrazione degli antidoti al Covid-19. Anzi, **la speranza è che da Roma l'esecutivo possa prendere spunto, “copiare” quanto fatto dal Pirellone**. Guidesi ha ringraziato per l'impegno Confindustria, che aveva già un principio simile di intesa con le strutture sanitarie di Brescia e Confapi, l'associazione delle piccole e medie imprese dalla quale è arrivata la proposta di utilizzare i medici del lavoro. Anche se al tavolo, come fa notare l'assessore, “potevano esserci pure associazioni come Confcommercio”, o altre che hanno manifestato l'interesse di essere coinvolti in questo progetto della Regione. “Attualizziamo una ricetta che storicamente è sempre stata vincente- conclude Guidesi- la sinergia tra il pubblico e il privato”.



## Ultimi articoli



L'emancipazione femminile raccontata dalle copertine delle riviste



**POLITICA**

Progetto con Bonino-Calenda, Cottarelli: "Non A" discesa in campo"

**POLITICA**

In Russia al supermercato si paga col riconoscimento facciale

**SCIENZA E TECNOLOGIA**

Spazio, Cina e Russia costruiranno la Stazione lunare ILRS

**ECONOMIA**

Attivisti Greenpeace atterrano sul tetto della Bce col parapendio

**NOTIZIARIO**[torna alla lista](#)

10 marzo 2021- 14:55

## Covid: Confindustria Lombardia a sindacati, 'non bisogna gridare ma fare'

Milano, 10 mar. (Adnkronos) - Il protocollo in Lombardia per vaccinare in azienda prevede "il coinvolgimento dei sindacati. Ho detto ai miei amici sindacalisti, non bisogna gridare, bisogna fare". Lo ha spiegato Marco Bonometti, presidente di Confindustria Lombardia, in Regione per la presentazione dell'accordo. "Siamo convinti che nelle prossime settimane andremo a discutere con loro la procedura applicativa come abbiamo fatto per il contenimento dei contagi. Quindi massima apertura e disponibilità, ma dobbiamo affrontare le cose insieme", ha aggiunto. I sindacati in Lombardia hanno lamentato di non essere stati coinvolti nella stesura del protocollo.

**aiTV**

**Il premier gioca a monopoli con Merkel e Lagarde: "My name is Bond, Eurobond"**

**in evidenza**

00:04 / 01:16

LOMBARDIA

## Covid Lombardia, Fontana: "Approvato il primo accordo in Italia sui vaccini nelle aziende"

10 mar 2021 - 13:51

©Ansa

L'

accordo è stato firmato da regione, Confindustria Lombardia, Associazione Nazionale Medici d'Azienda e Confapi. Il presidente lombardo: "Le aziende, se aderiranno a questo protocollo, potranno vaccinare direttamente i propri dipendenti"

CONDIVIDI:

Ricevi ogni sera le notizie più lette del giorno

ISCRIVITI

 Dichiaro di aver preso visione dell'[informativa privacy](#).

"Oggi abbiamo approvato un accordo rivolto alle aziende, le quali se aderiranno a questo protocollo, potranno vaccinare direttamente i propri dipendenti. Il protocollo partirà quando inizierà la vaccinazione massiva,

rispettando quindi le priorità esistenti. Si tratta del primo accordo del genere nel Paese". Lo ha detto il presidente di Regione Lombardia, Attilio Fontana, intervenendo nel corso della presentazione dei provvedimenti assunti dalla giunta, in tema di protocollo per la partecipazione delle aziende produttive lombarde alla campagna vaccinale anti Covid-19 ([TUTTI GLI AGGIORNAMENTI - MAPPE E GRAFICI DEI CONTAGI](#) - LA SITUAZIONE A [MILANO](#) E IN [LOMBARDIA](#)).

## L'accordo

L'accordo è stato firmato da Regione Lombardia, Confindustria Lombardia, Associazione Nazionale Medici d'Azienda e Confapi. "Ci sarà questo rafforzamento della nostra capacità vaccinale - ha aggiunto Fontana -, quindi altri centri vaccinali, altri medici e addetti che miglioreranno la qualità vaccinale. È un'altra buona scelta per poter procedere alla vaccinazione di massa, unico mezzo per vincere questa durissima battaglia".

TAG:

CORONAVIRUS

COVID19

VACCINO COVID

ITALIA

LOMBARDIA

CRONACA

TI POTREBBERO INTERESSARE



AD

AD

AD

VODAFONE BUSINESS

Hai la P.IVA? Passa a Vodafone. Internet senza limiti a 25€ e fibra gratis

Attiva ora

VOTA IL LOGO UFFICIALE.

Diventa protagonista di Milano Cortina 2026.

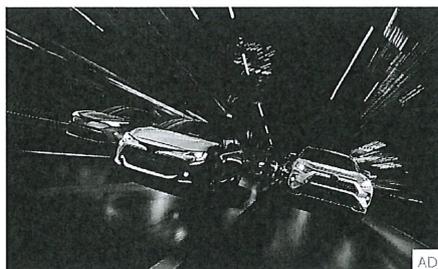
PEUGEOT

Moltiplica gli incentivi statali con Gamma Electric e Plug-In Hybrid Peugeot

Scopri di più



AD



AD

AD

ETORO

Zero. Nada. Niente. Inizia a investire in azioni con 0% commissioni!

TOYOTA IT

Gamma Toyota Hybrid. Fino a € 11.000 di Bonus in caso di rottamazione.

DS AUTOMOBILES

Icona di Stile

Scopri di più



> Tgcom24 > Economia > News d'agenzia > Covid: Confindustria Lombardia apre fabbriche per vaccino

- Quotazioni Borsa
- News d'agenzia
- Indici Borse estere
- Fondi comuni
- Euro e valute
- Tassi
- Fisco
- Petrolio
- In collaborazione con **MILANO**
- Cerca Titoli
- Milano - Azioni \*
- Invia
- Note sull'utilizzo dei dati

**MF-DOW JONES NEWS**

< Indietro

## COVID: CONFINDUSTRIA LOMBARDIA APRE FABBRICHE PER VACCINO

10/03/2021 14:27

ROMA (MF-DJ)--Regione Lombardia, Confindustria Lombardia e Anma (Associazione Nazionale Medici di Azienda e Competenti) hanno presentato oggi un protocollo d'intesa finalizzato all'estensione della campagna vaccinale anti-Covid 19 alle aziende manifatturiere lombarde. "Questo protocollo - commenta in una nota Marco Bonometti, presidente di Confindustria Lombardia - e' la nostra risposta operativa per contribuire concretamente nella campagna vaccinale in Lombardia, nella consapevolezza che ogni modello organizzativo e' condizionato da molteplici fattori, tra cui la disponibilita' di vaccino e la logistica necessaria". L'accordo prevede, a partire dalla disponibilita' del datore di lavoro, la somministrazione del vaccino da parte del medico competente, a sua volta resosi disponibile, in azienda a tutti coloro che vi lavorano e che volontariamente aderiscono all'offerta. La "Procedura per l'avvio di un progetto pilota per l'estensione della campagna vaccinale anti-Covid 19 alle aziende produttive lombarde" dettaglia le fasi operative del modello organizzativo. "L'attuazione operativa del protocollo - continua Marco Bonometti - e' espressione della volonta' di ripartire della Lombardia, mettendosi alle spalle il triste capitolo della pandemia. Il mondo industriale vuole dare una risposta concreta alla necessita' di vaccinare il maggior numero di persone nel minor tempo possibile. Solo il vaccino potra' permetterci di contenere l'espansione del contagio e tornare di conseguenza ad una vita normale". "Per ripartire, procedendo a tappe forzate nella vaccinazione di tutti coloro che lo vorranno a partire dai soggetti piu' fragili, e' fondamentale rinsaldare la collaborazione e le sinergie tra istituzioni e attori economici e sociali del territorio - conclude il leader degli industriali lombardi -. A fronte di questo impegno Confindustria Lombardia ha individuato la disponibilita' di molte aziende associate nel mettere a disposizione dei medici competenti i grandi locali aziendali per effettuare in totale sicurezza le vaccinazioni e

**Strumenti**

Stampa

Condividi

Ricerca avanzata News

Help

**Le News piu' lette**

1. Eni cede le attività in Pakistan, +1,1 euro per azione con ipo rinnovabili 09/03/2021
2. Btp future: il mercato prova un rimbalzo tecnico 10/03/2021
3. Repubblica Federale Tedesca: BUNDEI 0,1% AP33 EUR 12/02/2021
4. Petrolio e dollaro protagonisti, bene Stellantis nel giorno dell'assemblea 08/03/2021
5. Digital360, preconsuntivo indica forte crescita dell'Ebitda 11/02/2021

pubblicità

Questo sito utilizza i cookie per migliorare i servizi e l'esperienza dei lettori. Se decidi di continuare la navigazione significa che ne accetti il loro uso [Maggiori informazioni](#) [Prosegui](#)

FTSE MIB +0,25% FTSE IT All Share +0,29% CAC 40 +0,64% DAX 30 +0,35% FTSE 100 -0,23% Dow Jones +0,1% NASDAQ +4,03% Spread BTP-Bund 100,00

CORRIERE DELLA SERA

## L'Economia

RISPARMI, MERCATI, IMPRESE

ABBONATI  
A 1€ AL MESE

LOGIN

FINANZA BORSA E FONDI RISPARMIO TASSE CONSUMI CASA TrovoLavoro PENSIONI IMPRESE MODA OPINIONI EVENTI PROFESSIONISTI IN EUROPA

■ Cashback ■ Manovra 2021 ■ Casa, mutui e affitti ■ Ecobonus

La nuvola del lavoro Guide

**13:44** Istat: in 2020 salgono a 44,5% soddisfatti per propria vita, peggiora

**13:02** Borsa: Europa in stand by a meta' seduta, a Milano (-0,14%) sprint

**12:46** Acque Minerali d'Italia: ok tribunale ad ammissione in concordato

**12:03** \*\*\* Covid: Commissione Ue, accordo con BioNTech/Pfizer per altre 4



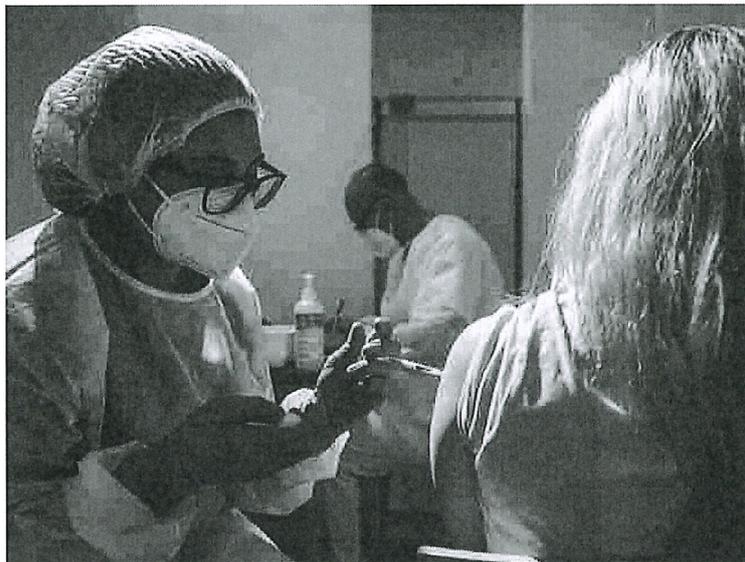
INTESA IN LOMBARDIA, VENETO E FRIULI VENEZIA GIULIA



## Vaccinazione in azienda per i dipendenti, si parte in Lombardia. Ma serve l'assicurazione per i medici



di Rita Querzè | 10 mar 2021



**V**accinazioni anti-Covid in azienda: la Lombardia getta il cuore oltre l'ostacolo e approva un protocollo d'intesa insieme con Confindustria, Confapi e l'Anma, l'associazione dei medici competenti. Altre Regioni stanno lavorando nella stessa direzione, in particolare Friuli Venezia Giulia e Veneto. Ma anche Puglia e Trentino Alto Adige. La Confindustria nazionale ha presentato un piano al governo per il coordinamento nazionale delle vaccinazioni in azienda. Il protocollo diventerà operativo quando comincerà la vaccinazione di massa. «È un allargamento ci consente di avere minore tensione sugli ospedali perché il vaccino potrebbe essere somministrato in altre strutture», dice la vicepresidente della Regione Lombardia, Letizia Moratti, ricordando che l'iniziativa non modifica la lista delle categorie che hanno la priorità, a partire dagli

POSIZIONI APERTE  
Vigilanza e Sicurezza

trovotavoro

Consulente Per Il Settore Finanziario  
10/03 - ADECCO ITALIA SPA - FERRARA

Responsabile Qualità, Ambiente E Sicurezza  
09/03 - ADECCO ITALIA SPA - MIRANO

Aiuto Termoidraulico Junior - Tirocinio  
09/03 - ADECCO ITALIA SPA - BOLOGNA

Autista Operatore Settore Spurghi  
09/03 - ADECCO ITALIA SPA - ABBIATEGRASSO

Altre posizioni >



CORRIERE TV



anziani.

### Coordinamento nazionale

La delibera è stata inviata al commissario per l'emergenza Covid, il generale Francesco Figliuolo, che definirà le modalità con cui può essere applicata. «Apriamo le porte delle fabbriche per uscire più in fretta da questa emergenza — dice il presidente di Confindustria Lombardia, Marco Bonometti —. Basta chiacchiere, dobbiamo fare azioni, intervenire. I vincoli sono due: gli spazi dove fare le vaccinazioni e la disponibilità dei vaccini». E il sindacato? «Andremo nelle prossime settimane a condividere il protocollo e le modalità applicative con il sindacato come abbiamo fatto con i protocolli per la sicurezza in azienda», spiega Bonometti —. In poco tempo potremmo arrivare a vaccinare 300-400 mila lavoratori. Potremmo fare 150 mila vaccinazioni alla settimana, coinvolgendo anche i familiari dei dipendenti. Mi auguro che l'iniziativa parta subito». Per Maurizio Casasco, presidente di Confapi «coniugare salute e attività produttive è fondamentale, da medico cercherò di portare la mia esperienza e il contributo, prima vacciniamo tutti meno contagi avremo e meno varianti avremo».

### Tra le criticità, la conservazione dei vaccini

In realtà l'operazione "vaccinazione in azienda" ha alcune criticità da superare. Per cominciare non tutti i vaccini possono essere somministrati in fabbrica: quelli che devono essere conservati a -70-80 gradi difficilmente possono essere utilizzati nei luoghi di lavoro. Inoltre le piccole aziende non hanno un medico competente e andrebbe quindi definita una modalità per intervenire in aree industriali con presidi logistici ad hoc. Tra i lavoratori dipendenti esistono poi categorie che aspettano con più ansia il vaccino. Tra questi i dipendenti della grande distribuzione che però non sono coinvolti da questo protocollo. «Anche Confcommercio ha manifestato l'interesse a essere coinvolta in questa sfida — ha detto l'assessore alle attività produttive Guidesi. Rassicurando i sindacati, che nei giorni scorsi avevano sconsigliato fughe in avanti senza essere coinvolti: «Ci accompagneranno nella applicazione del protocollo».

### Le richieste dei medici competenti

L'intesa coinvolge i cosiddetti medici competenti, quelli che si occupano della tutela della salute all'interno delle imprese. In Lombardia sono circa un migliaio. L'associazione della categoria, l'Anma, ha posto alcuni vincoli. Primo fra tutti: la volontarietà. A vaccinare, quindi, sarebbero solo i medici che si rendono disponibili. Il secondo: i medici avrebbero bisogno di una assicurazione aggiuntiva per la copertura dei rischi che possono derivare dallo svolgimento di un'attività che non è tra quelle comprese di solito tra le loro mansioni. In altre parole, i medici competenti sarebbero disponibili perché non ci sia un aggravio di spese a loro carico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LEGGI I CONTRIBUTI

SCRIVI



### Juventus, il titolo crolla a Piazza affari. L'esclusione in Champions costa 10,5 milioni

di Redazione Economia



### Spiagge, illegittima la proroga delle concessioni: l'Antitrust vince al Tar. Serve la gara

di Andrea Ducci



### Aerei, il capo delle compagnie: torniamo a volare, a bordo non ci si infetta

di Leonard Berberi



### Orcel vs Santander: rinviata al 7 aprile l'udienza milionaria

di Fabio Sottocornola

**COVID: CONFINDUSTRIA LOMBARDIA A SINDACATI, 'NON BISOGNA GRIDARE MA FARE'**

Milano, 10 mar. (Adnkronos) - Il protocollo in Lombardia per vaccinare in azienda prevede "il coinvolgimento dei sindacati. Ho detto ai miei amici sindacalisti, non bisogna gridare, bisogna fare".

Lo ha spiegato **Marco Bonometti**, presidente di **Confindustria Lombardia**, in Regione per la presentazione dell'accordo. "Siamo convinti che nelle prossime settimane andremo a discutere con loro la procedura applicativa come abbiamo fatto per il contenimento dei contagi. Quindi massima apertura e disponibilità, ma dobbiamo affrontare le cose insieme", ha aggiunto. Pubblicità I sindacati in Lombardia hanno lamentato di non essere stati coinvolti nella stesura del protocollo.

Selezionare annunci basici (basic ads)	Creare un profilo di annunci personalizzati
Selezionare annunci personalizzati	Creare un profilo di contenuto personalizzato
Selezionare contenuti personalizzati	Valutare le performance degli annunci
Valutare le performance dei contenuti	Applicare ricerche di mercato per generare approfondimenti sul pubblico
Sviluppare e perfezionare i prodotti	Garantire la sicurezza, prevenire frodi e debug
Selezionare contenuti personalizzati	Abbinare e combinare fonti di dati offline
Collegare diversi dispositivi	Utilizzare dati di geolocalizzazione precisi

[ COVID: CONFINDUSTRIA LOMBARDIA A SINDACATI, 'NON BISOGNA GRIDARE MA FARE' ]

MENU



TOP NEWS

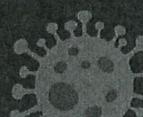
**LA STAMPA**

ABBONATI

ACCEDI

## SPECIALE CORONAVIRUS

COVID-19



# Lombardia, pronti a vaccinare 400 mila lavoratori nelle aziende

La Regione: «Non toglieremo la priorità a altre categorie, le imprese autonome nella somministrazione»





PUBBLICATO IL 10 Marzo 2021  
ULTIMA MODIFICA 10 Marzo 2021 ora: 15:03

La Regione Lombardia ha approvato una delibera per consentire la vaccinazione dei lavoratori all'interno delle aziende: la somministrazione avverrà grazie ai medici di medicina generale che già lavorano come medici aziendali. Come spiegato dall'assessore allo Sviluppo Economico Guido Guidesi, «la delibera non va né a modificare il piano vaccinale nazionale né modifica le priorità di vaccinazione dei cittadini lombardi»: riguarderà circa 400 mila dipendenti delle aziende lombarde a cui la somministrazione di vaccini anti covid, come ha spiegato la vicepresidente Letizia Moratti, inizierà «in concomitanza della campagna vaccinale di massa». Per la quale ancora non c'è una data.

### **\*\*\*Iscriviti alla Newsletter Speciale coronavirus**

«Oggi Confindustria Lombardia apre le porte delle fabbriche. Questo risultato è frutto della concretezza delle persone che ci hanno lavorato. Vogliamo rilanciare questa Regione e riportarla al ruolo che merita», ha detto il presidente di Confindustria Lombardia, Marco Bonometti. La delibera infatti è frutto della partecipazione al tavolo anche di parti sociali come Confindustria, Confapi e i sindacati. Che però ieri in un comunicato stampa hanno espresso «fermo disappunto per il metodo e il merito: Stante l'idea che detto piano vaccinale specifico per le aziende sarebbe da intendersi come iniziativa di profilassi per esigenze di sanità pubblica, non si comprende – avevano detto i segretari generali regionali di Cgil, Cisl e Uil, in una lettera indirizzata a Fontana, Moratti e Guidesi – come esso possa inserirsi nel quadro di un passaggio del piano vaccini alla fase massiva che il governo e la stessa Regione Lombardia si preparano ad organizzare». Moratti ha invece ribadito il coinvolgimento dei sindacati nella preparazione della delibera.

PUBBLICITÀ



## Vaccini, Fontana: "Primo accordo in Italia su dosi in azienda, rispettiamo le priorità esistenti"



Per Bonometti, tuttavia, la delibera regionale consente di «vaccinare tra le 300mila e le 400mila persone, abbiamo dato la disponibilità ad eseguire 150 mila vaccinazioni a settimana. Se potremo vaccinare anche i familiari, i numeri potrebbero essere ancora più importanti». E ha ribadito quanto detto in questi mesi, ovvero che «le fabbriche sono il luogo in cui il contagio è più contenuto».

Per Moratti il coinvolgimento delle aziende non solo aiuterà a velocizzare la campagna ma non comporterà costi aggiuntivi per le casse della regione: «Con questo accordo abbiamo la possibilità di sgravare il servizio sanitario sia pubblico che privato – ha sottolineato la vicepresidente – perché le aziende avranno il loro personale medico. È un allargamento che ci consente di avere anche una minore tensione sugli ospedali. Molto importante in un momento in cui c'è una ripresa della patologia». Usando le fabbriche come sedi, «alleggeriamo anche le strutture ospedaliere. È indubbiamente un grande aiuto per il sistema sanitario regionale. Il tutto sarà fatto rispettando le categorie e le priorità delineate dal piano nazionale».

Condividi:



Commenti:

0

# I vaccini entrano in fabbrica: obiettivo 400mila lavoratori

Accordo tra Regione, Confindustria, medici d'azienda. Bonometti: "Ecco la risposta concreta all'emergenza"

Marta Bravi - Gio, 11/03/2021 - 06:00



commenta

Mi piace 0

I vaccini entrano nelle fabbriche e nelle aziende. Regione Lombardia, Confindustria Lombardia e ANMA (Associazione Nazionale Medici di Azienda e Competenti) hanno presentato il protocollo d'intesa per l'estensione della campagna vaccinale alle aziende manifatturiere lombarde.



«Questo protocollo - commenta Marco Bonometti, presidente di Confindustria Lombardia - è la nostra risposta operativa per contribuire concretamente al piano vaccinale, nella consapevolezza che ogni modello organizzativo è condizionato da molteplici fattori, tra cui la disponibilità di vaccino e la logistica necessaria».

L'accordo prevede, a partire dalla disponibilità del datore di lavoro, la somministrazione del vaccino da parte del medico competente in azienda a tutti i dipendenti che volontariamente aderiscono. «Il mondo industriale vuole dare una risposta concreta alla necessità di vaccinare il maggior numero di persone nel minor tempo possibile. Confindustria Lombardia - spiega Bonometti - ha individuato la disponibilità di molte aziende associate nel mettere a disposizione medici competenti e i propri locali aziendali per effettuare in totale sicurezza le vaccinazioni a tutti quei lavoratori che ne dovessero fare richiesta». «La Lombardia è antesignana di quello che succederà nel mondo del lavoro» e «sono certo che l'esempio della Regione arriverà anche sul piano nazionale» commenta Maurizio Casasco, presidente di Confapi (Associazione della piccola e media industria privata).

Secondo le stime si potrebbero immunizzare vaccinare fino a 400mila lavoratori, per poi passare anche alle loro famiglie. Il tutto a costo zero per Regione Lombardia sia in termini di risorse che di personale: «Abbiamo la possibilità di sgravare ulteriormente il servizio sanitario regionale, sia pubblico che privato» spiega Letizia Moratti, vicepresidente della Regione e assessore al Welfare: «Aggiungiamo un altro canale, parallelo a quelli già presenti. La Lombardia ha come obiettivo di arrivare entro giugno arrivare a vaccinare tutti coloro che ne hanno titolo. Questa volontà deriva anche da un andamento epidemiologico con un virus che corre e noi vogliamo correre più veloci del virus».

La chiamata del mondo produttivo raccoglie consensi, tanto che Coldiretti Lombardia ha annunciato con il presidente Paolo Voltini di «mettere a disposizione i propri uffici per accelerare il percorso di somministrazione delle dosi». Così l'Unione artigiani Milano e Monza-Brianza: il segretario generale Marco Accornero, lo ha confermato con una lettera ai vertici di Palazzo Lombardia: «Non vediamo l'ora di ripartire in totale sicurezza. Le aziende artigiane hanno un medico del lavoro competente che possiamo mettere a disposizione».

Inserisci le chiavi di ricerca

Cerca

## Info e Login



login



registrazione



edicola

## Calendario eventi



11 Giu - 11 Lug Europei di calcio

23 Lug - 08 Ago Giochi Olimpici di Tokyo

Tutti gli eventi

## L'opinione



Il cielo di Twombly al Louv...

Carlo Franza



[VIDEO] I tre rischi delle ...

Emilio Tomasini



Milano Marathon il 16 maggi...

Antonio Ruzzo



Negare per affermare: la sf...

Cristiano Puglisi



Io nego. Pensieri sul covid...

Luigi Iannone



Mamma lavoratrice. E papà l...

Serena Coppetti



Trasmettere cosa?

Alessandro Bertirotti

Intanto il piano vaccinale va avanti: ieri sono stati inseriti nel portale i codici fiscali dei docenti delle scuole paritarie, mentre continua la profilassi per gli insegnanti delle scuole statali con 9.285 dosi somministrate da lunedì. Per quanto riguarda la campagna over 80 ieri 347.611 adesioni sul portale e 200.472 in farmacia, 31.667 tramite i medici di famiglia. Il 9 marzo sono state effettuate 12.030 vaccinazioni agli over 80 tra prime e seconde dosi per un totale di 157.355 dal 18 febbraio. E la prossima settimana toccherà ai pazienti fragili come ha annunciato il dg Welfare Giovanni Pavesi: «Stiamo finalizzando il piano vaccinale per le categorie estremamente vulnerabili e per i pazienti in carico ai reparti oncologici, ematologici e in dialisi, all'interno delle strutture ospedaliere affidandoci ai reparti dove sono in carico per una questione di sicurezza». A questi pazienti sarà somministrato il «vaccino Pfizer, al momento l'unico vaccino adatto a questa categoria di persone, che riguarda dalle 350 a 400mila lombardi. A questo proposito Moratti ha «rivendicato» il proprio ruolo nell'avviare il processo di autorizzazione del siero Astrazeneca sopra i 65 anni: «Se non ci fosse stata Regione Lombardia questa possibilità oggi non ci sarebbe: abbiamo creato un tavolo tecnico mettendo insieme per la prima volta il ministero alla Salute, Aifa, Agenas e 4 regioni, tra cui la Lombardia. Attraverso questo tavolo tecnico siamo riusciti a sbloccare, nessun'altro».



Presidente Draghi  
reintrodu...

Andrea Pasini

## I-PACE 100% elettrica. Jaguar ha una nuova energia.

Un'energia che ha dato vita a Jaguar I-PACE, il primo SUV Jaguar 100% elettrico.

Jaguar

AD

Raccomandato da

**Tag:** vaccino anti-covid fabbriche Regione Lombardia Confindustria

**Persone:** Marco Bonometti

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Raccomandato da

AD

**Lo spray israeliano anti virale è potenzialmente valido**  
(Taffix su agi.it)

## Milano

informazione pubblicitaria



Coronavirus in Lombardia, Fontana: "Firmato accordo, le aziende potranno vaccinare direttamente i propri dipendenti"  
di Andrea Montanari



(fotogramma)

*L'annuncio del governatore: "Primi in Italia". Intesa con Confindustria, l'Associazione nazionale dei medici del lavoro e Confapi. In Commissione sanità la relazione del dg Pavesi: "A Brescia, Cremona e Mantova contagi da zona rossa". Sui vaccini: "Con AstraZeneca potremo accelerare. I furbetti? Fenomeno circoscritto"*

10 MARZO 2021

🕒 3 MINUTI DI LETTURA



La Regione Lombardia ha approvato il protocollo d'intesa per dare la possibilità alle aziende di vaccinare direttamente i propri dipendenti e di farlo all'interno delle aziende stesse. Lo annuncia il presidente della Regione Attilio Fontana in conferenza stampa con la vicepresidente Letizia Moratti e l'assessore allo sviluppo economico Guido Guidesi. "Questa mattina in giunta abbiamo approvato il protocollo d'intesa tra la Regione Lombardia, Confindustria, l'Associazione nazionale dei medici del lavoro e Confapi per dare la possibilità alle aziende che

aderiranno di vaccinare direttamente i propri dipendenti e di vaccinarli all'interno delle proprie aziende. Ci sono una serie di condizioni per poter aderire" prosegue Fontana, spiegando che "il protocollo inizierà ad avere valore quando inizierà la vaccinazione massiva" e si basa "sul rispetto delle priorità del piano nazionale dei vaccini. E' un rafforzamento della nostra capacità di vaccinare".

La Lombardia, quindi, lancia un progetto pilota per estendere la campagna di vaccinazione anti-Covid alle aziende lombarde, e anche se il protocollo d'intesa non ha l'adesione dei sindacati è il primo in Italia di questo genere. La delibera approvata oggi fissa solo i principi generali di un piano che scatterà solo quando in Lombardia partirà la fase di vaccinazione di massa. "L'obiettivo è quello di dare una accelerazione alla vaccinazione massiva - spiega la vicegovernatrice della Lombardia e assessora regionale al Welfare Letizia Moratti - perchè il virus corre veloce, ma noi dobbiamo correre più veloci di lui". "Confindustria apre le porte delle sue fabbriche e condivide questo progetto - commenta il presidente di Confindustria Lombardia Marco Bonometti, che aggiunge: "Abbiamo l'opportunità di vaccinare tra i 300 e 400mila persone, siamo in grado di farne anche 150mila a settimana. Se poi potremo vaccinare anche i famigliari, i numeri potrebbero essere ancora più importanti".

L'accordo parte dal principio che l'attività di vaccinazione dei lavoratori viene effettuata nelle aziende attraverso la disponibilità del medico competente ed è una iniziativa di sanità pubblica. I presupposti sono la disponibilità dell'azienda a vaccinare, quella del medico competente, l'adesione volontaria del lavoratore, la disponibilità dei vaccini da parte del Servizio Sanitario regionale in relazione alla fornitura garantite dalla struttura commissariale e la comunicazione da parte delle associazioni datoriali alle Ats e alla Asst di riferimento per la successiva comunicazione al Comitato esecutivo regionale al fine di organizzare la somministrazione e l'approvvigionamento. Si tratta di un protocollo aperto a future adesioni: i requisiti necessari sono la presenza in azienda di spazi idonei per la somministrazione delle vaccinazioni, la dotazione raccomandata per i centri vaccinali, la presenza di personale medico e infermieristico adeguatamente formato tutto a carico delle aziende. In altre parole, le aziende che intendono aderire dovranno presentare la domanda alle Ats: una volta valutata dal Comitato esecutivo regionale e avuta la disponibilità delle dosi, partirà la vaccinazione. La Regione precisa che il canale vaccinale delle aziende in questo caso non si sostituirà a quello ufficiale per la vaccinazione massiva, ma sarà parallelo.

ABBONATI



MENU Q CERCA

la Repubblica

ABBONATI QUOTIDIANO

## Vaccino anti-Covid in Lombardia, a breve saranno vaccinati i pazienti fragili

A partire dalla prossima settimana i reparti degli ospedali lombardi che hanno in carico i pazienti fragili, inizieranno a vaccinare. Lo ha anticipato il direttore generale del Welfare di Regione Lombardia Giovanni Pavesi. "A loro destineremo specificamente Pfizer, che al momento è l'unico vaccino adatto a questa categoria di persone, che dalla nostra stima riguarda dalle 350 a 400mila lombardi - ha aggiunto Pavesi -. Abbiamo deciso di vaccinarle all'interno delle strutture ospedaliere affidandoci ai reparti dove sono in carico per una questione di sicurezza e di protezione".

## Coronavirus in Lombardia, il dg Pavesi: "Forte preoccupazione ma situazione ancora gestibile. Fatte il 75% delle dosi di vaccino ricevute"

"In Lombardia, c'è forte preoccupazione, la situazione è critica ma ancora gestibile. A Brescia, Cremona e Mantova i contagi superano i 250 per 100 mila abitanti che fanno scattare la zona rossa, ma a Bergamo, Sondrio e Lodi la

situazione è ancora stabile". E' una situazione a macchia di leopardo quella descritta dal neo direttore generale del Welfare della Lombardia Giovanni Pavesi nella sua prima audizione in Commissione sanità del Pirellone sull'andamento dell'epidemia di Covid-19 e delle sue variantia.

## Vaccino anti-Covid, a Milano scoperti 220 "furbetti": si erano prenotati usando il link riservato degli ospedali

09 Marzo 2021



Ammette "al di là dell'allarme generalizzato" che i dati comunicati dal comitato regionale indicatori alla vigilia dell'incontro tra Regioni e governo sulle nuove restrizioni che la situazione negli ospedali "è critica, ma ancora gestibile". Nel senso che se è vero che aumentano i posti occupati nelle terapie intensive e negli altri reparti, "in Lombardia non esiste un caso di chi si è rivolto a un ospedale o a un pronto soccorso che non abbia ottenuto assistenza adeguata". In vista dei provvedimenti che potrebbero essere decisi venerdì dopo le indicazioni della Cabina di regia, Pavesi rivendica le linee guida finora seguite dalla Lombardia. "Coniugare la gestione dell'emergenza con la necessità di mantenere una continuità che l'attività economica e sociale".

Il dg del Welfare dell'assessorato guidato da Letizia Moratti sostiene che la priorità resta quella di velocizzare il piano di vaccinazioni. Precisa anche che "la Lombardia ha già utilizzato il 75 per cento delle dosi che le erano state assegnate e consegnate" ed è "la regione che fa più tamponi in Italia". L'autorizzazione a poter somministrare il vaccino AstraZeneca anche agli over 65enni dovrebbe accelerare le vaccinazioni. Quanto ai vaccini prodotti da Pfizer, Pavesi garantisce che nei magazzini lombardi è rimasto solo il 15 per cento delle dosi, una percentuale inferiore a quella che ci aveva chiesto il governo. "Quello che potevamo fare con Pfizer lo abbiamo fatto, con AstraZeneca potremo accelerare con le somministrazioni agli insegnanti e nelle carceri", spiega il dg.

## Vaccino Sputnik prodotto in Lombardia, l'assessora Moratti gela il presidente Fontana e la Lega

di Andrea Montanari  
10 Marzo 2021



Pavesi ha anche parlato della questione dei cosiddetti 'furbetti' del vaccino: "E' un tema che non possiamo eliminarlo per legge e purtroppo, molto probabilmente, ci proveranno ancora a farsi vaccinare impropriamente. I 220 casi segnalati sono emersi proprio perché bloccati dall'Asst Santi Carlo e Paolo, quindi il sistema ha degli anticorpi. Ritengo che il fenomeno sia circoscritto a quel singolo caso. Il fatto di riuscire a registrarsi non significa che si possa accedere alla vaccinazione".

### Argomenti

coronavirus

vaccini

coronavirus in lombardia

HOME › CRONACA › COVID, FONTANA: "IN LOMBARDIA...

---

## Covid, Fontana: "In Lombardia vaccinazione ai lavoratori direttamente in azienda"

E' l'annuncio del governatore dopo che in giunta è stato approvato il protocollo di intesa tra Lombardia, Confindustria, associazione nazionale medici lavoro e Confapi



**Vaccini anti Covid anche in azienda, in Lombardia.** Lo ha annunciato il presidente della Regione, **Attilio Fontana**, insieme alla vicepresidente **Letizia Moratti** e all'assessore allo sviluppo economico **Guido Guidesi**.

"Questa mattina in giunta abbiamo approvato il **protocollo d'intesa** tra la Regione Lombardia, Confindustria, l'Associazione nazionale dei medici del lavoro e Confapi per dare la possibilità alle aziende che aderiranno di vaccinare direttamente i propri dipendenti e di vaccinarli all'interno delle proprie aziende", ha detto il governatore. "Ci sono **una serie di condizioni**

per poter aderire" ha proseguito, spiegando che "il protocollo inizierà ad avere valore quando inizierà la **vaccinazione massiva**" e si basa "sul rispetto delle priorità del piano nazionale dei vaccini. E' un **rafforzamento** della nostra capacità di vaccinare". La Lombardia, quindi, lancia **un progetto pilota** per estendere la campagna di vaccinazione anti-Covid alle aziende lombarde, e anche se il protocollo d'intesa non ha l'adesione dei sindacati è **il primo in Italia di questo genere**. La delibera approvata oggi fissa solo i principi generale di un piano che scatterà solo quando in Lombardia partirà la **fase di vaccinazione di massa**.



L'accordo infatti, ha poi precisato Moratti andrà a creare "un altro canale, parallelo" agli altri permettendo da un lato di **alleggerire sia il settore pubblico** che quello **privato** perché "le aziende opereranno con il loro personale medico" e allo stesso tempo di raggiungere "l'obiettivo importante di mettere in sicurezza i lavoratori delle nostre imprese". Bonometti ha invece affermato: "Confindustria Lombardia apre le porte delle fabbriche e condivide con le istituzioni questo progetto per le vaccinazioni". "Gli industriali lombardi come nelle prima fase quando avevano messo a punto il protocollo 'anticoncontaminazione' per i luoghi di lavoro, anche questa volta hanno dimostrato di avere a cuore la salute dei lavoratori, vogliamo dare questa opportunità e questo servizio". Quanto ai dubbi espressi dai sindacati "siamo convinti che nelle prossime settimane andremo a condividere con loro il protocollo operativo con la massima apertura e disponibilità, dobbiamo affrontare le cose assieme", ha detto. Al momento, ha infine riferito il presidente degli industriali lombardi "abbiamo già raggiunto un numero importante di aziende e possiamo vaccinare dai 300 mila ai 400 mila lavoratori, in poco tempo potremmo arrivare a cifre più importanti se le vaccinazioni si potranno allargare ad esempio **anche ai familiari**".

## **Al via vaccini ai pazienti fragili**

A partire dalla prossima settimana i reparti degli ospedali lombardi che hanno in carico i pazienti fragili, inizieranno a vaccinare. Lo ha anticipato il direttore generale del Welfare di Regione Lombardia Giovanni Pavesi. "A loro destineremo specificamente Pfizer, che al momento è l'unico vaccino adatto a questa categoria di persone, che dalla nostra stima riguarda dalle 350 a 400mila lombardi - ha aggiunto Pavesi -. Abbiamo deciso di vaccinarle all'interno delle strutture ospedaliere affidandoci ai reparti dove sono in carico per una questione di sicurezza e di protezione".

© Riproduzione riservata

## **Vuoi un'informazione senza limiti?**

**Scegli l'offerta che fa per te**

### **Abbonamento Online**

Tutti i contenuti sempre disponibili su PC,  
tablet e smartphone

**1€/mese per 3 mesi**

**Rinnovo automatico**

**9,90€/mese**

**Risparmi 26€ l'anno, disdici quando vuoi**

## Italia ed Estero

Home

Lista articoli

LA PANDEMIA

# Vaccinazioni in azienda per i lavoratori, accordo in Lombardia

ITALIA ED ESTERO

10 mar 2021, 15:13



VACCINI ANCHE IN AZIENDA

Vuoi fare pubblicità su questo sito?

La giunta lombarda ha approvato un protocollo d'intesa con **Confindustria Lombardia**, **Confapi** e i **medici di medicina del lavoro** «che permette alle **aziende** che aderiranno di **vaccinare** direttamente i propri dipendenti all'interno dei luoghi di lavoro», ha detto il presidente della Regione, Attilio Fontana.

«Il protocollo è articolato, ci sono una serie di condizioni per poter aderire e sarà attivato quando inizierà la vaccinazione massiva **nel rispetto delle priorità** stabilite dal piano vaccinale nazionale», spiega Fontana precisando che si tratta «del primo accordo di questo genere raggiunto nel nostro Paese». L'intesa si configura come un «rafforzamento della campagna vaccinale», continua il governatore lombardo, in quanto «ci saranno altri punti vaccinali altri medici e altri addetti che potranno contribuire alla campagna vaccinale».

«Abbiamo l'opportunità di vaccinare tra le 300 e le **400mila persone**, siamo in grado di farne anche 150mila a settimana. Se poi potremo vaccinare anche i familiari, i numeri potrebbero essere ancora più importanti», ha dichiarato **Marco Bonometti**, presidente di Confindustria Lombardia.

Oltre ai lavoratori, ci sono novità anche per quanto riguarda le persone ricoverate nelle strutture ospedaliere della regione. A partire dalla prossima settimana, i reparti degli ospedali lombardi che hanno in carico i **pazienti fragili** inizieranno a **vaccinare**, come ha spiegato il direttore generale del Welfare di Regione Lombardia, Giovanni Pavesi. «A loro destineremo specificamente Pfizer, che al momento è l'unico vaccino adatto a questa categoria di persone, che dalla nostra stima riguarda dalle 350 a 400mila lombardi - ha aggiunto Pavesi -. Abbiamo deciso di vaccinarle all'interno delle strutture ospedaliere affidandoci ai reparti dove sono in carico per una questione di sicurezza e di protezione».

 **Leggi qui** il GdB in edicola oggi

**Iscriviti a "News in 5 minuti"** per ricevere ogni giorno una selezione delle principali notizie

#### Autore:

Reproduzione riservata © www.giornaledibrescia.it  
La redazione web

#### Parla di:

[Lombardia](#) [Brescia](#) [Milano](#) [Regione Lombardia](#) [coronavirus](#) [vaccino](#) [Covid-19](#)

**GDB** [Confindustria Lombardia](#)

[Italia e Estero](#)

[Cronaca](#)

[Politica](#)



# La Provincia

di Cremona.it Crema | OglioPo

cerca

CERCA



HOME CRONACA SPORT CULTURA E SPETTACOLI APPUNTAMENTI GALLERY ANNUNCI RUBRICHE STORICO

Altre notizie da questa sezione



**MADE IN ITALY**  
Grana Padano, da mezzanotte stop ai dazi Usa



**ASSESSORE REGIONALE ALL'AGRICOLTURA**  
Zootecnia, Rolfi: "Serve piano strategico nazionale del settore"



**LA SFIDA**  
Carbon border tax, Salini (Fi-Ppe): 'Dazi verdi contro il dumping ambientale extra Ue

## ITALIA E MONDO

CORONAVIRUS

Mi piace 91

A A A

# Piano Vaccini, Confindustria Lombardia apre le fabbriche e si mette a disposizione

Siglato un protocollo con Regione e Anma finalizzato all'estensione della campagna vaccinale anti-covid19 alle aziende manifatturiere lombarde



Marco Bonometti

ROMA (10 marzo 2021) - Regione Lombardia, Confindustria Lombardia e ANMA (Associazione Nazionale Medici di Azienda e Competenti) hanno presentato oggi un protocollo d'intesa finalizzato all'estensione della campagna vaccinale anti-covid19 alle aziende manifatturiere lombarde.

"Questo protocollo - commenta **Marco Bonometti** presidente di Confindustria Lombardia - è la nostra risposta operativa per contribuire concretamente nella campagna vaccinale in Lombardia, nella consapevolezza che ogni modello organizzativo è condizionato da molteplici fattori, tra cui la disponibilità di vaccino e la logistica necessaria".

L'accordo prevede, a partire dalla disponibilità del datore di lavoro, la somministrazione del vaccino da parte del medico competente, a sua volta resi disponibili, in azienda a tutti coloro che vi lavorano e che volontariamente aderiscono all'offerta.

La "Procedura per l'avvio di un progetto pilota per l'estensione della campagna vaccinale anti-covid19 alle aziende produttive lombarde" dettaglia le fasi operative del modello organizzativo.

### CORRELATI



**Vaccini: Fontana, primo accordo** in Italia su dosi in azienda

### COSA TI SUSCITA?

0 0 0 0

## La Provincia Digitale



### Più letti

In vigore il nuovo Dpcm. Da lunedì alcune Regioni cambiano colore

Schianto tremendo, muore Lorenza Amadasi

Lombardia, da mezzanotte tutta zona arancione rafforzato



Oggi... 11 marzo 1956



"Aprite le finestre" è stata la preferita al VI Festival delle canzoni

## Le necrologie

### IN CORSO:

Il Giallo di Capodanno di Fabiano Massimi in regalo con La Provincia

scopri le **INIZIATIVE EDITORIALI**

Tempolibero

# Confindustria Lombardia sigla un'intesa con la Regione e Anma per la vaccinazione in fabbrica



Bonometti: «Questo protocollo è la nostra risposta operativa per contribuire concretamente nella campagna vaccinale»

11 Marzo 2021



Marco Bonometti, presidente Confindustria Lombardia

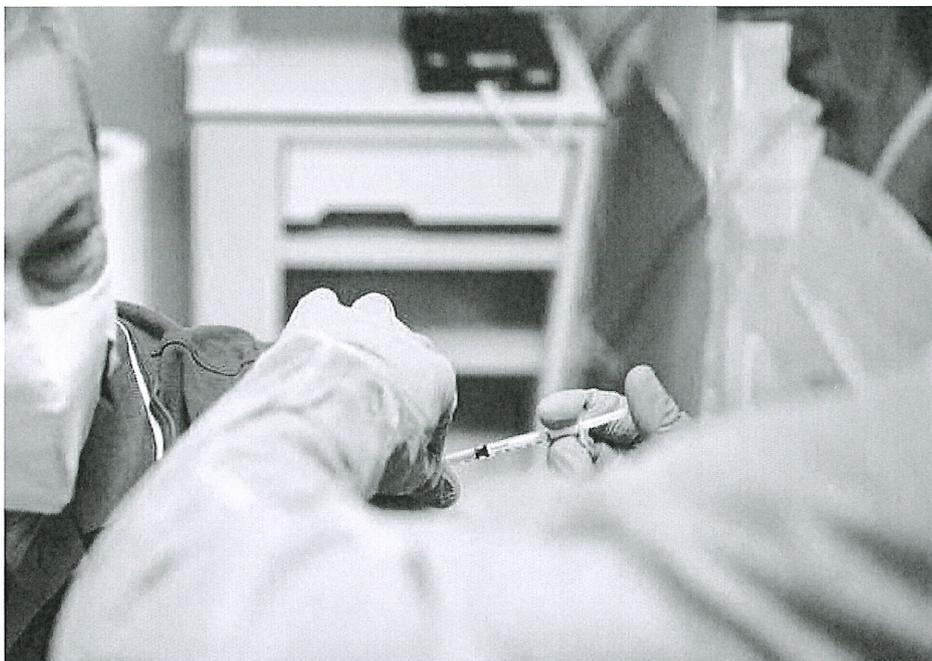
**Confindustria Lombardia** ha siglato un protocollo di intesa con **Regione Lombardia** e **Anma**, l'Associazione Nazionale Medici di Azienda e Competenti, per estendere la campagna vaccinale alle aziende manifatturiere della Regione. L'accordo prevede, a partire dalla disponibilità del datore di lavoro, la somministrazione del vaccino da parte del medico competente, a sua volta resosi disponibile, in azienda a tutti coloro che vi lavorano e che volontariamente aderiscono all'offerta.

«Questo protocollo è la nostra risposta operativa per contribuire concretamente nella campagna vaccinale in Lombardia, nella consapevolezza che ogni modello organizzativo è condizionato da molteplici fattori, tra cui la disponibilità di vaccino e la logistica necessaria», commenta **Marco Bonometti** Presidente di Confindustria Lombardia. «L'attuazione operativa del protocollo è espressione della volontà di ripartire della Lombardia, mettendosi alle spalle il triste capitolo della pandemia. Il mondo industriale vuole dare una risposta concreta alla necessità di vaccinare il maggior numero di persone nel minor tempo possibile. Solo il vaccino potrà permetterci di contenere l'espansione del contagio e tornare di conseguenza ad una vita normale. Per ripartire, procedendo a tappe forzate nella vaccinazione di tutti coloro che lo vorranno a partire dai soggetti più fragili, è fondamentale rinsaldare la collaborazione e le sinergie tra istituzioni e attori economici e sociali del territorio. A fronte di questo impegno Confindustria Lombardia ha individuato la disponibilità di molte aziende associate nel mettere a disposizione dei medici competenti i propri locali aziendali per effettuare in totale sicurezza le vaccinazioni a tutti quei lavoratori che ne dovessero fare richiesta».

**VN** | Lavoro

## L'accordo tra Regione e Confindustria Lombardia sulla campagna vaccinale fa infuriare il sindacato

Stefania Filetti (Cgil) e Antonio Massafra (Uil) criticano senza mezze misure il protocollo: "Una fuga in avanti che non fa bene al Paese"



Il protocollo d'intesa presentato da Regione Lombardia, Confindustria Lombardia, Confapi e Anma (Associazione Nazionale Medici di Azienda e Competenti) per estendere la campagna vaccinale anti-covid19 alle aziende manifatturiere lombarde, ha fatto infuriare il sindacato.

VareseNews non è solo un giornale, è anche l'impresa che ha fatto crescere il territorio con iniziative culturali, sociali e a sostegno del tessuto socio-economico.

Vogliamo farlo ancora di più. Con te.

**Abbonati**

L'accordo prevede, a partire dalla disponibilità del datore di lavoro, la somministrazione del vaccino da parte del medico competente, a sua volta resosi disponibile, in azienda a tutti coloro che vi lavorano e che volontariamente aderiscono all'offerta.

## L'ESCLUSIONE DEL SINDACATO

La presentazione del protocollo ha scatenato immediatamente le reazioni delle organizzazioni sindacali a vari livelli. Antonio Massafra, segretario provinciale della Uil, parla di «ennesimo tentativo di disintermediazione del sindacato con riflessi pericolosi sulla coesione sociale».

«La Uil a suo tempo – continua Massafra – per voce del segretario nazionale Bombardieri, aveva detto che non era contraria a vaccinare i lavoratori sui luoghi di lavoro purché venissero soddisfatte due condizioni entrambe necessarie: che tutte le categorie fragili a cui spetta la precedenza fossero già tutelate e che i vaccini non venissero sottratti a quelle categorie».

Aver predisposto questo protocollo con l'esclusione del sindacato, secondo Massafra, è anche un grave errore di metodo. «Se qualcuno è convinto che il sindacato voglia giocare un ruolo passivo nelle aziende – prosegue il segretario provinciale della Uil – sbaglia clamorosamente. Nei luoghi di lavoro abbiamo le rls (rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, ndr) e le rsu (rappresentanza sindacale unitaria, ndr) che hanno gestito benissimo tutta la fase di contenimento del contagio sulla base di un protocollo nazionale. Il rischio che si corre con questa nuova intesa è che si facciano discriminazioni tra figli e figliastri, sommersi e salvati. Pensiamo ai dipendenti delle piccole imprese e dell'indotto che hanno lo stesso diritto di essere vaccinati rispetto a quelli delle grandi aziende, preoccupazione avanzata anche dal direttore di Confartigianato Imprese Varese. E che dire poi dei lavoratori della grande distribuzione? Quell'accordo non è accettabile e va convocato un tavolo regionale con tutte le parti coinvolte».

## LE FUGHE IN AVANTI NON FANNO BENE AL PAESE

«Le fughe in avanti non fanno mai bene, soprattutto in una fase come quella che stiamo vivendo e su un tema così delicato come la salute pubblica». Stefania Filetti, segretaria provinciale della Cgil, è a dir poco contrariata. «Era da giorni che si rumoreggiava su questa possibile intesa – spiega la sindacalista -. È una scelta negativa che innesca alcune domande ineludibili: perché Regione, Confindustria, Confapi e l'Associazione medici del lavoro hanno sentito l'esigenza di fare un protocollo di quel tipo? Se non ci saranno vaccini sufficienti per tutti, con quale criterio sceglieranno, per esempio, tra lavoratori e disoccupati? Se il piano nazionale fornisce dei criteri per le vaccinazioni, stabilendo priorità precise nei confronti di alcune fasce fragili della società, pensiamo agli anziani o a coloro che soffrono di altre patologie, e di alcuni settori a rischio, come scuola e sanità, vuol dire che in Lombardia quel piano è già stato completato? La verità è che questo protocollo introduce nel sistema un nuovo criterio sulla distribuzione dei vaccini basato sull'interesse economico delle parti. Ci sono persone che devono avere la priorità a prescindere che siano studenti, disoccupati o occupati. Anche sulle modalità a cui si è arrivati all'intesa tra Confindustria Lombardia e Regione ci sarebbe molto da dire: Cgil, Cisl e Uil non sono state consultate su questa scelta per una valutazione politica. La giunta regionale deve recuperare terreno sul piano del consenso e per farlo ha usato in modo strumentale il tema della sicurezza, rivelando così una memoria molto corta. Il protocollo sottoscritto a

marzo a livello nazionale tra il governo e i tre segretari nazionali di Cgil, Cisl e Uil ha avuto successo perché la messa a terra di quell'intesa fu affidata alle strutture del sindacato all'interno delle aziende».

di m.m.

Pubblicato il 10 Marzo 2021

**SEGNALA ERRORE**

Tipo di problema

 ▼

Descrizione

Email

Nome

Invia

Disclaimer - Copyright © 2000 - 2021 varesenews.it. Tutti i diritti riservati  
VareseNews è un marchio di Varese web srl P.IVA 02588310124, Via Gianfranco Miglio n.5 - 21045 Gazzada Schianno (VA)  
Tel. +39.0332.873094 / 873168  
Testata registrata presso il Tribunale di Varese n.679 - Direttore responsabile: Marco Giovannelli  
Impostazioni Cookie - Informativa Cookie - Informativa Privacy

espressione della volontà di ripartire della Lombardia, mettendosi alle spalle il triste capitolo della pandemia. Il mondo industriale vuole dare una risposta concreta alla necessità di vaccinare il maggior numero di persone nel minor tempo possibile. Solo il vaccino potrà permetterci di contenere l'espansione del contagio e tornare di conseguenza ad una vita normale. Per ripartire, procedendo a tappe forzate nella vaccinazione di tutti coloro che lo vorranno a partire dai soggetti più fragili, è fondamentale rinsaldare la collaborazione e le sinergie tra istituzioni e attori economici e sociali del territorio. A fronte di questo impegno Confindustria Lombardia ha individuato la disponibilità di molte aziende associate nel mettere a disposizione dei medici competenti i propri locali aziendali per effettuare in totale sicurezza le vaccinazioni a tutti quei lavoratori che ne dovessero fare richiesta" ha concluso Bonometti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA DI TESTI, FOTO E VIDEO



Leggilo su *La Provincia* del 11/3/2021

10 Marzo 2021

### Lascia il tuo commento

A discrezione della redazione il tuo commento potrà essere pubblicato sull'edizione cartacea del quotidiano.

Caratteri rimanenti: 1000

INVIA

### SULLO STESSO ARGOMENTO



Bonometti: «Vanno tutelati i lavoratori, non i posti di lavoro»



Bonometti: "Draghi ha una visione da grande Paese"



Bonomi, "Draghi patrimonio del Paese, superare reddito e quota 100"



Confindustria: risalita stoppata, rischio nuova caduta



Covid: Bonomi, servivano sostanza, investimenti e non sussidi

**Hai perso gli incentivi regionali?**

### TAGS

marco bonometti, confindustria



CUCINA

E' il Pancake Day, dolce è nuova passione per 4 milioni

OGGI / DOMANI

I FILM IN SALA

### Blog



TEATRALIA  
NICOLA ARRIGONI

**La mia battaglia, Elio Germano e l'arte della persuasione fra palco, video e pagina scritta**



#SPORTIVAMENTE  
LUCA PUERARI

**Tutti velisti tifiamo Luna Rossa nella finale di Coppa America**



ROCKISMI  
FABIO GUERRESCHI

**Luppato in Rock, Katatonia e Moonspell ultimi colpi**

**CERCO**

OGGETTI ANTICHI  
CERAMICHE - QUADRI  
ARGENTERIA - DIPINTI  
CORNICI - BRONZI  
LIBRI ANTICHI  
VECCHI CIMELI MILITARI  
LAMPADE ED ARREDI  
ANNI 50 E 60

PRONTO SOCCORSO  
ODONTOIATRICO

**ANDI**  
Cremona

Patrocinato da:  
Ordine dei Medici  
Chirurghi ed Odontoiatri  
della Provincia di Cremona

MILANO ► ATTUALITÀ POLITICA TRASPORTI CULTURA E TRADIZIONI EVENTI E TURISMO



COMMENTA

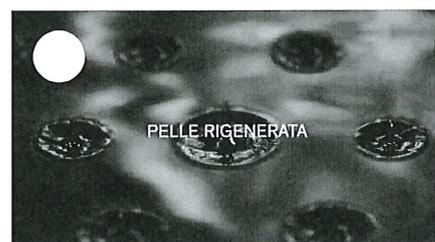
CONDIVIDI

38

MILANO

Milano, al via i vaccini per gli insegnanti:  
"Noi privilegiati, molti anziani sono ancor..."

102828 | 75



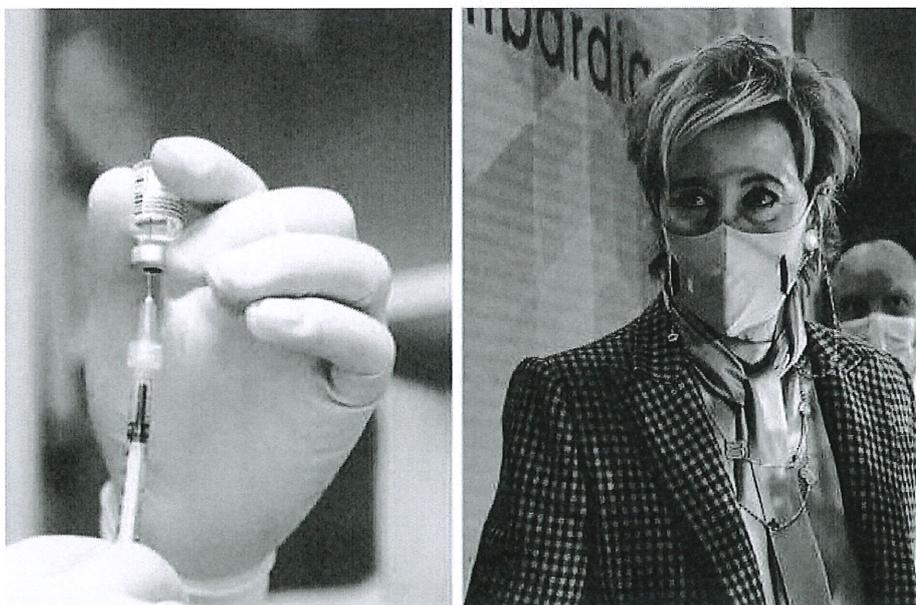
39

Consiglia

## Vaccini Covid nelle aziende in Lombardia: Moratti spiega come funzioneranno

*Per la vicepresidente di Regione Lombardia Letizia Moratti "con il vaccino direttamente in azienda garantiamo il diritto al lavoro". L'intesa tra il Pirellone, Confindustria e Confapi Milano assicura 150mila somministrazioni ai lavoratori in una settimana: non c'è ancora una data, ma questo il progetto pilota dovrebbe partire con l'avvio della fase di vaccinazione di massa. L'obiettivo sarà anche quello di estenderlo ai familiari.*

POLITICA ATTUALITÀ LOMBARDIA 11 MARZO 2021 9:47 di Giorgia Venturini



"Con i vaccini in azienda garantiamo **diritto al lavoro**". Così in un'intervista radio a Rtl 102.5 questa mattina la vicepresidente di Regione Lombardia Letizia Moratti torna sull'accordo – presentato ieri in conferenza stampa – tra il **Pirellone, Confindustria e Confapi Milano** per avviare le vaccinazioni direttamente all'interno della aziende. L'intesa tra privato e pubblico prevede di

ATTIVA GLI AGGIORNAMENTI

### Coronavirus

21163 CONTENUTI SU QUESTA STORIA

SEGUI

somministrare la dose per 300/400mila lavoratori: "Il diritto alla salute – spiega la Moratti – è un diritto fondamentale, come il diritto allo studio. Ma per la nostra regione è molto importante il diritto al lavoro: anche questo diritto, attraverso questo protocollo, può essere garantito".

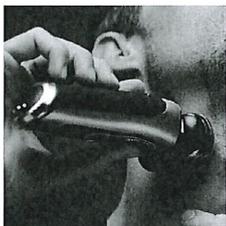
## Nelle aziende saranno somministrati 150mila vaccini a settimana

PUBBLICITÀ



idealista - Sponsorizzato

### Appartamento, Bareggio.



### Rasoi elettrici fino al 50%

Prova i rasoi elettrici Braun di ultima generazione per una rasatura più veloce, precisa e confortevole.

BRAUN Braun

SCOPRI LE OFFERTI

Manca ancora una data di inizio della somministrazione ma ci sono già i primi dettagli. Regione Lombardia punta a una copertura di 150mila vaccini a settimana da somministrare nelle aziende, "sempre che i vaccini promessi arrivino". L'assessore poi precisa che con l'ampliamento dell'età per il vaccino **Astrazeneca** e con l'arrivo delle dosi **Johnson & Johnson** "avremo una maggiore capacità di distribuzione e potremo dare risposte più rapide". Le aziende non riceveranno nessun compenso da Regione, ma potranno contare – molto probabilmente – su qualche rimborso, ancora però tutto da definire. Così facendo diminuirà l'impegno degli ospedali che sono concentrati ancora sui reparti Covid, al centro della terza ondata. Poi l'assessore al Welfare **Letizia Moratti** tiene a precisare: "Noi siamo la prima regione a firmare un accordo simile". Il tutto rispettando il piano vaccinale "che prevede la priorità alle persone di **fragilità**, gravi vulnerabilità e gli over 80".

### Confindustria: Puntiamo a vaccinare anche i familiari

Il progetto pilota lanciato dal Pirellone dovrebbe partire però con l'avvio della fase di **vaccinazione** di massa. Bisognerà attendere ancora un po': nel frattempo si potrà trovare anche l'accordo con i **sindacati**, che fino ad ora non hanno aderito al protocollo. Confindustria punta ad allargare anche il piano d'azione: "Se arriveranno i vaccini promessi, saremo in grado di somministrare 150mila dosi a settimane", ha precisato ieri il presidente di Confindustria Lombardia **Marco Bonometti**. Precisando inoltre che "tra gli obiettivi ci sarebbe anche quello di vaccinare i famigliari. Se così fosse i numeri potrebbero essere molto più ampi".



### Le zone rosse e arancione rafforzano regione per regione in attesa del nuovo Dpcm

Quali sono le zone rosse e arancione scuro a livello provinciale e comunale in Italia? Ecco la mappa aggiornata con i colori regione per regione in attesa di scoprire le misure del nuovo decreto (che sostituisce il Dpcm) che sarà illustrato...

f 200



### Nuovo dpcm, Italia chiusa a Pasqua e nei weekend: più facile l'ingresso in zona rossa

Il governo si appresta a varare nuove misure anti-contagio che dovrebbero entrare in vigore da lunedì 15 marzo. Le restrizioni riguarderebbero soprattutto i weekend, con chiusure per bar e ristoranti, e un'ulteriore stretta potrebbe...

f 2.187

ULTIMO AGGIORNAMENTO  
4 minuti fa

### Coronavirus, le notizie di oggi sul Covid: Dpcm sostituito da decreto, Piemonte verso zona rossa. Arriva nuovo piano vaccini

Le ultime notizie sul Coronavirus Covid-19 in Italia e nel mondo e i dati di oggi, giovedì 11 marzo 2021. Si va verso un nuovo Decreto al posto del Dpcm con nuove misure restrittive come chiesto dal Cts. Oggi 1.677 nuovi casi in Veneto e...

f 674

LEGGI TUTTA LA STORIA

CRONACA

## \*\*Covid: Confindustria Lombardia, 'possiamo vaccinare 300-400mila lavoratori\*\*

10 MARZO 2021



DI ADNKRONOS

NEWS

Milano, 10 mar. (Adnkronos) - In Lombardia "possiamo arrivare a vaccinare dai 300mila ai 400mila lavoratori, e in poco tempo potremmo arrivare a cifre importanti se le vaccinazioni si potranno allargare anche ai familiari". Lo ha spiegato in Regione Marco Bonometti, presidente di Confindustria Lombardia, in occasione della presentazione del protocollo per le vaccinazioni in azienda, che partirà con le somministrazioni di massa. "Abbiamo la possibilità di fare 150mila vaccinazioni a settimana", ha aggiunto.



Economy Group srl - Piazza Borromeo 1 - 20123 Milano Powered by Miles 33



	▲	1
	▼	2



	€ 128.000	€ 155.000
--	-----------	-----------

Home > Notizie locali > Cronaca

Etg - Vaccinazioni anti Covid in Lombardia anche ...



## Vaccinazioni anti Covid in Lombardia anche nelle aziende

↻ SHARE ⓘ

10/03/2021



Anna Campaniello





Fiale di vaccini contro il Covid

### L'IMPEGNO DI CONFINDUSTRIA LOMBARDIA

Marco Bonometti, presidente di Confindustria Lombardia plaude all'accordo. "Questo protocollo deve rappresentare una svolta – ha detto – non possiamo rimanere inerti, serve una risposta chiara e precisa al problema. Come ente accreditato saremo in grado di effettuare fino a 150mila vaccini alla settimana".

Share

Tweet

Send

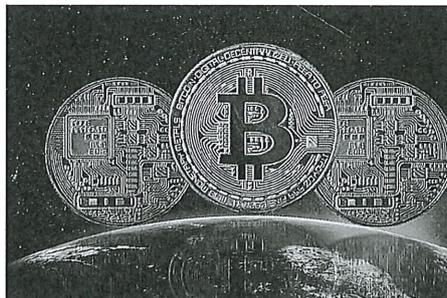


### Contenuto sponsorizzato

Stay Safe, Stay Home Outbrain |



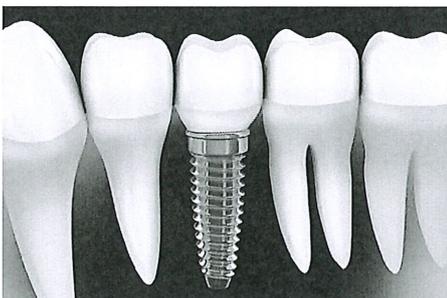
**Concerto di Andrea Bocelli reso sicuro grazie al nuovo spray nasale antivirale**  
Sponsorizzato | Taffix su agi.it



**Bitcoin va verso la luna – fino a che punto arriverà?**  
Sponsorizzato | eToro



**Boom incredibile di vendite in Italia per questo dispositivo anti-cervicale!**  
Sponsorizzato | ushopyworld.com



**Ecco quanto dovrebbe costare un impianto dentale nel 2020**  
Sponsorizzato | Impianti Dentali | Search ads



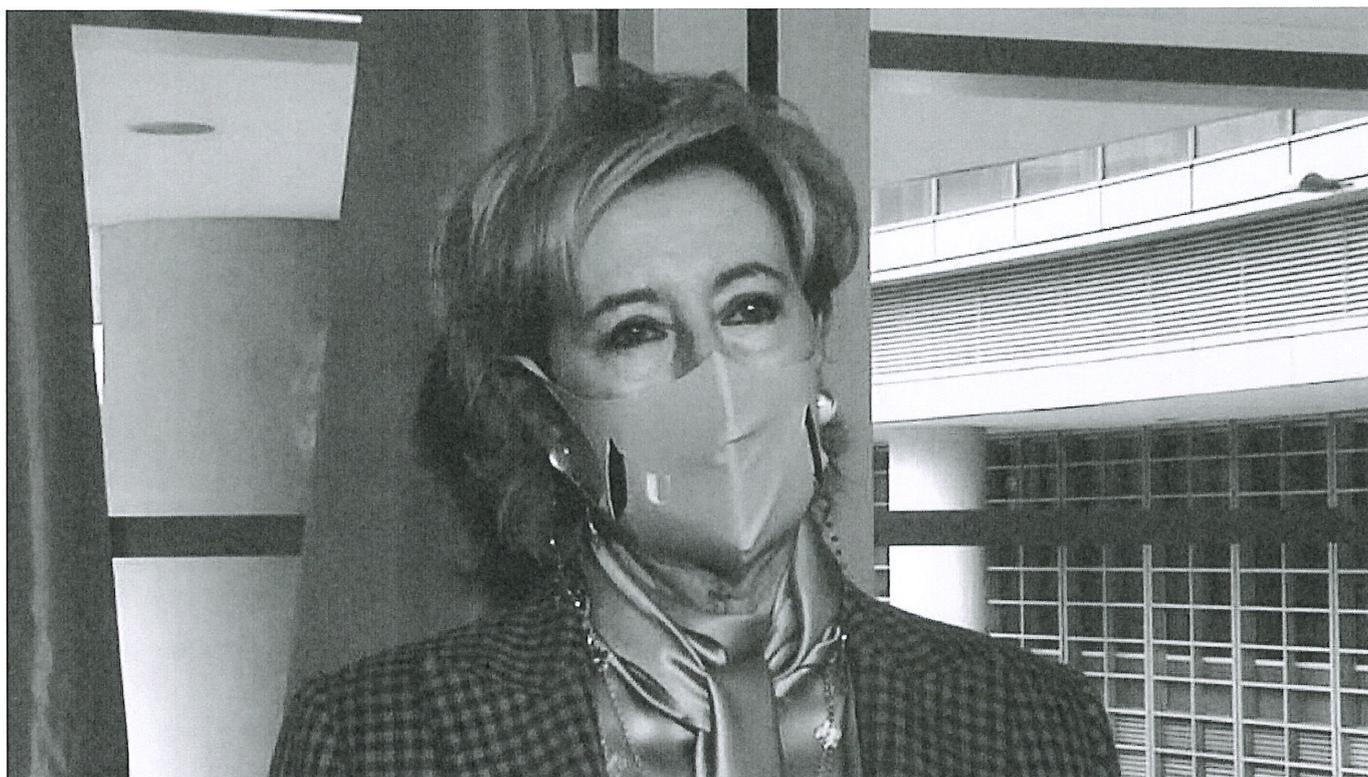
**Milan: Auto invendute ad una frazione del loro prezzo originale**  
Sponsorizzato | Offerte Auto | Ricerca annunci

**3€ Cinema e Entertainment per il 1° Mese su NOW TV. Il meglio di Sky in Streaming HD!**  
Sponsorizzato | NOW TV



Vaccinazioni anche nelle aziende in Lombardia. La giunta regionale ha approvato una delibera che prevede l'avvio delle iniezioni anti Covid nelle fabbriche, in accordo con le associazioni di categoria e i medici del lavoro, che si occuperanno direttamente della somministrazione delle dosi. "L'obiettivo è vaccinare più rapidamente possibile tutti e con questo intervento aggiungiamo ai due canali già attivi, gli ambulatori nelle strutture sanitarie e i centri vaccinali individuati per la campagna di massa, anche un terzo canale parallelo, ovvero la vaccinazione direttamente nei luoghi di lavoro", ha annunciato l'assessore al Welfare della Lombardia Letizia Moratti.

La delibera della Regione è già stata inviata al commissario che si occupa della campagna vaccinale e al ministero della Salute. "Ci muoveremo nel rispetto delle priorità indicate dal piano nazionale di vaccinazione – ha precisato Moratti – senza andare a incidere sulla campagna per over 80, personale scolastico, forze dell'ordine e persone fragili. Grazie anche alla possibilità di utilizzare AstraZeneca per tutte le categorie però andiamo ad ampliare le possibilità di somministrare i vaccini".



Letizia Moratti, assessore al Welfare della Regione Lombardia

## I TERMINI DELL'ACCORDO

La Lombardia è la prima regione ad aver stipulato un accordo con le imprese in questa direzione. "Ci aspettiamo in tempi brevi un aumento della disponibilità di dosi e dobbiamo attrezzarci per dare risposte rapide – ha aggiunto la vicepresidente lombarda e assessore al Welfare – Con questo accordo inoltre andremo a sgravare ulteriormente il servizio sanitario nazionale pubblico e privato perché le aziende faranno le vaccinazioni con il loro personale medico, senza gravare sul servizio sanitario nazionale e sugli ospedali".



**Azioni Poste Italiane e altre: Con 200€ potresti Ottenere una Rendita Mensile**

Sponsorizzato | Vici Marketing

**SUV inventati del 2020 ad una frazione del loro prezzo originale**

Sponsorizzato | Offerte Auto | Ricerca annunci



**Per te il 5% di CashBack sui primi €3000 spesi con Blu American Express.**

Sponsorizzato | American Express



**Quali sono i rischi più comuni quando si investono 500.000 €?**

Sponsorizzato | Fisher Investments Italia



**Tua da € 450 al mese con Jump+**

Sponsorizzato | NUOVA DEFENDER 90 HYBRID



**Acquista BEKO SteamCure TM e ricevi 6 mesi di Dash PODS gratis**

Sponsorizzato | SteamCure™



**Internet senza telefono: il costo potrebbe sorprenderti**

Sponsorizzato | Internet | Ricerca annunci



**A ruba il robot aspirapolvere scontato a metà prezzo questa settimana**

Sponsorizzato | ✓prodottoverificato.com

Potrebbe interessarti anche:



ECONOMIA

**Como e Lecco, la pandemia impoverisce una famiglia su quattro**

© 11/03/2021

CRONACA

**Hub vaccinale di Como: "Lavori in corso, pronti per l'arrivo dei dosi"**

© 10/03/2021

CRONACA

**Hub vaccinale a Lariofiere, lavori al via. Ospiterà 24 postazioni**

© 10/03/2021

CARICA ALTRI

**Lascia un commento**

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati \*

Commento



## ITALIA

## Vaccini, Confindustria Lombardia apre le fabbriche per accelerare



**C**on il protocollo siglato tra la Regione e le parti sociali la Lombardia va verso la possibilità di fare 150mila vaccinazioni a settimana soltanto sui luoghi di lavoro

“Non possiamo rimanere inerti, il protocollo è una risposta chiara e concreta: vogliamo vaccinare il maggior numero possibile di persone in poco tempo”. Lo ha detto il presidente di **Confindustria Lombardia, Marco Bonometti** illustrando l'accordo appena firmato in Regione per mezzo del quale Confindustria Lombardia “apre le porte delle fabbriche, questo risultato è frutto della concretezza delle persone che ci hanno lavorato”.

**Leggi anche: Vaccini, per i medici internisti l'ostacolo è la burocrazia**

In Lombardia “possiamo arrivare a vaccinare dai 300mila ai 400mila lavoratori, e in poco tempo potremmo arrivare a cifre importanti se le vaccinazioni si potranno allargare anche ai familiari”, ha spiegato il presidente di Confindustria Lombardia, in occasione della

presentazione del protocollo per le vaccinazioni in azienda, che partirà con le somministrazioni di massa.

“Abbiamo la possibilità di fare 150mila vaccinazioni a settimana”, ha aggiunto. Il protocollo in Lombardia per vaccinare in azienda prevede “il coinvolgimento dei sindacati. Ho detto ai miei amici sindacalisti che questa volta non bisogna gridare, bisogna fare”, ha continuato Bonometti. “Siamo convinti che nelle prossime settimane andremo a discutere con loro la procedura applicativa come abbiamo fatto per il contenimento dei contagi. Quindi massima apertura e disponibilità, ma dobbiamo affrontare le cose insieme”, ha aggiunto replicando così alle accuse dei sindacati che hanno lamentato di non essere stati coinvolti nella stesura del protocollo.

## MORATTI: LOMBARDIA PUNTA A 170MILA VACCINAZIONI AL GIORNO

“In Lombardia vogliamo arrivare a regime a 170mila vaccinazioni al giorno, con più canali. L'ipotesi è flessibile, in base ai vaccini disponibili e alle categorie, il nostro piano è modulabile”. Lo ha detto la vicepresidente della Regione, **Letizia Moratti**, in conferenza stampa a Milano. “Lo vedremo con le adesioni”, ha risposto a chi gli chiedeva quante vaccinazioni si potrebbero fare con l'apertura delle fabbriche alle somministrazioni. Le aziende, ha precisato poi parlando dei vaccini in azienda, “non avranno alcun compenso” dalla Lombardia per questo servizio, e “questo canale aggiuntivo ci permette di alleggerire i costi della Regione per l'allestimento degli altri canali”.

L'obiettivo della Regione resta quello di concludere la “vaccinazione massiva entro giugno di quest'anno”, precisando di voler arrivare a vaccinare, però, “tutti coloro che hanno titolo per essere vaccinati”. La delibera sul protocollo per le vaccinazioni in azienda, anticipata a commissario e ministero della Salute, sarà inviata oggi al commissario, “da cui avremo le modalità con cui la delibera sarà applicata”.

## LA LOMBARDIA SI MUOVE PER SPUTNIK

Restando sempre in Lombardia, ha fatto rumore e ha avuto eco internazionale la notizia che a Monza sarà prodotto lo Sputnik V. **Antonio Di Naro**, fondatore e presidente della società farmaceutica Adienne, che ha raggiunto con il fondo di investimento russo per la produzione



“ricetta”, dobbiamo fare i batch, chiamare le autorità per fargli vedere i risultati di questi batch, farci ispezionare, attendere una loro risposta, e poi se la loro risposta sarà positiva inizieremo a produrre dei lotti commerciali. Non so quando inizieremo a produrre questi lotti commerciali. È mio obiettivo comunque riuscire ad arrivare entro la fine dell'anno e avere già avuto l'ispezione”.

---

## ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWSLETTER

Iscriviti alla nostra mailing list per ricevere la nostra newsletter

Inserisci il tuo nome

Inserisci il tuo indirizzo email



Autorizzo il trattamento dei miei dati personali ai sensi del GDPR e del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196

**ISCRIVITI ORA**

---

Rispettiamo la tua privacy, non ti invieremo SPAM e non passiamo la tua email a Terzi

10 MARZO 2021



**ICINN**  
Istituto per la Cultura  
dell'Innovazione

PRESENTA

**START**  
MAGAZINE

**SMART WORKING**

Come cambiano vita e lavoro

**GIOVEDÌ 18 MARZO 2021**  
alle ore **17:30**

[www.startmag.it](http://www.startmag.it)



Cerca su Policy Maker

Cerca...





## Vaccini nella aziende produttive in Lombardia

11/03/2021 in **Regioni e ASL**



### **Fontana, Moratti, Guidesi: Protocollo innovativo, primo del genere in Italia.**

Presentato a Palazzo Lombardia il 'Protocollo per la partecipazione delle aziende produttive lombarde alla campagna vaccinale anti-Covid'. Coinvolge Regione Lombardia, Confindustria Lombardia, Confapi, Associazione Nazionale Medici d'azienda e competenti. Lo hanno illustrato il presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana, la vicepresidente e assessore al Welfare Letizia Moratti, l'assessore regionale allo Sviluppo economico Guido Guidesi insieme a Marco Bonometti, presidente Confindustria Lombardia, Maurizio Casasco presidente Confapi e Rino Donghi, consiglio direttivo Associazione Nazionale Medici del Lavoro. "E' il primo accordo del genere che viene raggiunto in tutto il nostro Paese" ha sottolineato il presidente Fontana. "Le imprese che aderiranno al Protocollo – ha proseguito – potranno vaccinare direttamente i propri dipendenti in azienda. Ci sarà l'opportunità di avere altri centri vaccinali, altri medici a disposizione dei cittadini perché siamo convinti che la vaccinazione di massa sia l'unico mezzo per vincere la battaglia". "Il nostro obiettivo – ha spiegato la vicepresidente Moratti – è completare la vaccinazione massiva il prima possibile, entro giugno di quest'anno". "Noi vogliamo correre più veloci del virus" ha detto ancora la vicepresidente. "Vogliamo vaccinare più rapidamente possibile – ha detto ancora – chi ha diritto ad essere vaccinato. Il secondo obiettivo: nel rispetto delle categorie individuate dal piano di vaccinazione nazionale (operatori sanitari, Rsa, persone over 80 e persone con fragilità), abbiamo necessità e opportunità che è giusto che si amplino le possibilità di inoculare il vaccino".

**"Questo accordo – è entrata nel dettaglio l'assessore Moratti – sgrava il servizio sanitario regionale pubblico e privato perché le aziende opereranno con proprio personale medico: un allargamento che ci consente di aver minor tensione sugli ospedali e mettiamo in sicurezza i lavoratori delle nostre imprese".**

"Anche in questo caso – ha concluso Moratti – anticipiamo le evoluzioni future (i vaccini in più che riceveremo) e quando si arriverà a vaccinazione massiva, avremo un canale in più. La nostra delibera approvata oggi in Giunta sarà inviata al Commissario straordinario per l'emergenza Covid".

**"Con questo provvedimento – ha detto l'assessore Guido Guidesi con delega allo Sviluppo Economico – non cambiamo minimamente il piano Vaccinale Nazionale perché è a quello che ci atteniamo e non è nostra volontà cambiare le priorità stabilite. Vogliamo invece aggiornare la ricetta che in Regione Lombardia ha sempre**

funzionato e cioè quella di far squadra tra pubblico e privato". "Con questa delibera vogliamo anticipare i tempi nella speranza che gli altri ci imitino, soprattutto il Governo. Confapi e Confindustria Lombardia sono state le associazioni da cui è partita questa proposta, ma a questa iniziativa possono partecipare altre associazioni di categoria. Penso a Confcommercio e Confcooperative e a tutte le altre che hanno manifestato il loro interesse, la loro voglia di essere coinvolte e il loro desiderio di essere protagoniste, insieme a Regione Lombardia, in questa sfida.

"Diamo un'ulteriore opportunità di scelta ai dipendenti e ai lavoratori lombardi. Credo che la guerra sia guerra e il nemico lo abbiamo tutti ben chiaro. Vinciamo se c'è l'alleanza tra pubblico e privato e se mettiamo a disposizione tutte le strutture, tutte le risorse umane e professionali. Dalla vaccinazione dipenderà il rilancio economico della nostra Regione che equivale a dire il rilancio economico di tutto il Paese. Abbiamo bisogno di far squadra e abbiamo bisogno di darci una mano e in questo modo la guerra la vinceremo sicuramente".

 Print  PDF

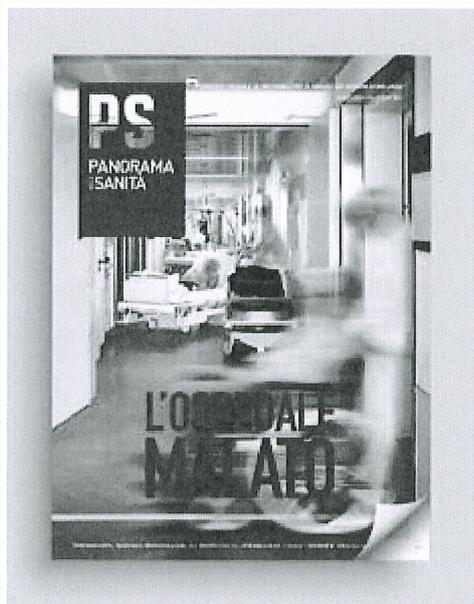
[◀ Via libera dal Consiglio di Stato ai tamponi obbligatori per chi arriva in Sardegna](#)

[Alcune indicazioni per un'efficace campagna vaccinale delle persone anziane ▶](#)

Cerca nel sito



## Sfogliala rivista



ABBONATI

### Iscriviti alla Newsletter

Nome \*

Cognome \*

Email \*

## Vaccinazioni in fabbrica, dietro le dichiarazioni di Moratti e Bonometti (Confindustria), la realtà è che fino a maggio non se ne parla

Andrea Sparaciarì

8 ORE



Marco Bonometti (Confindustria Lombardia), Letizia Moratti (Vicepresidente e assessore al welfare Regione Lombardia) e Attilio Fontana (Presidente Regione Lombardia). Imagoeconomica

Nell'immane conferenza stampa del mercoledì, l'assessore regionale lombardo al Welfare, **Letizia Moratti** (quella che voleva i vaccini in base al Pil) e il **presidente di Confindustria Lombardia, Marco Bonometti** (quello che incolpava gli allevamenti zootecnici per la diffusione di Covid nella Bergamasca), hanno annunciato l'accordo per le "vaccinazioni in fabbrica".

Un protocollo che, **secondo Bonometti, potrebbe far vaccinare «tra le 300 e 400 mila persone, siamo in grado di farne anche 150 mila a settimana**. Se poi potremo vaccinare anche i familiari, i numeri potrebbero essere ancora più importanti». Mentre, per Moratti «questo accordo sgrava il Servizio Sanitario Regionale pubblico e privato, perché **le aziende opereranno con proprio personale medico**, un allargamento che ci consente di aver minor tensione sugli ospedali e di mettere in sicurezza i lavoratori delle nostre imprese». Naturalmente, **l'assessore ha ribadito che entro giugno tutti i 10 milioni di lombardi saranno vaccinati**.

Insomma, tutto molto bello, **peccato che tale accordo non possa entrare in vigore almeno fino alla seconda metà maggio! Un particolare che Moratti e Bonometti si sono dimenticati di specificare.**

Secondo le linee guida ministeriali, infatti, la cosiddetta "vaccinazioni di massa" (che in Lombardia riguarda 6,5 milioni di persone), tecnicamente la Fase 2, **può partire solo a conclusione della Fase 1**, quella cioè che deve portare a **vaccinazione completa operatori sanitari e sociosanitari, personale ed ospiti dei presidi residenziali per anziani, anziani over 80 anni**.

A oggi in Lombardia non tutti gli operatori sanitari e sociosanitari hanno ancora ricevuto la seconda dose; non tutto il personale ed ospiti dei presidi residenziali per anziani hanno avuto la prima inoculazione (mancano ancora i disabili delle Rsd); ma, **soprattutto, solo 143.777 over 80 sui 750.000 presenti in regione hanno ricevuto una dose di vaccino.**

E ieri – quasi inosservata – è arrivata la **doccia fredda dal direttore generale del Welfare, Fabio Pavesi: «Pensiamo di terminare le vaccinazioni dei 750/800 mila over 80 lombardi per metà maggio, ma stiamo riprogrammando i tempi per velocizzare».**

Una **pessima notizia**, che dimostra come gli allarmi sulla **lentezza del sistema lombardo** lanciati da mesi fossero più che giustificati. Per avere un'idea del ritardo, basta ricordare che per il **super commissario Guido Bertolaso, la Fase 1/Ter (quella espressamente dedicata agli over 80) sarebbe dovuta terminare a febbraio.** Un ritardo dovuto alla **disorganizzazione e alle disfunzioni nelle prenotazioni riconducibili alla piattaforma gestita dalla società regionale Aria (costata oltre 22 milioni di euro).**

Ma non è finita. **Manca ancora una data ufficiale per l'inizio delle somministrazioni ai “fragili”.** «Dall'inizio della prossima settimana», ha detto mercoledì Pavesi, «partirà la vaccinazione per i pazienti fragili», che «dalla nostra stima sono circa 350-400mila». In realtà saranno vaccinati solo quelli che si trovano ricoverati negli ospedali. Una minoranza, per gli altri ancora una data non c'è.

**Morale: finché non saranno vaccinati tutti (over 80 e fragili) la vaccinazione di massa non potrà partire.** In realtà, Regione potrebbe scegliere di anticipare la Fase 2 utilizzando le scorte di vaccino AstraZeneca, fino a pochi giorni fa vietato per gli over65. Lo stesso che ha già iniziato (con lentezza) a somministrare a forze dell'ordine e insegnanti. Tuttavia dovrebbe – sempre a norma delle linee d'indirizzo ministeriale – iniziare a vaccinare in base alla data di nascita. Partendo dai più anziani.

E, infatti le linee guida emanate l'8 febbraio 2021 stabiliscono 6 “Gerarchie di priorità tra le categorie successive alla Fase 1”. Cioè spiegano a chi toccano i vaccini:

“Sulla base dei criteri già indicati, è stato pertanto definito il seguente ordine di priorità:

**Categoria 1. Le persone estremamente vulnerabili**, intese come affette da condizioni che per danno d'organo pre-esistente, o che in ragione di una compromissione della risposta immunitaria a SARS-CoV-2 hanno un rischio particolarmente elevato di sviluppare forme gravi o letali di COVID-19, a partire dai 16 anni di età\*;

**Categoria 2: Le persone di età compresa tra 75 e 79 anni;**

**Categoria 3: Le persone di età compresa tra i 70 e i 74 anni;**

**Categoria 4: Le persone con aumentato rischio clinico** se infettate da SARS-CoV-2 a partire **dai 16 anni di età fino ai 69 anni di età\*;**

**Categoria 5: Le persone di età compresa tra i 55 e i 69 anni** senza condizioni che aumentano il rischio clinico;

**Categoria 6: Le persone di età compresa tra i 18 e 54 anni** senza condizioni che aumentano il rischio clinico.

11/3/2021

Vaccinazioni in fabbrica, dietro le dichiarazioni di Moratti e Bonometti (Confindustria), la realtà è che fino a maggio non se ne parla | ...

Per questo quel protocollo è, allo stato, infattibile. **L'ennesimo annuncio** di una giunta che tenta di mascherare le proprie mancanze. Naturalmente il Pirellone potrebbe anche decidere di fornire alle aziende i vaccini e aprire la "vaccinazione in fabbrica" anche prima del termine della Fase 1. Ma sarebbe un vero azzardo: un po' perché violerebbe le linee guida ministeriali. Un po' perché, così facendo, la regione si ritroverebbe con lavoratori giovani (comunque in età lavorativa) già vaccinati e centinaia di migliaia di ultra 80enni e ammalati cronici ancora senza vaccino. Una scelta moralmente assai discutibile.

## **Questo gioco di strategia è il miglior allenamento per il tuo cervello. Nessun download.**

Forge of Empires | Sponsorizzato

## **Appartamento, Bareggio.**

idealista | Sponsorizzato

## **5 tendenze di investimenti da tenere d'occhio nel 2021**

eToro | Sponsorizzato

## **Dottore italiano: come svuotare completamente l'intestino**

Nutravya Integratore | Sponsorizzato

## **Prima di incontrare persone, si raccomanda l'uso di questo prodotto antivirale scientificamente approvato**

Agi | Sponsorizzato

## **Il patrimonio di Paolo Maldini lascia la sua famiglia in lacrime**

Cash Roadster | Sponsorizzato

## **Appartamento, Sedriano.**

idealista | Sponsorizzato

## **'Il coronavirus non è Ebola, il vaccino non serve'**

## Lombardia, i vaccini anti Covid si faranno anche all'interno delle aziende

Protocollo tra la Regione e le organizzazioni dei datori di lavoro. Ma solo quando partirà la vaccinazione di massa. Moratti: «Ce lo permette la prospettiva di avere molti più vaccini da aprile»

Redazione

10 marzo 2021 16:54



**L**e vaccinazioni anti Covid arrivano all'interno delle aziende. E' il frutto di un protocollo (il primo in Italia) firmato da Regione Lombardia, Confindustria Lombardia e Confapi, annunciato il 10 marzo. Ma solo quando inizierà la vaccinazione massiva, rispettando quindi l'ordine di priorità indicato dal piano vaccinale nazionale. «Il virus corre e noi vogliamo correre più veloce del virus», ha detto l'assessore al Welfare Letizia Moratti presentando l'iniziativa e confermando l'obiettivo di arrivare a vaccinare «tutti i lombardi che ne hanno diritto» entro giugno 2021.

Il protocollo è possibile perché, da aprile, la Lombardia avrà una maggiore capacità vaccinale sia con l'innalzamento dell'età per Astrazeneca sia per l'arrivo di Johnson & Johnson. «Ci attrezziamo da subito per dare risposte aggiuntive», ha detto Moratti. «Con l'accordo, nel rispetto delle categorie individuate dal piano nazionale, sgraviamo ulteriormente il sistema sanitario perché le aziende avranno un loro personale medico. L'allargamento ci consente una minor tensione sugli ospedali ed è molto importante nel momento in cui c'è una ripresa della patologia».

«Vogliamo dare questo servizio ai nostri collaboratori. E vogliamo rilanciare questa Regione. Il protocollo deve rappresentare una svolta. Vogliamo vincere questa battaglia del Covid e questo protocollo è una risposta chiara e precisa al problema», ha aggiunto Marco Bonometti, presidente di Confindustria Lombardia. «Ci sono due vincoli: gli spazi dove poter fare le vaccinazioni e la disponibilità dei vaccini. L'accordo prevede che ci sia disponibilità di spazi e medici competenti per inoculare il vaccino ai dipendenti che accettano, e in prospettiva un domani anche ai loro familiari. Pensiamo che si potranno vaccinare 300-400 mila persone nel più breve tempo possibile, parlando solo di lavoratori. Nelle prossime settimane, coinvolgeremo i sindacati. Siamo convinti che nelle prossime settimane condivideremo con loro la procedura operativa».

«Nonostante il Covid», ha concluso Bonometti, «la Lombardia è un'eccellenza in Europa. Lo stesso concetto espresso anche da Maurizio Casasco, presidente nazionale di Confapi: «Ai concorrenti e ai partner stranieri diremo che la nostra azienda ha un passaporto Covid-free e quindi la certezza di produrre e consegnare i prodotti». Secondo Casasco, «all'Italia è mancata la capacità di programmare. Prima vacciniamo tutti, meno contagi avremo, meno varianti avremo. E' quindi una questione di velocità, non di priorità. Ora la Lombardia si è organizzata per andare nelle imprese a vaccinare e sono certo che l'idea andrà anche sul tavolo nazionale. Garantire la salute a chi lavora significa mantenere i posti di lavoro, garantendo l'attività produttiva».

Hanno già manifestato l'interesse ad aderire al protocollo altre realtà produttive come Confindustria, Concooperativa e Coldiretti. «La guerra è guerra e il nemico lo abbiamo ben chiaro», ha detto Guido Guidesi, assessore allo Sviluppo economico: «La vinciamo se ci alleiamo, con tutte le strutture e le risorse umane e professionali che abbiamo a disposizione. Dalla vaccinazione dipenderà il rilancio economico della nostra Regione, che equivale a dire di tutto il Paese. I negatisti sono troppi, noi dobbiamo fare squadra e darci una mano».

ESCLUSIVA VODAFONE

**FIBRA a 29,90€ senza vincoli e costi di attivazione!**

In Evidenza

SPONSOR

Territori Nord-Ovest

10/03/2021

## Lombardia - Piano vaccini, Confindustria apre le fabbriche



Regione Lombardia, Confindustria Lombardia e ANMA (Associazione Nazionale Medici di Azienda e Competenti) hanno presentato oggi un protocollo d'intesa finalizzato all'estensione della campagna vaccinale anti-covid19 alle aziende manifatturiere lombarde.

*"Questo protocollo – commenta **Marco Bonometti** Presidente di **Confindustria Lombardia** – è la nostra risposta operativa per contribuire concretamente nella campagna vaccinale in Lombardia, nella consapevolezza che ogni modello organizzativo è condizionato da molteplici fattori, tra cui la disponibilità di vaccino e la logistica necessaria".*

L'accordo prevede, a partire dalla disponibilità del datore di lavoro, la somministrazione del vaccino da parte del medico competente, a sua volta resosi disponibile, in azienda a tutti coloro che vi lavorano e che volontariamente aderiscono all'offerta.

La **"Procedura per l'avvio di un progetto pilota per l'estensione della campagna vaccinale anti-covid19 alle aziende produttive lombarde"** dettaglia le fasi operative del modello organizzativo.





*“L’attuazione operativa del protocollo – continua **Marco Bonometti** – è espressione della volontà di ripartire della Lombardia, mettendosi alle spalle il triste capitolo della pandemia.*

*Il mondo industriale vuole dare una risposta concreta alla necessità di vaccinare il maggior numero di persone nel minor tempo possibile.*

*Solo il vaccino potrà permetterci di contenere l’espansione del contagio e tornare di conseguenza ad una vita normale.*

*Per ripartire, procedendo a tappe forzate nella vaccinazione di tutti coloro che lo vorranno a partire dai soggetti più fragili, è fondamentale rinsaldare la collaborazione e le sinergie tra istituzioni e attori economici e sociali del territorio.*

*A fronte di questo impegno Confindustria Lombardia ha individuato la disponibilità di molte aziende associate nel mettere a disposizione dei medici competenti i propri locali aziendali per effettuare in totale sicurezza le vaccinazioni a tutti quei lavoratori che ne dovessero fare richiesta” ha concluso **Bonometti**.*

*Per inviare comunicati stampa alla Redazione di CUOREECONOMICO: [cuoreeconomico@esg89.com](mailto:cuoreeconomico@esg89.com)  
 WHATSAPP Redazione CUOREECONOMICO: 327 7023475  
 Per Info, Contatti e Pubblicità scrivere a: [customer@esg89.com](mailto:customer@esg89.com)*



# il Cittadino

IL GIORNALE DI MONZA E DELLA BRIANZA FONDATA NEL 1899



Letizia Moratti

Mercoledì 10 Marzo 2021  [\(0\)](#)

## La Lombardia vaccinerà in azienda: accordo tra Regione, industriali lombardi e Confapi

*Nuovo progetto della Regione Lombardia sul fronte del contrasto al Covid: il Pirellone ha annunciato la firma del protocollo, il primo in Italia, con Confindustria Lombardia, Confapi, Associazione nazionale medici d'azienda per eseguire le vaccinazioni all'interno delle imprese produttive regionali.*

Nuovo progetto della Regione Lombardia sul fronte del contrasto al Covid: il nuovo annuncio del Pirellone riguarda l'accordo firmato con Confindustria Lombardia, Confapi, Associazione nazionale medici d'azienda per eseguire le vaccinazioni all'interno delle imprese produttive regionali.

«Le imprese che aderiranno al Protocollo - ha detto il presidente lombardo Attilio Fontana - potranno vaccinare direttamente i propri dipendenti in azienda. Ci sarà l'opportunità di avere altri centri vaccinali, altri medici a disposizione dei cittadini perché siamo convinti che la vaccinazione di massa sia l'unico mezzo per vincere la battaglia».

«Questo accordo - ha sostenuto l'assessore al Welfare Letizia Moratti - sgrava il servizio sanitario regionale pubblico e privato perché le aziende opereranno con proprio personale medico: un allargamento che ci consente di aver minor tensione sugli ospedali e mettiamo in sicurezza i lavoratori delle nostre imprese».

La campagna partirebbe ad aprile, in concomitanza con il piano di vaccinazione di massa annunciato esattamente una settimana fa.

Secondo Guido Guidesi, assessore allo Sviluppo economico. «Con questo provvedimento non cambiamo minimamente il piano vaccinale nazionale perché è a quello che ci atteniamo e non è nostra volontà cambiare le priorità stabilite. Vogliamo invece attualizzare la ricetta che in Regione Lombardia ha sempre funzionato e cioè quella di far squadra tra pubblico e privato».

La Regione Lombardia ha aperto le porte a nuove adesioni, citando esplicitamente anche Confcommercio e Confcooperative e «tutte le altre che hanno manifestato il loro interesse, la loro voglia di essere coinvolte e il loro desiderio di essere protagoniste, insieme a Regione Lombardia, in questa sfida».

Il nodo, una volta di più, sono le quantità di vaccini (soprattutto se dovessero servirne più di quanto prevede il piano nazionale per la Lombardia): secondo il Pirellone la quota di vaccini Pfizer ancora in magazzino è del 15%, mentre lo sdoganamento dell'AstraZeneca anche per chi ha più di 65 anni potrebbe «accelerare la somministrazione agli insegnanti e al personale scolastico e nelle carceri».

A questo proposito Letizia Moratti ha rivendicato i meriti della Lombardia per l'estensione della somministrazione del vaccino inizialmente destinato a una popolazione più giovane (under 55): «Se il vaccino Astrazeneca in Italia si può somministrare anche agli over 65 è grazie a Regione Lombardia. Se non ci fosse stata Regione Lombardia, questa possibilità oggi non ci sarebbe perché Regione Lombardia ha creato un tavolo tecnico mettendo insieme per la prima volta il Ministero con il direttore della prevenzione, Aifa, Agenas e 4 regioni e, attraverso questo tavolo tecnico, siamo riusciti a sbloccare».

## Redazione online

© RIPRODUZIONE RISERVATA



*Giovedì 11 Marzo 2021*

Monza, un punto vaccini anche alla Zucchi: chi può accedere



*Mercoledì 10 Marzo 2021*

Villasanta, lo sfogo di una anziana in attesa del vaccino Covid: «Quanto ci vuole? Nel Lazio più efficienti»



*Martedì 09 Marzo 2021*

Firmato l'accordo per produrre il vaccino russo Sputnik V a Caponago



Via Don Beretta 11 - 20013 Magenta (MI)

Tel. 02.9793789 - Fax 02.97284244

[www.impresaniro.com](http://www.impresaniro.com)[niro@impresaniro.com](mailto:niro@impresaniro.com)

Economia/Lavoro

News

## Vaccinazioni. La Lombardia è pronta a fare da sè: fino a 400 mila dosi per lavoratori nel breve termine

Intesa tra Confindustria, Confapi e Regione.



Redazione ✉ • 15 ore ago 🔥 112 📖 1 minute read

MILANO – “Confindustria Lombardia apre le porte delle fabbriche e condivide con le istituzioni questo progetto per eseguire nelle aziende le vaccinazioni anti Covid-19. Abbiamo la possibilità (dosi a disposizione permettendo) di somministrare il farmaco a 300-400mila lavoratori nel breve termine. Se poi riuscissimo ad allargare l’iniziativa anche ai familiari dei dipendenti e alla filiera potremmo arrivare a cifre molto alte”.

Le parole sono di Marco Bonometti, presidente dal 2017 di Confindustria Lombardia, il quale ha lodato “la concretezza” di chi ha lavorato al protocollo presentato oggi in conferenza stampa in Regione (con il presidente Attilio Fontana, la vice Letizia Moratti, l’assessore allo sviluppo Guido Guidesi) con il quale le aziende della regione metteranno a disposizione i propri spazi interni per somministrare vaccini ai lavoratori. Bonometti, oltre ad “accogliere con favore” la disponibilità ricevuta dai medici di medicina generale, ha espresso un giudizio positivo anche sulla figura di Giovanni Pavesi, il nuovo direttore generale al Welfare scelto da Letizia Moratti, “che si è dimostrato un uomo del fare”.



I nodi da sciogliere ora ruotano tutti intorno agli spazi dove poter eseguire le vaccinazioni e alla disponibilità stessa che si avrà' del farmaco. "Gli industriali lombardi hanno dimostrato ancora una volta di avere a cuore la salute e la sicurezza dei lavoratori- prosegue Bonometti- siamo convinti che le fabbriche siano i posti migliori dove lavorare e dove il contagio e' piu' contenuto".

Soddisfatto anche Maurizio Casasco, presidente nazionale di Confapi, l'associazione delle piccole e medie imprese: "Siamo convinti che questa iniziativa arrivera' sul tavolo nazionale- chiosa- coniugare salute e attivita' produttive e' la strada da seguire, che garantisce la dignita' dei lavoratori e anche la loro incolumita'".

**#bonometti**

**#confindustria**

**#vaccinazioni**



**SOLUZIONI AI  
TUOI BISOGNI**



P.ZZA VITTORIO VENETO 8, 20013 MAGENTA (MI) TEL: 02-97298197



MENU ULTIME NOTIZIE CRONACA POLITICA ECONOMIA SANITÀ CINEMA E TV SPORT

Home / MILANO POLITICA SANITÀ, SALUTE E BENESSERE

/ SHARE

## Vaccini in azienda, accordo Lombardia-Confindustria-medici/ Protocollo come funziona

Pubblicazione: 10.03.2021 Ultimo aggiornamento: 19:11 - Niccolò Magnani

Conferenza stampa Regione Lombardia su nuovo provvedimento vaccini anti-Covid: Moratti, Guidesi, Confapi, Confindustria, medici impresa firmano protocollo per le vaccinazioni in azienda



Letizia Moratti, vicepresidente Regione Lombardia (LaPresse, 2021)

«Questo sui vaccini nelle aziende è il primo accordo del genere», ha spiegato **Fontana** presentando il **protocollo sui vaccini in azienda**, il primo a livello nazionale in attesa che nel weekend il Governo Draghi presenti il **“riformato” piano vaccini** in cui sarà toccato anche il settore aziende private. «Ci sarà l'opportunità di avere altri centri vaccinali, altri medici a disposizione dei cittadini perché siamo convinti che la vaccinazione di massa sia l'unico mezzo per vincere la battaglia», ha concluso il Governatore lombardo. «Non cambiamo minimamente il Piano vaccinale nazionale perché è a quello che ci atteniamo e non è nostra volontà cambiare le priorità stabilite. Vogliamo invece aggiornare la ricetta che in Regione Lombardia ha sempre funzionato e cioè quella di far squadra tra pubblico e privato», ha spiegato l'assessore allo Sviluppo Economico **Guidesi**.

ULTIME NOTIZIE DI  
SANITÀ, SALUTE E BENESSERE

**Bollettino vaccini covid oggi 11 marzo/  
Superata quota 6 milioni di dosi**

11.03.2021 alle 08:25

**Austria, morto dopo vaccino AstraZeneca/  
Ema "No correlazione", ma indagine in corso**

10.03.2021 alle 21:07

**UN ANNO DI COVID/ "L'unico lockdown che  
funziona è vaccinare tutti"**

10.03.2021 alle 20:35

**Borghi vs Cartabellotta/ Video: "Un  
gastroenterologo che predice stragi"**

10.03.2021 alle 19:44

**NUOVO DPCM, CDM VENERDI/ Lockdown  
weekend e zone rosse: cabina di regia  
prende tempo**

10.03.2021 alle 19:34

VEDI TUTTE

Per capire come funzionerà nel dettaglio il protocollo occorrerà **attendere il via libera del Governo** che potrebbe arrivare a breve: «Le modalità di



Un nuovo spray che protegge dalle infezioni rende sicuro il

regione, Confindustria e Conapi per le vaccinazioni in azienda. «La **linea di Regione Lombardia è del tutto ingiustificata**» e contestano di non aver atteso «*gli esiti del tavolo di confronto avviato tra Governo e Parti sociali per il possibile sviluppo del piano nazionale vaccinale nei luoghi di lavoro oltre a non aver coinvolto il sindacato nel confronto sul piano di vaccinazione nelle aziende*».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ATTILIO  
FONTANA

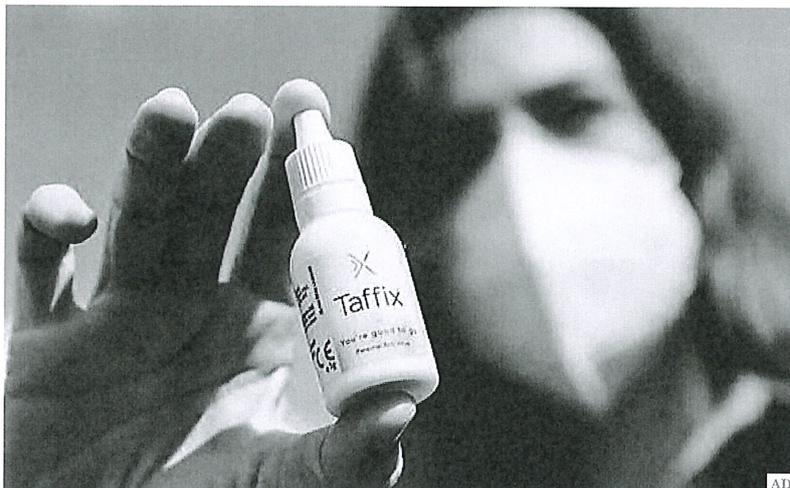
## TI POTREBBE INTERESSARE



Vito, papà di Ignazio Boschetto de Il Volo, è morto/ Stroncato da un brutto male



Rossano Rossi, fratello di Paolo Rossi/ "Malattia? Fino al giorno prima sorrideva, poi il coma"



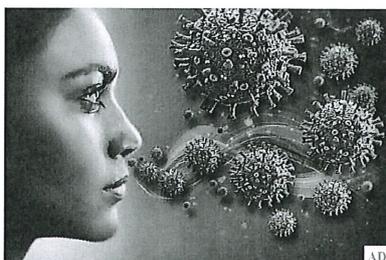
In arrivo da Israele spray nasale che protegge dal rischio di contagio virale

Taffix su [ilfattoniseno.it](http://ilfattoniseno.it)



Cortina: quattro cose che abbiamo imparato sulla sostenibilità

GQ - News



Lo spray israeliano anti virale è potenzialmente valido

Taffix su [agi.it](http://agi.it)

## TI POTREBBE INTERESSARE ANCHE

MILANO

SANITÀ, SALUTE E  
BENESSERE

CRONACA

È attesa per oggi alle ore 13 la **conferenza stampa in Regione Lombardia** – Sala Biagi, ingresso N4 – alla presenza della vicepresidente **Letizia Moratti** e l'assessore allo Sviluppo Economico **Guido Guidesi**: il tema dell'incontro con la stampa verte sul nuovo **provvedimento vaccini anti-Covid** in Lombardia che dovrebbe vedere dalle prossime settimane un nuovo **protocollo per le vaccinazioni in aziende e fabbriche**.

Secondo quanto ricostruito, la Regione si avvia all'approvazione dell'atto che possa poi aprire i protocolli ufficiali tra Lombardia e le varie associazioni per consentire di vaccinare nelle fabbriche. Moratti e Guidesi illustreranno le novità nel dettaglio nella conferenza stampa in **diretta video streaming sulla pagina Facebook di Lombardia Notizie**: saranno presenti anche **Marco Bonometti**, presidente di Confindustria Lombardia, e **Maurizio Casasco**, presidente di Confapi.

### Video non disponibile

È possibile che questo video non esista più oppure che tu non abbia il permesso per vederlo.

[Scopri di più](#)

## LOMBARDIA, QUALE SARÀ IL NUOVO PROVVEDIMENTO SUI VACCINI

*«Illustrare i provvedimenti assunti dalla Giunta regionale in tema di vaccini anti-Covid», questo anticipa Lombardia Notizie in merito alla conferenza stampa di oggi con la vicepresidente e assessore al Welfare Letizia Moratti.*

Si tratta sostanzialmente di quell'atto per dare il via all'importante novità delle vaccinazioni in aziende, come già anticipato nei giorni scorsi anche a carattere nazionale nella **Conferenza Stato-Regioni**: *«Crediamo sia fondamentale poter garantire almeno una dose di vaccino a tutti i lombardi entro la fine di giugno. Dobbiamo puntare a dare una prima protezione a tutti i nostri cittadini, per evitare pressione sugli ospedali e soprattutto l'aumento dei decessi»*, spiegava la n.2 di Regione Lombardia. Oggi però si parlerà dei **primi accordi con Confapi e Confindustria Lombardia** in merito alle vaccinazioni in azienda che potrebbero così ridurre il carico sugli ospedali e le strutture sanitarie: a somministrare le dosi saranno i medici aziendali e si potrebbe partire in modo massivo da aprile, rispettando comunque le priorità scandite dal **piano vaccini nazionale** proprio in questi giorni rivoluzionato dalla **gestione Draghi-Figliuolo-Curcio**. L'iniziativa del protocollo riguarderà per il momento solo i residenti o domiciliati in Lombardia e iscritti al servizio sanitario regionale.

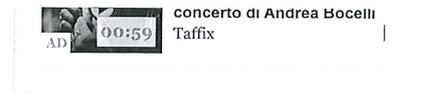
Andrà risolto però lo **scontro con i sindacati Cgil-Cisl-Uil** che proprio ieri in una lettera esprimevano **disappunto sull'accordo imminente tra Regione, Confindustria e Confapi** per le vaccinazioni in azienda: *«La*

IL VANTAGGIO DEL GOVERNO che potrebbe arrivare a breve. «Si modella un'applicazione – ha precisato l'assessore **Letizia Moratti** presentando il protocollo – saranno concordate a livello nazionale con il Commissario per l'emergenza e il documento è già stato inviato a Roma». Soddisfazione da **Confindustria Lombardia**, con il **presidente Bonometti** che commenta «abbiamo già raggiunto un numero importante di aziende e possiamo vaccinare dai 300 mila ai 400 mila lavoratori, in poco tempo potremmo arrivare a cifre più importanti se le vaccinazioni si potranno allargare ad esempio anche ai familiari».

## ACCORDO SIGLATO LOMBARDIA-CONFINDUSTRIA-MEDICI

È stato **raggiunto l'accordo tra Regione Lombardia, Confindustria Lombardia, Associazione Nazionale Medici d'Azienda e Confapi** per il piano vaccini dei lavoratori presso le aziende: «Lombardia ha l'obiettivo di arrivare ad una vaccinazione massiva nel più breve tempo possibile e vaccinare tutti entro giugno. Questa volontà deriva anche dall'andamento epidemiologico con un virus che corre e noi vogliamo correre più veloci del virus», ha spiegato **Letizia Moratti** intervenendo alla conferenza stampa di presentazione del protocollo vaccini in azienda. A **partire dal mese di aprile**, Regione Lombardia è la prima a far scattare la campagna vaccinale – rispettando il piano nazionale che nel weekend verrà ripresentato dal Governo Draghi – anche in fabbriche e aziende: il **protocollo diventerà operativo quando comincerà la vaccinazione di massa**, aggiunge Moratti «È un allargamento ci consente di avere minore tensione sugli ospedali perché il vaccino potrebbe essere somministrato in altre strutture».

Per il Presidente di Regione Lombardia **Attilio Fontana** «Oggi abbiamo approvato un accordo rivolto alle aziende, le quali se aderiranno a questo protocollo, potranno vaccinare direttamente ai propri dipendenti. Il protocollo partirà quando inizierà la vaccinazione massiva, rispettando quindi le priorità esistenti. Si tratta del primo accordo del genere nel Paese». Per la vicepresidente Moratti, responsabile anche del Welfare regionale, l'accordo sul protocollo vaccinale in azienda «Aumenterà la capacità vaccinale e potremo dare risposte più rapide, sgravando anche il Servizio Sanitario Regionale sia pubblico che privato, in quanto le aziende opereranno attraverso il loro personale medico e questo ci darà meno tensioni sugli ospedali e questo è importante in un momento come questo in cui c'è una ripresa della patologia». Due **criticità sono state poste dall'Anma**, associazione medici aziendali che in Lombardia vede circa 1000 dottori che operano all'interno delle imprese: a vaccinare sarebbero solo i medici che si rendono disponibili, dunque resta il nodo della **volontarietà**; in secondo luogo, i medici avrebbero bisogno di «una **assicurazione aggiuntiva per la copertura dei rischi che possono derivare dallo svolgimento di un'attività che non è tra quelle comprese di solito tra le loro mansioni. In altre parole, i medici competenti sarebbero disponibili perché non ci sia un aggravio di spese a loro carico**», riporta il Corriere della Sera. **Confindustria** ha annunciato infine l'avvio della **mappatura dei siti aziendali idonei** per poter predisporre una vaccinazione di massa allargata anche al ramo aziendale.



## ULTIME NOTIZIE

Uomini e Donne/ Anticipazioni registrazione oggi, 11 marzo: sorpresa per Samantha?

11.03.2021 alle 07:10

Paolo Fox, Oroscopo oggi 11 marzo 2021/ Previsioni per Toro, Vergine e Capricorno

11.03.2021 alle 07:13

Diretta/ Fiorentina Manchester City (Champions donne) streaming tv: viola quasi out

10.03.2021 alle 23:40

Diretta Tirreno Adriatico 2021/ Streaming video Rai: oggi 2^ tappa Camaioere-Chiusdino

10.03.2021 alle 23:09

Lodewijk Frederik Ottens è morto/ Addio a 94 anni all'inventore delle musicassette

11.03.2021 alle 08:44

VEDI TUTTE

HOME ATTUALITÀ POLITICA CRONACA SPORT ARTE & CULTURA

LOMBARDIA SALUTE&BENESSERE VIVI CITTÀ

PROMO  
ADV

MARZO 10, 2021

CONTATTI

Condividi

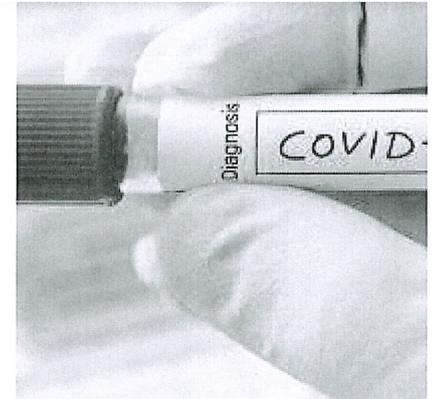
Condividi

E-mail

Stampa

ARCHIVIO

Condividi



La Regione Lombardia ha approvato il protocollo d'intesa per dare la possibilità alle aziende di vaccinare direttamente i propri dipendenti e di farlo all'interno delle ditte stesse. Lo ha annunciato il governatore della Lombardia Attilio Fontana in conferenza stampa insieme alla vicepresidente ed assessore al Welfare Letizia Moratti e l'assessore allo Sviluppo economico Guido Guidesi.



**La vicepresidente ed assessore al Welfare di Regione Lombardia Letizia Moratti**

*"Questa mattina- ha detto Fontana- in Giunta abbiamo approvato il protocollo di intesa tra la Regione Lombardia, Confindustria, l'Associazione nazionale dei medici del lavoro e Confapi per dare la possibilità alle aziende che aderiranno di vaccinare direttamente i propri dipendenti sul luogo di lavoro.*

*a serie di condizioni per poter aderire. Il*

**AGGIORNAMENTO CORO  
Sesto aumentano i pos**

ATTUALITÀ, IN EVIDENZA

Aggiornamento sulla situa  
a Sesto San ...



Sesto, g  
Lega in  
difesa c  
Magro:  
Sottocc

infondate"

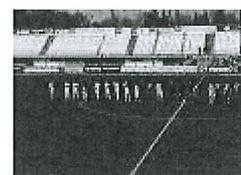
IN EVIDENZA, POLITICA



Salute,  
italiani  
mondo  
nove sc  
second

Newsweek

SALUTE&BENESSERE



La Pro S  
più, al E  
Pergole

IN EVIDEN

HOME ATTUALITÀ POLITICA CRONACA SPORT ARTE & CULTURA

LOMBARDIA SALUTE&BENESSERE VIVI CITTÀ

PROMO  
ADV



### L'assessore di Regione Lombardia allo Sviluppo economico Guido Guidesi

*"L'obiettivo è quello di dare una accelerazione alla vaccinazione massiva- spiega Letizia Moratti- perchè il virus corre veloce, ma noi dobbiamo correre più veloci di lui".*

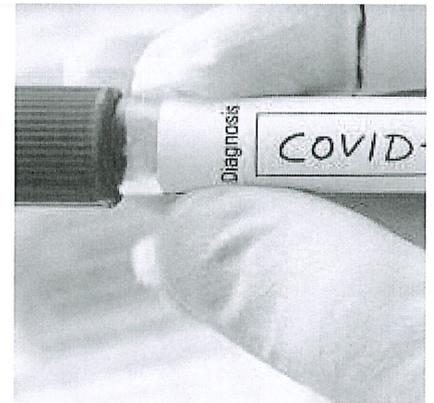
CONTATTI

ARCHIVIO



### Il presidente di Confindustria Lombardia Marco Bonometti

L'accordo tra pubblico e privato permetterà di vaccinare i lavoratori senza nessun compenso all'azienda da parte del Pirellone: *"Regione non ha stabilito nessun fondo per le aziende"*. Probabilmente saranno previsti dei rimborsi che verranno definiti più avanti. *"È necessario sottolineare - aggiunge l'assessore allo Sviluppo economico Guido Guidesi - che non andiamo contro il piano nazionale vaccinale, tanto meno cambieremo le priorità delle categorie nelle vaccinazioni. La speranza è che ora il governo ci possa copiare e consigliare lo stesso accordo per le altre regioni"*.



### AGGIORNAMENTO CORONA Sesto aumentano i positivi

ATTUALITÀ, IN EVIDENZA

Aggiornamento sulla situazione a Sesto San Giovanni



Sesto, corona  
Lega in  
difesa c  
Magro:  
Sottoc

infondate"

IN EVIDENZA, POLITICA



Salute,  
italiani  
mondo  
nove sc  
second

Newsweek

SALUTE&BENESSERE



La Pro S  
più, al E  
Pergole

IN EVIDENZA

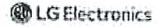
GIOVEDÌ, 11 MARZO 2021



**IL SARONNO**



**Service & Solution Point**  
TUTTO PER LA CASA L'UFFICIO L'AZIENDA



COVID ▾ CRONACA ▾ CITTÀ ▾ SPORT ▾ POLITICA ▾ ILSARONNESE ▾ GROANE ▾ COMASCO METEO 🔍

Home > Covid > Vaccinazioni in azienda, in Lombardia si può fare

COVID ILGRO ILTRA2 VARESOTTO

# Vaccinazioni in azienda, in Lombardia si può fare

Di RSA - 11/03/2021 👁 7 💬 0



MILANO – Presentato ieri a Palazzo Lombardia il **'Protocollo per la partecipazione delle aziende produttive lombarde alla campagna vaccinale anti-Covid'**. Coinvolge Regione Lombardia, Confindustria Lombardia, Confapi, Associazione Nazionale Medici d'azienda e competenti.

Lo hanno illustrato il presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana, la vicepresidente e assessore al Welfare Letizia Moratti, l'assessore regionale allo Sviluppo economico Guido Guidesi insieme a Marco Bonometti, presidente Confindustria Lombardia, Maurizio

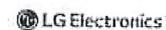


via 4 Novembre, 164 - Uboldo (VA)

www.servicesolutionpoint.it

info@servicesolutionpoint.it

02 236 642 21



Casasco presidente Confapi e Rino Donghi, consiglio direttivo Associazione Nazionale Medici del Lavoro. "E' il primo accordo del genere che viene raggiunto in tutto il nostro Paese" ha sottolineato il presidente Fontana. "Le imprese che aderiranno al Protocollo – ha proseguito – **potranno vaccinare direttamente i propri dipendenti in azienda**. Ci sarà l'opportunità di avere altri centri vaccinali, altri medici a disposizione dei cittadini perché siamo convinti che la vaccinazione di massa sia l'unico mezzo per vincere la battaglia". "Il nostro obiettivo – ha spiegato la vicepresidente Moratti – è completare la vaccinazione massiva il prima possibile, entro giugno di quest'anno".

"Noi vogliamo correre più veloci del virus" ha detto ancora la vicepresidente. "Vogliamo vaccinare più rapidamente possibile – ha detto ancora – chi ha diritto ad essere vaccinato. Il secondo obiettivo: nel rispetto delle categorie individuate dal piano di vaccinazione nazionale (operatori sanitari, Rsa, persone over 80 e persone con fragilità), abbiamo necessità e opportunità che è giusto che si amplino le possibilità di inoculare il vaccino". "Questo accordo – è entrata nel dettaglio l'assessore Moratti – sgrava il servizio sanitario regionale pubblico e privato perché le aziende opereranno con proprio personale medico: un allargamento che ci consente di aver minor tensione sugli ospedali e mettiamo in sicurezza i lavoratori delle nostre imprese". "Anche in questo caso – ha concluso Moratti – anticipiamo le evoluzioni future (i vaccini in più che riceveremo) e quando si arriverà a vaccinazione massiva, avremo un canale in più. La nostra delibera approvata oggi in Giunta sarà inviata al commissario straordinario per l'emergenza Covid". "Con questo provvedimento – **ha detto l'assessore Guido Guidesi con delega allo Sviluppo economico** – non cambiamo minimamente il piano vaccinale nazionale perché è a quello che ci atteniamo e non è nostra volontà cambiare le priorità stabilite. Vogliamo invece attualizzare la ricetta che in Regione Lombardia ha sempre funzionato e cioè quella di far squadra tra pubblico e privato". "Con questa delibera vogliamo anticipare i tempi nella speranza che gli altri ci imitino, soprattutto il Governo. Confapi e Confindustria Lombardia sono state le associazioni da cui è partita questa proposta, ma a questa iniziativa possono partecipare altre associazioni di categoria. Penso a Confcommercio e Confcooperative e a tutte le altre che hanno manifestato il loro interesse, la loro voglia di essere coinvolte e il loro desiderio di essere protagoniste, insieme a Regione Lombardia, in questa sfida. "Diamo un'ulteriore opportunità di scelta ai dipendenti e ai lavoratori lombardi. Credo che la guerra sia guerra e il nemico lo abbiamo tutti ben chiaro. Vinciamo se c'è l'alleanza tra pubblico e privato e se mettiamo a disposizione tutte le strutture, tutte le risorse umane e professionali. Dalla vaccinazione dipenderà il rilancio economico della nostra Regione che equivale a dire il rilancio economico di tutto il Paese. Abbiamo bisogno di far squadra e abbiamo bisogno di darci una mano e in questo modo la guerra la vinceremo sicuramente".

11032021

Share this:



TAGS	AZIENDA	BERTOLASO	BRIANZA	CAMPAGNA VACCINALE	COMASCO	COMO	CONTAGI	CORONAVIRUS	COVID
COVID-19	DISTANZIAMENTO	FONTANA	GUARITI	GUIDESI	LOMBARDIA	MILANO	MORATTI	PANDEMIA	REGIONE
TAMPONI	TEST	VACCINAZIONI	VARESE	VARESOTTO	ZONA ARANCIONE	ZONA ROSSA			

Articolo precedente

**Incendio a Strasburgo, black out del sito comunale a Lazzate**

Articolo successivo

**Gadda: "C'è l'ennesima falla nella gestione dell'emergenza coronavirus in Lombardia"**



**CIS**  
RISARCIMENTO GRAVI DANNI FISICI causati da

- ✓ Sinistri stradali
- ✓ Malasanità
- ✓ Infortuni sul lavoro

0296700808 www.studio-cis.it info@studio-cis.it  
VIA PARINI, 20 - 21047 - SARONNO (VA)

**AMICODENTISTA  
AMICOMEDICO**

NUOVO CENTRO  
MULTISPECIALISTICO  
A CARONNO PERTUSELLA

**PRENOTA LA VISITA**

**prime video**

E quando vuoi

Inizia il tuo periodo di uso gratuito di 30 giorni

Si applicano Termini e condizioni

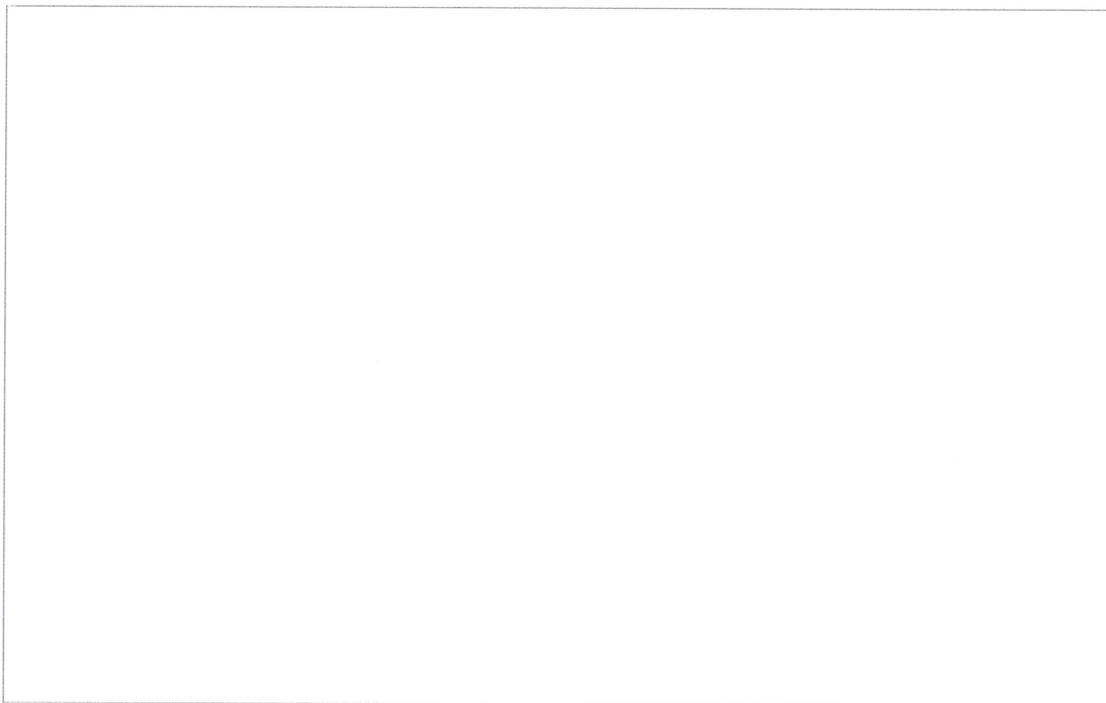
## BERGAMONEWS

TEMI DEL GIORNO:

COVID

## Vaccinazioni in azienda, la Lombardia capofila del progetto: "Così rafforziamo il piano"

L'iniziativa, che coinvolgerà anche Confindustria, Confapi e Anma, diventerà operativa quando comincerà la vaccinazione di massa. La Regione: "Saremo in grado di vaccinare anche 150mila persone a settimana"

**BG**  
NEWS

di Redazione

Bergamonews

10 Marzo 2021

16:29

COMMENTA



1 min

C'è una nuova – ennesima – novità riguardo le vaccinazioni: la Lombardia sarà capofila del progetto che porterà le dosi direttamente nelle aziende grazie al protocollo d'intesa stilato da Regione, Confindustria, Confapi e Anma, l'associazione dei medici competenti.

L'iniziativa diventerà operativa quando comincerà la vaccinazione di massa.

"È un allargamento che ci consente di avere minore tensione sugli ospedali perché il vaccino potrebbe essere somministrato in altre strutture" ha dichiarato la

PIÙ POPOLARI

FOTO

VIDEO

STAMPA



vicepresidente della Regione Lombardia, **Letizia Moratti**, ricordando che l'iniziativa non modifica la lista delle categorie che hanno la priorità, a partire dagli anziani.

"Ci sarà questo rafforzamento della nostra capacità vaccinale – ha aggiunto il presidente **Attilio Fontana** –, quindi altri centri vaccinali, altri medici e addetti che miglioreranno la qualità vaccinale. È un'altra buona scelta per poter procedere alla vaccinazione di massa, unico mezzo per vincere questa durissima battaglia".

Importanti i numeri che dovrebbero riguardare il protocollo: "Abbiamo l'opportunità di vaccinare tra i 300 e 400mila persone, siamo in grado di farne anche 150mila a settimana – ha spiegato **Marco Bonometti**, presidente di Confindustria Lombardia -. Se poi potremo vaccinare anche i famigliari, i numeri potrebbero essere ancora più importanti".

In realtà l'operazione "vaccinazione in azienda" ha alcune criticità da superare. Per cominciare non tutti i vaccini possono essere somministrati in fabbrica: quelli che devono essere conservati a -70-80 gradi difficilmente possono essere utilizzati nei luoghi di lavoro. Inoltre le piccole aziende non hanno un medico competente e andrebbe quindi definita una modalità per intervenire in aree industriali con presidi logistici ad hoc.

Tra i lavoratori esistono poi categorie che aspettano con più ansia il vaccino. Tra questi i dipendenti della grande distribuzione che però non sono coinvolti da questo protocollo: anche Confcommercio pare abbia manifestato l'interesse a essere coinvolta in questa sfida.

© Riproduzione riservata



**Più informazioni**  covid  Regione Lombardia



Continua con Facebook

COMMENTA

## DALLA HOME



### LE REAZIONI

**Bergamo, ai parlamentari Pd piace Letta segretario: "Nome prestigioso per il rilancio"**

di Luca Samotti



### LA DENUNCIA

**Antegnate, i sindacati: "Tutto pronto per mille dosi di vaccino, ma mancano i cittadini"**

## NEWSLETTER

Notizie e approfondimenti quotidiani sulla tua città.

ISCRIVITI >>

menu ▼

comuni ▼



A dirlo è stato pochi istanti fa il presidente di Confindustria Lombardia, il bresciano **Marco Bonometti**, intervistato da Radio4. Il patron di Omr, rispondendo alle domande del giornalista, ha sottolineato che si tratta di un'azione possibile perché "per fare un esempio, nel mio stabilimento di Brescia, con un medico e un infermiere, sto facendo 500 tamponi al giorno".

Proprio stamane Regione Lombardia, Confindustria Lombardia e ANMA (Associazione Nazionale Medici di Azienda e Competenti) hanno presentato il protocollo d'intesa finalizzato all'estensione della campagna vaccinale anti-covid19 alle aziende manifatturiere lombarde. L'accordo prevede, a partire dalla disponibilità del datore di lavoro, la somministrazione del vaccino da parte del medico competente, a sua volta resosi disponibile, in azienda a tutti coloro che vi lavorano e che volontariamente aderiscono all'offerta.

"Questo protocollo - ha commentato **Marco Bonometti** in una nota inviata nel pomeriggio - è la nostra risposta operativa per contribuire concretamente nella campagna vaccinale in Lombardia, nella consapevolezza che ogni modello organizzativo è condizionato da molteplici fattori, tra cui la disponibilità di vaccino e la logistica necessaria".

"L'attuazione operativa del protocollo - ha aggiunto **Marco Bonometti nel comunicato stampa** - è espressione della volontà di ripartire della Lombardia, mettendosi alle spalle il triste capitolo della pandemia. Il mondo industriale vuole dare una risposta concreta alla necessità di vaccinare il maggior numero di persone nel minor tempo possibile. Solo il vaccino potrà permetterci di contenere l'espansione del contagio e tornare di conseguenza ad una vita normale. Per ripartire, procedendo a tappe forzate nella vaccinazione di tutti coloro che lo vorranno a partire dai soggetti più fragili, è fondamentale rinsaldare la collaborazione e le sinergie tra istituzioni e attori economici e sociali del territorio. A fronte di questo impegno Confindustria Lombardia ha individuato la disponibilità di molte aziende associate nel mettere a disposizione dei medici competenti i propri locali aziendali per effettuare in totale sicurezza le vaccinazioni a tutti quei lavoratori che ne dovessero fare richiesta".



Amazon.it  
Mascherine FFP2 / KN95  
WottoCare, Maschera di Protezione antiparticolato FFP2...  
**32,90€** ~~34,90€~~



Amazon.it  
STM Mascherine FFP2 certificate CE sigillate singolarmente (25 pezzi)  
**29,45€** ~~53,95€~~



Amazon.it  
ISN mask2 - FFP2 / KN 95  
Maschera Facciale di Protezione Respiratoria,...  
**11,99€**



Amazon.it  
HOKIN Mascherine Riutilizzabile, 50 Mascherine Monouso, Maschera Antipolvere,...  
**8,99€** ~~12,99€~~

## GLI ULTIMI ARTICOLI PUBBLICATI



## Sì ai vaccini nelle imprese, Bonometti: possiamo farne 400.000

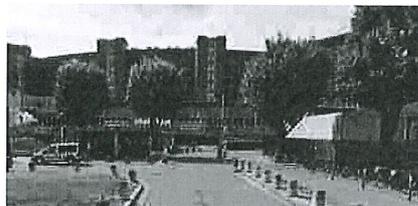
"Il sistema accreditato lombardo può fare 150mila vaccini alla settimana, come siamo strutturati attualmente. Oggi abbiamo condiviso un protocollo che prevede di estendere la..."

Rispetto al Covid, lei psicologicamente come si sente?

Ho i primi segni di cedimento, di nervosismo **32,1%** rispetto al 22 febbraio... **+1,9%**

## Covid, il 32% degli italiani accusa i primi segnali di cedimento

ROMA (ITALPRESS) - Un anno dopo il primo lockdown nazionale, il nostro Paese si ritrova ad affrontare una nuova ondata di contagi con tutti...



## Migliori ospedali italiani: secondo Newsweek il Civile di Brescia è...

Sono ben nove le strutture ospedaliere della Lombardia ai primi 14 posti della 'classifica' di 108 ospedali italiani inseriti nell'indagine della rivista americana Newsweek,...



Cerca

f t o

☰

ILTEMPO.it  
ASSOCIANDO INDIPENDENTE

Condividi:



HOME / ADNKRONOS

## Covid: Confindustria Lombardia a sindacati, 'non bisogna gridare ma fare'



10 marzo 2021

a a a

**M**ilano, 10 mar. (Adnkronos) - Il protocollo in Lombardia per vaccinare in azienda prevede "il coinvolgimento dei sindacati. Ho detto ai miei amici sindacalisti, non bisogna gridare, bisogna fare". Lo ha spiegato Marco Bonometti, presidente di Confindustria Lombardia, in Regione per la presentazione dell'accordo. "Siamo convinti che nelle prossime settimane andremo a discutere con loro la procedura applicativa come abbiamo fatto per il contenimento dei contagi. Quindi massima apertura e disponibilità, ma dobbiamo affrontare le cose insieme", ha aggiunto.

I sindacati in Lombardia hanno lamentato di non essere stati coinvolti nella stesura del protocollo.

EFFETTO TSUNAMI



**Meghan come Lady Diana. Così Harry scatena il panico**

STRAGE



**Gatti torturati e massacrati, a Roma spunta la casa degli orrori**

CLAMOROSO

**Sbaglia Procura e viene indagato. Che succede al dirigente più sfigato del mondo**

DOMICILIARI

**Bancarotta fraudolenta, arrestato il patron del gruppo Cavicchi**

In evidenza

MERCOLEDÌ, MARZO 10, 2021



HOME ▾ PROGRAMMI ▾ STAFF ▾ LINEA ROCK ▾ APP PODCAST FREQUENZE CONTATTI ▾



Home > News > Covid, in Lombardia accordo per i vaccini in azienda

News

# Covid, in Lombardia accordo per i vaccini in azienda

Da Paola Farina - 10 Marzo 2021 👁 98

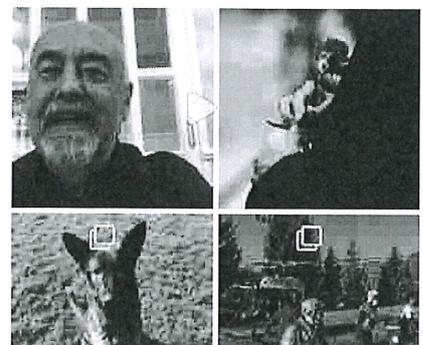


Accordo tra Regione Lombardia, Confindustria Lombardia, Associazione Nazionale Medici d'Azienda e Confapi per il piano vaccini dei lavoratori presso le aziende. "Oggi abbiamo approvato un accordo rivolto alle aziende, le quali se aderiranno a questo protocollo, potranno vaccinare direttamente ai propri dipendenti. Il protocollo partirà quando inizierà la vaccinazione massiva, rispettando quindi le priorità esistenti. Si tratta del primo accordo del genere nel Paese" ha detto il governatore Attilio Fontana. "Ci sarà questo rafforzamento della nostra capacità vaccinale - ha aggiunto Fontana -, quindi altri centri vaccinali, altri medici e addetti che miglioreranno la qualità vaccinale. È un'altra buona scelta per poter procedere alla vaccinazione di massa, unico mezzo per vincere questa durissima battaglia".

"Lombardia ha l'obiettivo di arrivare ad una vaccinazione massiva nel più breve tempo possibile e vaccinare tutti entro giugno. Questa volontà deriva anche dall'andamento epidemiologico con un virus che corre e noi vogliamo correre più veloci del virus" ha detto il vice presidente di Regione Lombardia, Letizia Moratti, intervenendo nel corso della presentazione del protocollo. "Si tratta di un canale parallelo - ha aggiunto -. Aumenterà la capacità vaccinale e potremo dare risposte più rapide, sgravando anche il Servizio Sanitario Regionale sia pubblico che privato, in quanto le aziende opereranno attraverso il loro personale medico e questo ci darà meno tensioni sugli ospedali e questo è importante in un momento come questo in cui c'è una ripresa della patologia". Moratti ha inoltre precisato che "la delibera sarà inviata al commissario, che ci darà le modalità con cui sarà applicata, ed è



radiolombardia  
FM | TV 626 | STREAMING | APP |  
radiolombardia.it



COVID: CONFINDUSTRIA LOMBARDIA, 'APRIAMO FABBRICHE A VACCINI, RISPOSTA CONCRETA' =

Milano, 10 mar. (Adnkronos) - Con l'accordo firmato in Regione, Confindustria Lombardia "apre le porte delle fabbriche, questo risultato è frutto della concretezza delle persone che ci hanno lavorato". Lo ha detto il presidente di Confindustria Lombardia, Marco Bonometti, in Regione, ringraziando tra gli altri, il presidente Attilio Fontana. "Non possiamo rimanere inerti, il protocollo è una risposta chiara e concreta: vogliamo vaccinare il maggior numero possibile di persone in poco tempo", ha aggiunto.

(Viv/Adnkronos)

\*\*COVID: CONFINDUSTRIA LOMBARDIA, 'POSSIAMO VACCINARE 300-400MILA LAVORATORI'\*\* =

'Possibilità di fare 150mila somministrazioni a settimana'

Milano, 10 mar. (Adnkronos) - In Lombardia "possiamo arrivare a vaccinare dai 300mila ai 400mila lavoratori, e in poco tempo potremmo arrivare a cifre importanti se le vaccinazioni si potranno allargare anche ai familiari". Lo ha spiegato in Regione Marco Bonometti, presidente di Confindustria Lombardia, in occasione della presentazione del protocollo per le vaccinazioni in azienda, che partirà con le somministrazioni di massa. "Abbiamo la possibilità di fare 150mila vaccinazioni a settimana", ha aggiunto.

(Viv/Adnkronos)

Vaccini: Confindustria Lombardia, apriamo porte a campagna  
Presidente Bonometti, nostro contributo per contenere contagio  
MILANO

(ANSA) - MILANO, 10 MAR - "Apriamo le porte delle aziende alla campagna vaccinale. Questo protocollo è la nostra risposta operativa per contribuire concretamente nella campagna vaccinale in Lombardia, nella consapevolezza che ogni modello organizzativo è condizionato da molteplici fattori, tra cui la disponibilità di vaccino e la logistica necessaria". Questo il commento di Marco Bonometti, presidente di Confindustria Lombardia, relativo all'accordo con Regione Lombardia, Associazione Nazionale Medici di Azienda e Competenti e Confapi per un protocollo d'intesa finalizzato all'estensione della campagna vaccinale anti-covid19 alle aziende manifatturiere lombarde. L'accordo prevede la somministrazione del vaccino da parte del medico in azienda a tutti coloro che vi lavorano e che volontariamente aderiscono all'offerta. "L'attuazione operativa del protocollo - continua Marco Bonometti - è espressione della volontà di ripartire della Lombardia, mettendosi alle spalle il triste capitolo della pandemia. Il mondo industriale vuole dare una risposta concreta alla necessità di vaccinare il maggior numero di persone nel minor tempo possibile. Solo il vaccino potrà permetterci di contenere l'espansione del contagio e tornare di conseguenza ad una vita normale". "A fronte di questo impegno - ha concluso - Confindustria Lombardia ha individuato la disponibilità di molte aziende associate nel mettere a disposizione dei medici competenti i propri locali aziendali per effettuare in totale sicurezza le vaccinazioni a tutti quei lavoratori che ne dovessero fare richiesta". (ANSA).

Vaccini: Bonometti, possiamo somministrare a 400mila persone  
Presidente Confindustria Lombardia, pronti a numeri più grandi

(ANSA) - MILANO, 10 MAR - "Abbiamo l'opportunità di vaccinare tra i 300 e 400mila persone, siamo in grado di farne anche 150mila a settimana. Se poi potremo vaccinare anche i famigliari, i numeri potrebbero essere ancora più importanti". Lo ha detto Marco Bonometti, presidente di Confindustria Lombardia, intervenendo nel corso della presentazione del protocollo per la partecipazione delle aziende produttive lombarde alla campagna vaccinale Anti Covid-19, firmato con Regione Lombardia, Associazione Nazionale Medici d'Azienda e Confapi.

Il protocollo d'intesa sottoscritto dalla Regione Lombardia, da Confindustria Lombardia e Anma, l'Associazione nazionale medici di azienda e competenti per estendere la campagna vaccinale anti-covid19 alle fabbriche lombarde "è la nostra risposta operativa per contribuire concretamente nella campagna vaccinale in Lombardia". Lo afferma il presidente di Confindustria Lombardia marco Bonometti precisando che "ogni modello organizzativo è condizionato da molteplici fattori, tra cui la disponibilità di vaccino e la logistica necessaria". "L'attuazione operativa del protocollo - continua Bonometti - è espressione della volontà di ripartire della Lombardia, mettendosi alle spalle il triste capitolo della pandemia". "Il mondo industriale - aggiunge - vuole dare una risposta concreta alla necessità di vaccinare il maggior numero di persone nel minor tempo possibile" in quanto, a suo dire "solo il vaccino potrà permetterci di contenere l'espansione del contagio e tornare di conseguenza ad una vita normale". Secondo Bonometti "per ripartire, procedendo a tappe forzate nella vaccinazione di tutti coloro che lo vorranno a partire dai soggetti più fragili, è fondamentale rinsaldare la collaborazione e le sinergie tra istituzioni e attori economici e sociali del territorio". "A fronte di questo impegno conclude il Presidente degli industriali lombardi - Confindustria Lombardia ha individuato la disponibilità di molte aziende associate nel mettere a disposizione dei medici competenti i propri locali aziendali, per effettuare in totale sicurezza le vaccinazioni a tutti quei lavoratori che ne dovessero fare richiesta". (ANSA).